



XI LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
Delibera n. 529

Estratto del processo verbale della seduta n. 138 del 18 ottobre 2017.

Oggetto: Articolo 39, comma 1, della legge regionale n. 18/2016 e articolo 37, comma 4, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione della “Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell’anno 2016”.

Presiede il Presidente Franco Iacop

Sono presenti:

il Vice Presidente Paride Cargnelutti

i Consiglieri Segretari Emiliano Edera
Daniele Gerolin
Claudio Violino
Bruno Marini

È assente:

il Vice Presidente Igor Gabrovec

Assistono:

il Segretario generale Augusto Viola
il Capo di Gabinetto Giorgio Baiutti
il Capo Ufficio Stampa Alessandro Bourlot

Verbalizza Arianna Scudiero della P.O. Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

Articolo 39, comma 1, della legge regionale n. 18/2016 e articolo 37, comma 4, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione della “Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell’anno 2016”.

- omissis -

L'Ufficio di Presidenza,

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009, “Attuazione della Legge 4 Marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare gli articoli 10 (comma 1), 11 (commi 6 e 8), 14 (commi 4, lettera c, e 6) e 15 (comma 2, lettera b) i quali prevedono, tra l’altro, che ciascuna amministrazione pubblica rediga annualmente un documento che evidenzi, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, ne curi la diffusione agli *stakeholders* nell’ambito di apposite giornate della trasparenza e ne assicuri la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell’amministrazione, oltre a assegnare all’Organismo indipendente di valutazione della *performance* il compito di validare tale documento;

VISTO l’articolo 10, comma 8, lettera b), del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, che prevede l’obbligo, per ogni pubblica amministrazione, di pubblicare sul proprio sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, tra l’altro, il Piano e la Relazione sulla *performance* di cui all’articolo 10 del succitato d.lgs 150/2009;

VISTO la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, “Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale”, e in particolare:

- l’articolo 39, comma 1, lettera b), il quale stabilisce che, al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l’attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, le amministrazioni adottano, con le modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione, avvalendosi del supporto dell’organismo indipendente di valutazione, un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;
- l’articolo 42 che nel disciplinare la composizione e le competenze dell’Organismo indipendente di valutazione, al comma 5 dispone che il Consiglio regionale, nell’ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare le materie di cui al presente articolo;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 432 del 28 febbraio 2017, e in particolare:

- l'articolo 33 bis, comma 5, lettera j) il quale prevede che l'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale valida la Relazione annuale sulla prestazione organizzativa e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- l'articolo 37, comma 4, il quale dispone che entro il 30 giugno di ogni anno l'Ufficio di Presidenza adotta un documento denominato Relazione sulla prestazione organizzativa che evidenzia, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili, rilevando gli eventuali scostamenti;

CONSIDERATO che con la succitata propria deliberazione n. 432/2017 è stato stabilito che in fase di prima attuazione non si applica il termine del 30 giugno per l'approvazione della Relazione sulla prestazione organizzativa;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 214 dell'13 gennaio 2015 con la quale sono stati nominati i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per un periodo di tre anni a far data dal 16 gennaio 2015;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 487 del 27 luglio 2017 con la quale è stato nominato il componente sostituto dell'OIV consiliare per il periodo 1° agosto 2017 – 15 gennaio 2018;

VISTA la delibera n. 5/2012 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche che detta le linee guida relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla *performance* di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) del d.lgs 150/2009;

VISTA la "Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell'anno 2016" presentata dal Segretario generale;

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

delibera

1. È approvata la "Relazione sulla prestazione organizzativa del Consiglio regionale dell'anno 2016", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1).
2. La Relazione di cui al punto 1 viene trasmessa, per il tramite del Segretario generale, all'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale per la successiva validazione.
3. La presente delibera, completa del suo allegato, e la validazione di cui al punto 2 saranno pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

- omissis –

IL PRESIDENTE
Franco Iacop

IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Viola

IL VERBALIZZANTE
Arianna Scudiero

RELAZIONE SULLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

ANNO 2016

Allegato alla delibera UP n. 529 del 18 ottobre 2017

PRESENTAZIONE

La **Relazione sulla prestazione**, prevista dall'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 16/2010 (in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009), costituisce lo strumento di chiusura del ciclo di gestione della *performance*, attraverso il quale vengono illustrati ai cittadini, nonché a tutti gli ulteriori *stakeholder* interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente in termini di prestazione organizzativa.

In particolare, la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse impegnate, rilevando gli eventuali scostamenti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del contesto consiliare utile ad una più accurata interpretazione dei risultati conseguiti, la presente Relazione fornisce altresì ulteriori informazioni relative all'attività istituzionale del Consiglio regionale, una sintesi dei dati organizzativi e finanziari, nonché un'analisi sui risultati della valutazione del personale (distinti tra dirigenti e personale non dirigenziale).

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, è sottoposto alla validazione dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale e quindi pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio, nell'apposita voce "*Performance*" della sezione "Amministrazione trasparente".

Indice:

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura	4
L'Istituzione in sintesi	6
Organigramma	9
Articolazione organizzativa	10
Il personale dipendente del Consiglio regionale	26
Attività di formazione del personale consiliare	35
Risorse finanziarie e andamento della spesa	37
Leggi approvate dal Consiglio regionale nel 2016	42
Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo	45
Petizioni	47
Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari	48
Attività delle Commissioni consiliari	50
Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione	54
Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea	56
Attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG)	61
Attività del Garante regionale dei diritti della persona	74
Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	91
Biblioteca consiliare "Livio Paladin"	100
Consiglio <i>on-line</i> e servizi <i>web</i>	107
Utilizzo Sala multimediale "Tiziano Tessitori"	112
Il Consiglio regionale per i giovani: "Progetto scuola"	114
Le mostre in Consiglio regionale	115
Ulteriori iniziative ed eventi curati dal Consiglio regionale nel 2016	121
Performance individuale: valutazioni del personale e premialità	122
I risultati raggiunti: attuazione del Piano degli obiettivi della dirigenza per l'anno 2016	137

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura



Palazzo del Consiglio regionale sito in Piazza Oberdan 6, Trieste

Secondo quanto stabilito dall'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può presentare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", ovvero la c.d. "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale; prevede, inoltre, che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione. Al fine di attuare la suddetta disposizione dell'articolo 5 della "legge statutaria", l'articolo 12 della legge regionale 12/2010 (Assestamento del bilancio 2010) stabilisce che il Consiglio disponga, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, specificando che i criteri di organizzazione e le modalità di esercizio da parte del Consiglio regionale dei poteri di gestione del personale saranno stabiliti con successiva legge regionale; tali criteri e modalità non sono stati ancora definiti, conseguentemente il personale consiliare fa ancora parte del ruolo unico del personale regionale.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale il quale prevede che il numero dei Consiglieri regionali sia individuato in rapporto alla popolazione residente. Con la legge costituzionale n. 1/2013 il numero dei Consiglieri regionali è determinato in ragione di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, (individuata quale base idonea della popolazione a cui agganciare il rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT della popolazione residente antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali)

Pertanto, attualmente il Consiglio è composto da 49 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

Presso il Consiglio regionale hanno sede gli organismi di garanzia, quali il Comitato regionale per le comunicazioni –Co.Re.Com, il Garante regionale dei diritti della persona, nonché la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Tali organismi, istituiti con legge regionale, sono dotati di autonomia ed indipendenza, svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza, nelle materie di propria competenza, sia alla Giunta che al Consiglio regionale. La loro collocazione presso il Consiglio regionale, quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni), garantisce maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

La sede istituzionale del Consiglio regionale è a Trieste, in piazza Oberdan n. 6 e il suo sito web è www.consiglio.regione.fvg.it.

Per le esigenze di funzionamento sul territorio regionale del Co.Re.Com. FVG e del Garante regionale per i diritti della persona, il Consiglio regionale dispone di sedi distaccate a Gorizia, Pordenone e Udine. Inoltre, per lo svolgimento del proprio mandato, nell'ambito della propria circoscrizione elettorale, ai Consiglieri regionali sono messi a disposizione uffici della Regione dislocati presso le varie sedi territoriali.

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari ed ai singoli Consiglieri; assicura il supporto organizzativo all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

La Segreteria generale è articolata in due Aree funzionali preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza: l'Area generale e l'Area giuridico-legislativa; al coordinamento delle medesime sono preposti i due Vice Segretari generali che svolgono anche le funzioni di Direttore di un Servizio.

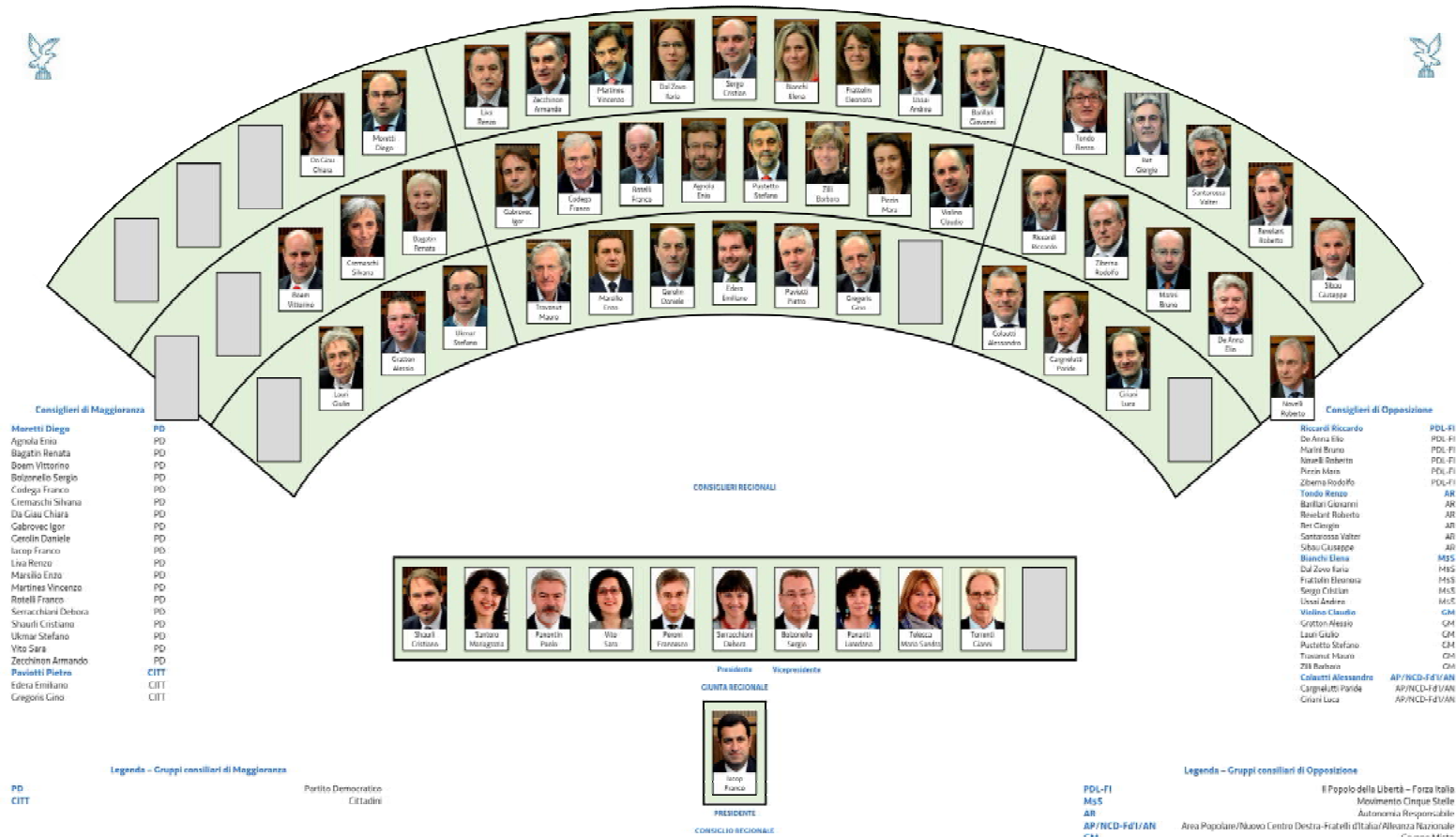
Nell'ambito delle Aree sono istituiti i Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale ed organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale e dai Vice Segretari generali.

Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio, di un'Area o della Segreteria generale, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale sono posti l'Ufficio di Gabinetto (a cui è preposto il Capo di Gabinetto) e l'Ufficio Stampa (a cui è preposto il Capo Ufficio Stampa).

L'Istituzione in sintesi

Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale



Consiglieri di Maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

Agnola Enio
Bagatin Renata
Boem Vittorino -
Bolzonello Sergio
Codega Franco
Cremaschi Silvana
Da Giau Chiara
Gabrovec Igor
Gerolin Daniele
Iacop Franco

Liva Renzo
Marsilio Enzo
Martines Vincenzo
Moretti Diego
Rotelli Franco
Serracchiani Debora
Shaurli Cristiano
Travanut Mauro
Ukmar Stefano
Vito Sara
Zecchinon Armando

CITTADINI

Edera Emiliano
Gregoris Gino
Paviotti Pietro

GRUPPO MISTO*

Gratton Alessio
Lauri Giulio
Pustetto Stefano

Consiglieri di Opposizione

AUTONOMIA RESPONSABILE

Dipiazza Roberto (fino al 22 giugno 2016)
Ret Giorgio (dal 22 giugno 2016)
Revelant Roberto
Santarossa Valter
Sibau Giuseppe
Tondo Renzo

IL POPOLO DELLE LIBERTÀ/FORZA ITALIA

De Anna Elio
Marini Bruno

Novelli Roberto
Piccin Mara (dal 31 ottobre 2016)
Riccardi Riccardo
Zibera Rodolfo

MOVIMENTO 5 STELLE

Bianchi Elena
Dal Zovo Ilaria
Frattolin Eleonora
Sergo Cristian
Ussai Andrea

NUOVO CENTRO DESTRA- FREATELLI D'ITALIA/ALLEANZA NAZIONALE

Cargnelutti Paride
Ciriani Luca
Colautti Alessandro

GRUPPO MISTO*

Barillari Giovanni (fino al 31 dicembre
2016)
Violino Claudio
Zilli Barbara



Ai lavori del Consiglio regionale partecipano anche il Presidente della Regione e la Giunta regionale; gli Assessori regionali esterni (Mariagrazia SANTORO, Paolo PANONTIN, Francesco PERONI, Loredana PANARITI, Maria Sandra TELESca e Gianni TORRENTI) partecipano senza diritto di voto.

*Dal 30 settembre 2016, per effetto dello scioglimento del Gruppo di maggioranza "Sinistra, ecologia e libertà", il Gruppo Misto è composto da 3 Consiglieri di maggioranza (di cui 2, Gratton e Lauri, hanno dichiarato la loro appartenenza, a partire dal 16 novembre 2016, alla forza politica "Sinistra ecologia libertà per il Friuli Venezia Giulia") e da 4 Consiglieri di opposizione (di cui una, Zilli, appartiene alla forza politica "Lega nord"). La consigliera Mara Piccin ha fatto parte del Gruppo misto fino al 31 ottobre 2016 quando ha aderito al Gruppo Il popolo delle libertà/Forza Italia. Il consigliere Giovanni Barillari ha fatto parte del Gruppo misto fino al 31 dicembre 2016 quando ha aderito al Gruppo Autonomie responsabile.

Presidente:

Franco Iacop

Vicepresidenti:

Paride Cargnelutti e Igor Gabrovec

Consiglieri Segretari:

Bruno Marini, Emiliano Edera, Daniele Gerolin e Claudio Violino

Consiglieri: 49

Gruppi consiliari: 7 (fino al 30 settembre 2016 erano 8)

Commissioni permanenti: 6

Segretario generale:

Augusto Viola

Vicesegretari generali coordinatori d'Area:

Gabriella Di Blas (Vicario – Area generale)

Franco Zubin (Area giuridico-legislativa)

Dirigenti: 8*

Dipendenti con contratto tempo indeterminato: 103

Personale Segreterie Organi politici e Gruppi consiliari: 57

Giornalisti: 3**

Organismo indipendente di valutazione:

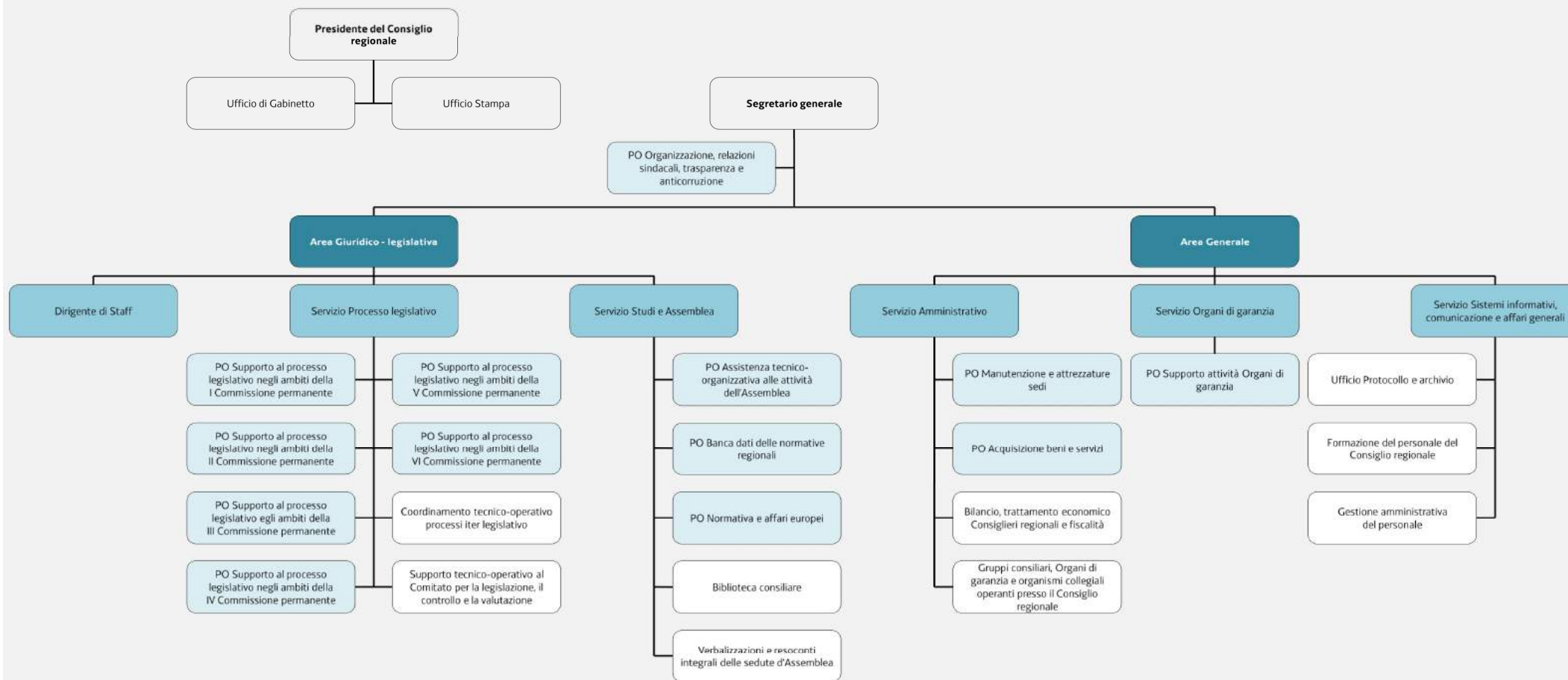
Stefano Miani (Presidente), Paolo Candotti, Piergiorgio Gabassi

*compresi il Segretario generale, i Vice Segretari generali e il Capo dell'Ufficio di gabinetto

**compreso il Capo Ufficio Stampa (che svolge anche funzioni dirigenziali)

Organigramma

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Organigramma 2016



Legenda

Area

Servizi

Posizioni organizzative

Strutture stabili di livello inferiore al Servizio



Articolazione organizzativa

Ufficio di Gabinetto

- provvede al supporto delle attività politico-istituzionali del Presidente del Consiglio regionale;
- cura la rappresentanza della Presidenza e ne organizza il cerimoniale;
- coadiuva il Presidente del Consiglio regionale nei suoi rapporti esterni con gli altri organi della Regione, con le istituzioni locali, regionali, statali e sopranazionali ed in particolare con le altre assemblee legislative;
- assiste il Presidente del Consiglio nelle sue funzioni di componente degli organismi di coordinamento delle assemblee legislative regionali italiane ed Europee;
- cura i rapporti con l'Associazione dei Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia;
- assiste i Vice Presidenti e i Consiglieri regionali nell'esercizio delle funzioni di rappresentanza delegate dal Presidente del Consiglio;
- cura, in collaborazione con gli altri uffici interessati, l'organizzazione di convegni, manifestazioni ed eventi;
- promuove la conoscenza e l'interazione dell'istituzione consiliare con le varie componenti della società civile regionale.

Ufficio Stampa

- cura l'opera di informazione, documentazione e divulgazione sull'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi mantenendo, a tal fine, i rapporti con i mezzi di informazione e provvedendo alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni, nonché alla distribuzione ai mezzi di informazione medesimi di materiale da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi, televisivi e multimediali;
- fornisce assistenza giornalistica all'attività degli Organi di garanzia;
- provvede a fornire le traduzioni atte a garantire ai cittadini appartenenti a diversi gruppi linguistici della regione il diritto di usare la loro lingua nei rapporti con il Consiglio regionale, nonché a coadiuvare i rappresentanti istituzionali del Consiglio medesimo nei rapporti in ambito internazionale;
- collabora con gli altri uffici del Consiglio regionale nelle iniziative di comunicazione finalizzate a fornire informazioni ai cittadini ed a promuovere l'immagine dell'istituzione consiliare.

Articolazione della Segreteria generale con indicazione delle competenze di ciascuna struttura

Segretario generale

- assiste l'Ufficio di Presidenza, del quale è segretario, con funzioni di consulenza e assicura la realizzazione degli obiettivi, priorità, programmi e direttive generali adottati dal medesimo;
- cura la preparazione dei lavori consiliari ed assiste il Presidente durante le sedute del Consiglio;
- convoca le Commissioni consiliari permanenti e speciali su disposizione dei rispettivi Presidenti;
- assiste la Giunta per il regolamento, la Giunta delle elezioni e la Giunta per le nomine, nonché le Conferenze dei Presidenti dei Gruppi consiliari e dei Presidenti di Commissione, delle quali è segretario, con funzioni di consulenza;
- predispone la proposta dei programmi attuativi degli obiettivi stabiliti all'Ufficio di Presidenza, ne controlla la gestione, verifica la produttività della struttura consiliare ed il raggiungimento dei risultati, propone la valutazione del personale dirigenziale;
- cura lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
- assegna il personale ed i mezzi alle singole unità organizzative della Segreteria Generale e dispone la mobilità interna del personale;
- cura, nell'ambito dell'autonomia organizzativa consiliare, le relazioni sindacali;
- predispone lo schema di bilancio interno del Consiglio regionale
- approva i contratti e assume gli atti di impegno di spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;
- autorizza il ricorso alla procedura in economia per l'acquisizione di beni e servizi;
- adotta gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Segreteria generale;
- cura, in qualità di Responsabile per la repressione della corruzione e di Responsabile della trasparenza del Consiglio regionale, le attribuzioni derivanti dalla vigente normativa in materia.

Nell'ambito della Segreteria generale è istituita la seguente struttura organizzativa:

Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione

1. Assicura il supporto giuridico – amministrativo negli adempimenti connessi alle attività di diretta competenza del Segretario generale. In tale ambito, in particolare:
 - supporta il Segretario generale nell'attività di segreteria dell'Ufficio di Presidenza e provvede all'elaborazione degli atti non assegnati ad altre strutture;
 - cura gli adempimenti relativi all'attività manutentiva e di aggiornamento del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale;
 - cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio, provvedendo altresì alla relativa istruttoria e redazione degli atti finali di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione degli uffici consiliari e di conferimento incarichi dirigenziali e non dirigenziali;
 - gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari;
 - provvede, in coordinamento con la struttura competente in materia di programmazione finanziaria, agli adempimenti e agli atti presupposti connessi alla procedura di programmazione delle attività, finalizzate alla

predisposizione del Piano delle performance.

2. Assicura il supporto organizzativo, giuridico e amministrativo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Consiglio regionale nell'attività di studio e ricerca sul processo valutativo delle performance e nell'esercizio delle sue funzioni e compiti, supportandolo negli specifici adempimenti inerenti l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale delle strutture consiliari, nonché nell'assolvimento delle competenze proprie derivanti dall'applicazione della legge n. 190/2012 e relativa normativa di attuazione.

3. Cura gli adempimenti relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale delle disposizioni vigenti in materia di privacy provvedendo all'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy, assicurando altresì il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.

4. Fornisce supporto al Segretario generale nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalla normativa vigente e attinenti, in particolare:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;
 - al monitoraggio sull'attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012;
 - alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione consiliare;
 - all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
 - all'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti e agli adempimenti che ne conseguono riferiti alle responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - all'elaborazione e aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità;
 - al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013."
7. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.
5. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.

Area generale

Compete all'Area generale:

- predisporre il bilancio preventivo ed il rendiconto annuali del Consiglio regionale;
- la gestione del bilancio interno e del servizio di tesoreria;
- la gestione amministrativa e contabile relativa alle competenze spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri nonché alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari;
- gli adempimenti spettanti al Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta;
- gli adempimenti inerenti la funzionalità e la manutenzione delle sedi consiliari;
- l'acquisizione e la gestione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio;
- gli adempimenti necessari al funzionamento degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché il supporto-tecnico specialistico alle attività dei medesimi;
- la tenuta del protocollo generale informatico e la gestione dell'archivio consiliare;
- la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo consiliare;
- gli adempimenti relativi al sistema informatico del Consiglio regionale e all'informatizzazione degli uffici consiliari;

- il coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale;
- gli adempimenti relativi alla dotazione del personale dei gruppi consiliari e degli uffici di segreteria;
- la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi del personale;
- provvedere ai servizi di carattere generale.

Servizio Amministrativo

1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predisporre altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:
 - a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;
 - b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;
 - c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione dei contributi ai Gruppi consiliari;
 - d) cura gli adempimenti connessi alla trasmissione al Presidente della Regione dei rendiconti presentati dai Gruppi consiliari, ai fini del successivo inoltro alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
 - e) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori ai titolari e ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative all'attività dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici degli stessi;
 - f) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori dei componenti degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale;
 - g) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;
 - h) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.
2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:
 - a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
 - b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
 - c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.
3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

Nell'ambito del Servizio Amministrativo sono istituite la seguenti strutture organizzative:

Posizione organizzativa Manutenzione, attrezzature e sedi

1. Cura gli adempimenti connessi alle acquisizioni di servizi e forniture in economia aventi ad oggetto cancelleria, arredi, attrezzature e relativa manutenzione per le esigenze del Consiglio regionale.
2. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione della spesa derivanti dall'attività contrattuale di competenza della Posizione organizzativa stessa.
3. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature nonché relativi al funzionamento delle sedi consiliari quali sorveglianza, pulizia e facchinaggio.
4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche e ai parcheggi, provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale.
5. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo per gli uffici e alla tenuta e gestione del magazzino generale.
6. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo ai Gruppi consiliari nonché ai relativi conteggi, anche con riguardo alle spese di fotocoproduzione, ai fini dei rimborsi previsti da parte dei Gruppi stessi come da disciplina vigente.
7. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario.
8. Cura la gestione del fondo cassa economale.
9. Su delega del Dirigente per la sicurezza, il titolare della PO Manutenzione Attrezzature e Sedi provvede all'aggiornamento dei piani per le emergenze e l'evacuazione e coordina la designazione dei componenti e l'operato delle squadre per la gestione delle emergenze.

Posizione organizzativa Acquisizione beni e servizi

1. Con riferimento agli appalti di servizi e forniture necessari al funzionamento del Consiglio regionale di valore superiore a quello previsto per le acquisizioni in economica, provvede:
 - all'istruttoria e alla cura degli adempimenti connessi all'espletamento delle procedure di gara;
 - agli adempimenti finalizzati alla stipulazione dei contratti nonché all'adozione dei relativi atti di gestione della spesa;
 - agli adempimenti finalizzati al ricorso alla Centrale unica di committenza regionale.
2. Cura gli adempimenti connessi alle acquisizioni di servizi e forniture in economia rientranti nella competenza del Servizio amministrativo, ad eccezione di quelle formalmente attribuite ad altre P.O. istituita presso il Servizio medesimo.
3. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione della spesa derivanti dall'attività contrattuale del Consiglio regionale, con esclusione di quelli adottati dall'Ufficio di Gabinetto, dal Servizio Organi di garanzia e da altra P.O. istituita presso il Servizio amministrativo.
4. Cura gli adempimenti finalizzati all'adozione degli atti di gestione dell'entrata rientranti nella competenza del Servizio amministrativo, ad eccezione di quelli relativi a versamenti effettuati dai Gruppi consiliari e dai Consiglieri ed ex Consiglieri regionali.
5. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione dell'entrata del Consiglio regionale, ad eccezione di quelli relativi a versamenti effettuati dai Gruppi consiliari e dai Consiglieri ed ex Consiglieri regionali.
6. Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in relazione all'attività contrattuale del Consiglio regionale e ai tempi di pagamento delle relative obbligazioni:
 - verifica il regolare inserimento nell'applicativo AVCP Xml dei dati relativi alle procedure di gara espletate, da comunicare annualmente all'ANAC ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 190/2012;
 - cura l'inserimento nella PCC (Piattaforma per la certificazione dei crediti) delle informazioni sui pagamenti effettuati, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 5, del DL n. 35/2013;
 - provvede all'elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33/2013.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità

Coordina le attività relative:

- alla predisposizione ed elaborazione del progetto annuale di bilancio di previsione del Consiglio regionale e dei relativi aggiornamenti e variazioni;
- alla predisposizione ed elaborazione del conto consuntivo del Consiglio regionale e delle connesse note illustrative;
- alla corresponsione del trattamento economico fisso ed accessorio spettante ai Consiglieri regionali,
- alla corresponsione dell'indennità di fine mandato e dell'assegno vitalizio spettante agli ex Consiglieri regionali;
- agli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gruppi consiliari, Organi di garanzia e organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale

Coordina le attività relative:

- alla corresponsione dei contributi ai Gruppi consiliari;
- alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori spettanti ai titolari e ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale;
- alla corresponsione del trattamento economico spettante ai titolari e ai componenti degli organismi collegiali aventi sede presso il Consiglio regionale;
- al supporto in ordine agli adempimenti connessi alla trasmissione dei rendiconti dei gruppi consiliari al Presidente della Regione per il successivo inoltro alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- agli adempimenti in materia di contribuzione previdenziale dei Consiglieri regionali e di denuncia contributiva INPS.

Servizio Organi di garanzia

Assicura l'assistenza tecnico-specialistica a supporto del Comitato regionale per le comunicazioni, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Garante regionale dei diritti della persona e del Collegio regionale di garanzia elettorale, i quali esercitano le funzioni loro attribuite in piena autonomia ed indipendenza.

1. Per l'assolvimento di tale finalità, sulla base degli indirizzi formulati da ciascuno dei suindicati Organi, cura:

- a) l'attività di supporto organizzativo per la convocazione e lo svolgimento delle sedute di ciascun Organo, ne cura la verbalizzazione e provvede all'attuazione delle decisioni assunte;
- b) la realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di rispettiva competenza;
- c) le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativamente alle materie di competenza anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento dei rispettivi siti web;
- d) la gestione economica e finanziaria correlata all'attività e al funzionamento dei singoli Organi di garanzia e l'istruttoria e la predisposizione dei relativi atti amministrativi e contabili.

2. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, in ordine alle attività proprie e alle funzioni ad esso delegate dall'AGCOM, cura:

- a) gli adempimenti amministrativi relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e di definizione delle controversie in materia di telecomunicazioni nonché ai provvedimenti temporanei;
- b) l'attività di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali e di vigilanza sul rispetto della "par condicio" da parte delle medesime;
- c) la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico;
- d) l'attività istruttoria per l'assegnazione dei contributi, ex articolo 45, legge 448/1998, alle emittenti televisive locali, nonché per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali concernenti i messaggi autogestiti gratuiti;
- e) la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Operatori di Comunicazione.

3. In particolare, per la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, cura:

- a) la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione;
- b) la predisposizione delle osservazioni sui progetti di legge e dei pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per la condizione femminile;
- c) l'attività inerente l'esame e la valutazione dei progetti ed iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.

4. In particolare, per il Garante regionale dei diritti della persona, cura:

- a) la predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza del Garante;
- b) gli adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento del Garante;
- c) la raccolta dei casi relativi a carenza di tutela e a violazione dei diritti dei minori, dei detenuti e delle persone a rischi di discriminazione segnalando alle strutture, autorità e organi di vigilanza competenti;
- d) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone disponibili ad assumere le funzioni di tutore legale, protutore, curatore speciale del minore;
- e) il supporto tecnico-specialistico inerente l'attività di difesa civica con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle a rischio di discriminazione;
- f) il coordinamento dell'attività del Garante con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con il Comitato regionale per le comunicazioni, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e con le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni;
- g) gli adempimenti inerenti la partecipazione alla Conferenza nazionale dei garanti regionali;
- h) la gestione delle attività inerenti le specifiche funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale, per le persone a rischio di discriminazione proprie del Garante.

5. In particolare, per il Collegio regionale di garanzia elettorale, cura:

- a) gli adempimenti connessi alla presentazione dei rendiconti elettorali di cui all'articolo 81 della legge regionale 28/2007.

Nell'ambito del Servizio Organi di garanzia è istituita la seguente struttura organizzativa:

Posizione organizzativa Supporto attività Organi di garanzia

1. Realizzazione di progetti integrati concernenti, in particolare, le tematiche dell'antidiscriminazione, delle pari opportunità e della privazione della libertà personale, in attuazione delle decisioni assunte dai singoli Organi di garanzia.
2. Coordinamento e predisposizione atti di programmazione e di rendicontazione delle attività realizzate a supporto del Direttore.
3. Predisposizione e coordinamento della reportistica concernente la gestione della spesa derivante dall'attuazione dei programmi di attività a supporto del Direttore.
4. Gestione delle procedure amministrative e contabili necessarie al conferimento di incarichi esterni per la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatori/docenti nonché di studio/ricerca/consulenza e all'acquisizione di beni e servizi in economia per la realizzazione di iniziative e/o progetti.
5. Attività volte a uniformare le procedure amministrative, mediante l'elaborazione e la stesura di modelli omogenei.
6. Supporto giuridico amministrativo al Direttore nelle attività di carattere trasversale.
7. Realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di competenza.

Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali

1. Cura la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi.
2. Pianifica, sviluppa e gestisce il sistema informativo-informatico consiliare, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati, curando, in particolare, l'attività di progettazione e realizzazione, anche mediante il ricorso a risorse esterne, dei sistemi software volti a supportare le azioni di dematerializzazione nei processi e nei procedimenti del Consiglio regionale e a rendere maggiormente efficaci, efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali.
3. Assicura l'integrazione del sistema informativo consiliare con altri sistemi informatico-informativi, in particolare con quello dell'Amministrazione regionale.
4. Cura i rapporti con gli organismi nazionali governativi di indirizzo, integrazione e controllo dell'attività di informatizzazione della pubblica amministrazione, anche al fine di assicurare l'assolvimento degli adempimenti on-line previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dalle normative vigenti in materia di comunicazione e di monitoraggio.
5. Cura la progettazione, gestione ed evoluzione delle banche dati degli atti, dei procedimenti e dei processi a supporto della pubblicazione dei dati previsti dalla L. n. 190/2013 e del d.lgs. n. 33/2013, assicurandone l'integrazione con il sistema informativo consiliare.
6. Cura i rapporti ed il coordinamento funzionale con la società informatica *in house* della Regione Friuli Venezia Giulia e gli affidamenti alla medesima società.
7. Cura il supporto e l'addestramento del personale nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo.
8. Assicura l'approvvigionamento e cura la disponibilità delle dotazioni informatiche del Consiglio regionale.
9. Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.

10. Cura il coordinamento redazionale del sito Internet e della Intranet consiliare provvedendo, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, sviluppo tecnico e strutturale e al loro aggiornamento alla normativa vigente.
11. Elabora e gestisce, in attuazione del programma di comunicazione istituzionale consiliare, anche mediante il ricorso a risorse esterne, progetti di iniziative volte a promuovere lo sviluppo del rapporto del Consiglio regionale con i cittadini e a diffondere la conoscenza del suo ruolo e delle sue funzioni.
12. Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale, anche mediante ricorso a risorse esterne.
13. Provvede agli adempimenti connessi alle procedure relative alla dotazione del personale dei gruppi consiliari.
14. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione delle presenze-assenze del personale assegnato agli uffici consiliari.
15. Cura l'istruttoria e gli adempimenti disposti dal Segretario generale in materia di assegnazione, mobilità interna e tra gli uffici consiliari e l'Amministrazione regionale, del personale del Consiglio.
16. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale del Consiglio.
17. Cura l'organizzazione dell'attività ausiliaria agli adempimenti di carattere istituzionale e alle strutture consiliari.
18. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.

Nell'ambito del Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali sono istituite le seguenti strutture organizzative:

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Ufficio Protocollo e archivio

Svolge operazioni di registrazione al protocollo, classificazione, conservazione e scarto di tutti i documenti formati o ricevuti dal Consiglio regionale.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Formazione del personale del Consiglio regionale

Gestisce la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale consiliare.
Predispose il Piano di formazione del personale del Consiglio regionale.
Progetta e organizza i percorsi di formazione e aggiornamento professionale.
Cura gli adempimenti amministrativi e contabili finalizzati all'esternalizzazione di servizi di formazione.
Cura gli adempimenti amministrativi correlati all'iscrizione del personale ai corsi c.d. a catalogo e aggiorna la banca dati dedicata.
Gestisce l'Albo dei fornitori del Consiglio regionale.
Partecipa e supporta il Gruppo di lavoro istituito per l'analisi e il confronto sulle problematiche inerenti la formazione.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Gestione amministrativa del personale

Gestisce l'acquisizione dei dati e trasposizione degli stessi nella procedura informatica di gestione delle presenze del personale assegnato alla Segreteria generale, agli Uffici posti alle dipendenze della Presidenza, agli Uffici di segreteria e ai Gruppi consiliari.
Svolge le attività istruttorie dei diversi procedimenti di assegnazione di dette tipologie di personale in coordinamento con i Servizi della Direzione centrale competente.

Provvede altresì all'assegnazione del personale presso le strutture della Segreteria generale.
Effettua l'attività istruttoria delle pratiche di missione in Italia e all'estero.
Tiene il registro dei decreti del Segretario generale relativi alla gestione del personale.
Gestisce le procedure di spesa e controllo previste per il lavoro straordinario e missioni riferite alla generalità delle strutture consiliari, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici.
Cura la notifica individuale a tutto il personale delle circolari emanate dalla Direzione centrale competente e dal Segretario generale.

Area giuridico legislativa

Compete all'area giuridico-legislativa:

- gli adempimenti tecnico-organizzativi e amministrativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale;
- l'assistenza tecnico-legislativa e documentale in relazione al processo legislativo e all'attività istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi;
- il supporto tecnico-specialistico relativo alla funzione di controllo dell'attuazione delle leggi regionali e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e allo sviluppo delle relative attività consiliari nel quadro delle iniziative d'interesse comune delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;
- la corretta applicazione della tecnica legislativa finalizzata all'incremento della qualità della normazione;
- l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle normative regionali, dell'iter dei progetti di legge e degli altri atti consiliari;
- il supporto tecnico-specialistico alla funzione di controllo sull'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare, ivi comprese attività periodiche di monitoraggio degli adempimenti giuntali;
- la consulenza giuridica e legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari;
- il supporto tecnico-specialistico riferito alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale;
- il supporto tecnico-informativo ai cittadini per l'esercizio degli istituti di democrazia diretta;
- sovrintendere alla biblioteca del Consiglio regionale;
- la redazione e la diffusione di documentazione di carattere normativo, dottrinale e giurisprudenziale nelle materie di interesse regionale a coadiuvo dello sviluppo delle politiche regionali e dell'attività legislativa;
- la collaborazione con Università, centri di ricerca, istituti scientifico-culturali nell'ottica del mantenimento di una rete di relazioni qualificate in ambito prevalentemente regionale.

Servizio Processo legislativo

1. Svolge attività di segreteria e di assistenza tecnico giuridica alle Commissioni consiliari permanenti, speciali, di inchiesta e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, coordinandone l'attività nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio.

2. Assicura il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente.
3. Assicura, nell'ambito del processo legislativo:
 - la verifica della corrispondenza dei testi alle regole di tecnica legislativa (*drafting*)
 - il supporto documentale, predisponendo in particolare dossier, quadri sinottici, schede di analisi relative ai progetti di legge e degli strumenti di programmazione e controllo economico-finanziario;
 - il supporto tecnico in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento interno in materia di copertura finanziaria delle proposte di legge ed emendamenti di iniziativa consiliare;
 - la verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nonché la compatibilità con il diritto europeo;
 - il supporto metodologico al Comitato, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche, anche attraverso l'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori e l'assistenza nello svolgimento di missioni valutative.
4. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, propedeutici alla formulazione dei pareri resi dal Comitato alle Commissioni di merito.
5. Collabora con il Servizio studi ed Assemblea all'esame della produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.
6. Assicura l'integrazione tra le attività delle segreterie delle Commissioni e la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.
7. Provvede, sia per la fase dell'esame delle Commissioni sia per quella dell'Assemblea, al controllo della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge alle regole della tecnica legislativa e della compatibilità degli stessi col testo base.
8. Cura il coordinamento dei testi legislativi licenziati dalle Commissioni e di quelli approvati dall'Assemblea e la redazione dei relativi testi notiziali e dei lavori preparatori.
9. Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale per il completamento dell'iter procedurale legislativo.
10. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.
11. Cura gli adempimenti relativi alla costituzione e al rinnovo delle Commissioni e del Comitato.
12. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute di Commissione.
13. Cura i rapporti con il Consiglio delle Autonomie locali.
14. Assicura assistenza organizzativa e procedurale alla Conferenza dei Presidenti di Commissione e del Comitato.
15. Coordina la redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipa alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi ed ai regolamenti regionali, predisponendone gli elementi per la parte di competenza.
16. Svolge il monitoraggio dello stato d'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare a supporto delle attività di controllo sugli adempimenti giuntali.

17. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

18. Svolge - a favore dei Consiglieri regionali, degli Organi consiliari e delle altre strutture amministrative della Segreteria regionale - attività di assistenza tecnico-legislativa nelle materie di competenza legislativa della Regione.

19. Fornisce agli uffici consiliari competenti in materia di comunicazione istituzionale, gli elementi utili ad una corretta attività di informazione e comunicazione in ordine ai lavori delle Commissioni e del Comitato.

Nell'ambito del Servizio Processo legislativo sono istituite la seguenti Posizioni Organizzative:

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente

Posizione organizzativa Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente

Le 6 P.O. sopra riportate hanno, ciascuna con riferimento agli ambiti materiali della propria Commissione, le seguenti competenze:

1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.

2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al *drafting* iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.

3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.

4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.

5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede:

- alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte,
- all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative
- all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.

6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.

7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.
8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.
9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.
10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.
11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici.
12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.
13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Coordinamento tecnico-operativo processi iter legislativo

Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Area giuridico-legislativa e dell'Amministrazione regionale coinvolti nelle varie fasi dell'iter legislativo.

Cura l'attività di elaborazione dei testi legislativi per mezzo di specifici programmi informatici.

Collabora alla predisposizione di testi di raffronto delle normative all'esame delle Commissioni.

Garantisce il supporto all'attività di verifica della corrispondenza dei testi legislativi alle regole del *drafting* e alla redazione dei testi notiziali.

Provvede alla raccolta ed elaborazione informatica dei dati relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, finalizzate alla redazione del Rapporto sulla legislazione regionale.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Supporto tecnico-operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Cura la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione provvedendo agli adempimenti connessi alla convocazione e allo svolgimento delle sedute e presta assistenza nella trattazione degli affari assegnati, in particolare nella redazione delle clausole valutative e delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.

Assicura il coordinamento con gli uffici della Giunta regionale, di volta in volta interessati, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato.

Assicura il supporto organizzativo all'attività di controllo sull'attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno.

Partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e conseguentemente predispone la relativa reportistica informativa ad uso del Comitato consiliare.

Servizio Studi e Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.

3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.
6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.
9. Provvede agli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.
10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.
11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.
12. Provvede all'elaborazione ed aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.
13. Cura la gestione e lo sviluppo della banca dati delle normative regionali.
14. Predisporre per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
15. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale, nonché l'acquisto di pubblicazioni, quotidiani e riviste per gli uffici consiliari.
16. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.
17. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale
- 17 bis. Cura l'elaborazione di studi e dossier su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.
18. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della Regione.
19. Cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea al fine di agevolare la partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.
20. Segue la produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.
21. Presta assistenza tecnico-giuridica alla Presidenza del Consiglio nelle attività connesse alla partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, al Comitato delle regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative europee (CALRE) e ad altre istituzioni e organismi nazionali e dell'Unione Europea, laddove previsto vi partecipi.

Nell'ambito del Servizio Studi e Assemblea sono istituite le seguenti strutture organizzative:

Posizione organizzativa Assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea

1. Svolge l'attività preparatoria e fornisce assistenza alle sedute dell'Assemblea, provvede a coordinare il personale coinvolto nei lavori d'Aula e a curare gli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi su questioni concernenti l'attività consiliare.
3. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.
4. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.
5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare.
6. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.
7. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per le nomine.
8. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni, ai voti alle Camere e al Governo, nonché agli ordini del giorno presentati sugli atti consiliari, agli adempimenti relativi alle petizioni, alle proposte di referendum e agli strumenti di sindacato ispettivo.
9. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo e provvede all'aggiornamento del sito consiliare per le parti di competenza.
10. Fornisce assistenza organizzativa a grandi eventi realizzati in Consiglio regionale.

Posizione organizzativa Banche dati delle normative regionali

1. Predisporre, per la consultazione gratuita on-line, i testi delle leggi della Regione Friuli Venezia Giulia nella versione originariamente approvata, classificati per materia.
2. Elabora i testi delle leggi regionali nella versione vigente (testo coordinato) oggetto di modifiche, integrazioni, declaratorie di incostituzionalità, interpretazioni autentiche o aventi altre correlazioni tipiche e atipiche, corredandoli di annotazioni esplicative.
3. Esamina, dal 2012, le pronunce della Corte Costituzionale riguardanti giudizi di legittimità costituzionale promossi in via principale, curando l'aggiornamento della sezione relativa al Contenzioso costituzionale della banca dati delle normative regionali nonché la redazione di note informative ed esplicative.
4. Cura la gestione e l'aggiornamento dell'Archivio dei Regolamenti di attuazione delle leggi regionali, nel testo vigente (dal 1998) e, dal 2013, dei Regolamenti attuativi di normativa statale ed europea, in associazione alle leggi di riferimento.
5. Provvede all'elaborazione e al coordinamento degli atti consiliari aventi natura regolamentare e/o rilevanza esterna, nonché del Regolamento interno del Consiglio regionale e del Regolamento della Giunta per le nomine.
6. Studia proposte per il miglioramento e la manutenzione della banca dati in continuo collegamento con il gestore informatico.
7. Elabora progetti di sviluppo del sistema di gestione della banca dati.
8. Monitora il funzionamento del sistema di gestione della parte di competenza del sito web della banca dati.
9. Mantiene i collegamenti con gli organismi di livello nazionale che promuovono progetti di gestione e consultazione di banche dati legislative e partecipa al progetto della banca dati federata delle leggi regionali nell'ambito del progetto coordinato dal portale "Normattiva".
10. Offre consulenza all'utenza esterna ed interna in merito ai contenuti della legislazione regionale e al funzionamento della banca dati.
11. Concorre, per la parte di competenza, alla raccolta e all'elaborazione degli elementi richiesti per il Rapporto sulla legislazione.

Posizione organizzativa Normativa e affari europei

1. Presta assistenza tecnico-giuridica e documentale al Presidente del Consiglio o ad altri consiglieri che siano membri titolari o supplenti del Comitato delle regioni, nelle attività connesse alla partecipazione ai lavori del Comitato medesimo e delle relative commissioni o gruppi di lavoro.
2. Presta assistenza tecnico-giuridica al Presidente del Consiglio o al suo delegato in relazione all'attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali di partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo, in particolare nei rapporti che questa intrattiene con le Commissioni parlamentari, nonché nell'attività svolta dallo stesso Presidente o dai suoi delegati in seno al CALRE per gli aspetti inerenti la partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea (UE).
3. Cura i rapporti con la Rete della Sussidiarietà del Comitato delle Regioni.
4. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo nell'istruttoria dell'esame degli atti della UE, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo di sussidiarietà e di dialogo politico con le istituzioni europee ai sensi della legge n. 234/2012, curando, a tal fine, i rapporti di collaborazione e scambio informativo con la segreteria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, con le segreterie delle Commissioni parlamentari e con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale e degli altri Consigli regionali.
5. Partecipa al gruppo di lavoro tecnico sugli affari europei della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.
6. Assicura il raccordo e lo scambio informativo con l'Ufficio di collegamento di Bruxelles per quanto attiene i rapporti con le istituzioni e gli organismi europei, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di attività conoscitive, anche in videoconferenza, da parte delle Commissioni consiliari.
7. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo alla verifica preventiva dei progetti di legge e degli emendamenti, per quanto attiene ai profili di compatibilità con il diritto europeo, in particolare in relazione agli obblighi di notifica preventiva in materia di aiuti di stato, di libertà di stabilimento e di regole tecniche.
8. Provvede al monitoraggio degli atti normativi europei e delle decisioni della Corte di Giustizia della UE che prevedano adempimenti da parte della Regione, nonché delle procedure di infrazione del diritto europeo che interessino la Regione, anche ai fini dell'istruttoria dell'esame consiliare della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto della UE.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Biblioteca consiliare

Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale e, a tal fine:

- predispone il piano degli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza a cui fornisce assistenza;
- cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale;
- provvede alla redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità;
- cura inoltre l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed Europei e tiene - l'inventario delle pubblicazioni;
- realizza iniziative per la promozione dei servizi resi dalla Biblioteca al pubblico.

Struttura stabile di livello inferiore al Servizio Verbalizzazioni e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea

Cura la verbalizzazione delle sedute dell'Assemblea.

Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute mediante il coordinamento delle attività di trascrizione delle registrazioni del dibattito consiliare anche effettuate da istituti specializzati esterni.

Cura la revisione dei testi trascritti, il corretto e completo inserimento della documentazione consiliare di rito.

Provvede alla pubblicazione, sia su supporto cartaceo che informatico, dei resoconti.

Cura l'elaborazione dell'archivio multimediale delle sedute.

Il personale dipendente del Consiglio regionale

La seguente tabella riporta il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 31 dicembre 2016 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale, all'Ufficio Stampa e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in esonero/aspettativa e il personale somministrato dalle Agenzie per il lavoro).

<u>Categorie</u>	<u>Profili professionali</u>	<u>Organico</u>
Dirigente		8
D	Specialista amministrativo-economico	50
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	8
C	Assistente amministrativo-economico	27
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	11
A	Operatore	1
Personale con contratto giornalistico		3*
Totale		114

*Compreso il capo Ufficio Stampa (che svolge anche funzioni dirigenziali)

Le tabelle seguenti riportano il personale dipendente, distinto per strutture e categorie, in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale alla data del 31 dicembre del 2016.

SEGRETERIA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
SEGREARIO GENERALE	1		1*			2
P.O. organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione		3	2			5
TOTALE	1	3	3	0	0	7

*personale alle dirette dipendenze del Segretario generale

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGREARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
Direttore di staff	1					1
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	2				2
P.O. assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Assemblea		4	1			5
P.O. banca dati delle normative regionali		2	1			3
P.O. normativa e affari europei		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio biblioteca consiliare		4	1	1		6
Struttura stabile inferiore al Servizio verbalizzazione e resoconti integrali delle sedute d'Assemblea		4	1			5
Totale Servizio	0*	17	4	1	0	22

SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO	1	3	2			6
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente		1				1
P.O. supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente		1				1
Struttura stabile inferiore al Servizio coordinamento tecnico-operativo processi iter legislativo			1	1		2
Struttura stabile inferiore al Servizio supporto tecnico-operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione		1	2			3
Totale	1	10	5	1	0	17

TOTALE AREA	3	27	9	2	0	41
--------------------	----------	-----------	----------	----------	----------	-----------

AREA GENERALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
VICESEGRETARIO GENERALE COORDINATORE D'AREA	1					1
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA (*Servizio diretto dal Vicesegretario generale)	0*	10	3	2		14
P.O. supporto attività Organi di garanzia		5	1	1		6
Totale	0	15	4	3	0	22
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	1	4	3	3	1	12
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio gestione amministrativa del personale		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio ufficio protocollo e archivio		1	1	1		3
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio formazione del personale del Consiglio regionale		1	1	1		3
Totale	1	7	6	6	1	21
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	1					1
P.O. acquisizione beni e servizi		2	1			3
P.O. manutenzione attrezzature e sedi		1	3			4
Struttura stabile di livello		2	1			3

inferiore al Servizio bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità						
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio gruppi consiliari ed Organi di garanzia		2	1			3
Totale	1	7	6	0	0	14

TOTALE AREA	3	29	16	9	1	58
--------------------	----------	-----------	-----------	----------	----------	-----------

SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	7	59	28	11	1	106

UFFICIO STAMPA	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	2				3
Redattori		2				2
Totale						5

*Capo Ufficio Stampa (con contratto giornalistico)

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI*	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	1	1			3

*Capo Ufficio di Gabinetto

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE*	Personale in servizio
	13

*Segreteria particolare del Presidente del Consiglio regionale, Segreterie dei Vicepresidenti del Consiglio regionale, dei Presidenti delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI	Personale in servizio
	44

Nel corso dell'anno vi sono state diverse modifiche relative all'assegnazione del personale alle Strutture consiliari. Al di là degli spostamenti del personale interni alla Segreteria generale, si sono verificati i seguenti avvicendamenti:

- 01/02/2016 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;
- 01/04/2016 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;
- 04/04/2016 trasferimento di 1 D ad altro ufficio dell'Amministrazione regionale;
- 01/05/2016 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni, nonché assegnazione alla Segreteria generale di 1 B in posizione di comando per un anno;
- 09/05/2016 distacco di 1 D ad altro ufficio dell'Amministrazione regionale per un periodo di tre mesi (successivamente prorogato di altri tre);
- 06/06/2016 assegnazione di 1 D della Segreteria generale alla Segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione per l'intera durata dell'incarico del Presidente del Comitato medesimo;
- 27/06/2016 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;
- 09/08/2016 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;
- 12/09/2016 trasferimento di 1 C dalla Segreteria generale all'Ufficio di Gabinetto;
- 01/11/2016 collocazione in aspettativa per incarico politico-istituzionale di 1D della Segreteria generale;
- 10/11/2016 assegnazione alla Segreteria generale di 1 C e trasferimento di 1 D ad altro ufficio dell'Amministrazione regionale;
- 01/12/2016 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni e assegnazione alla Segreteria generale di 1 C.

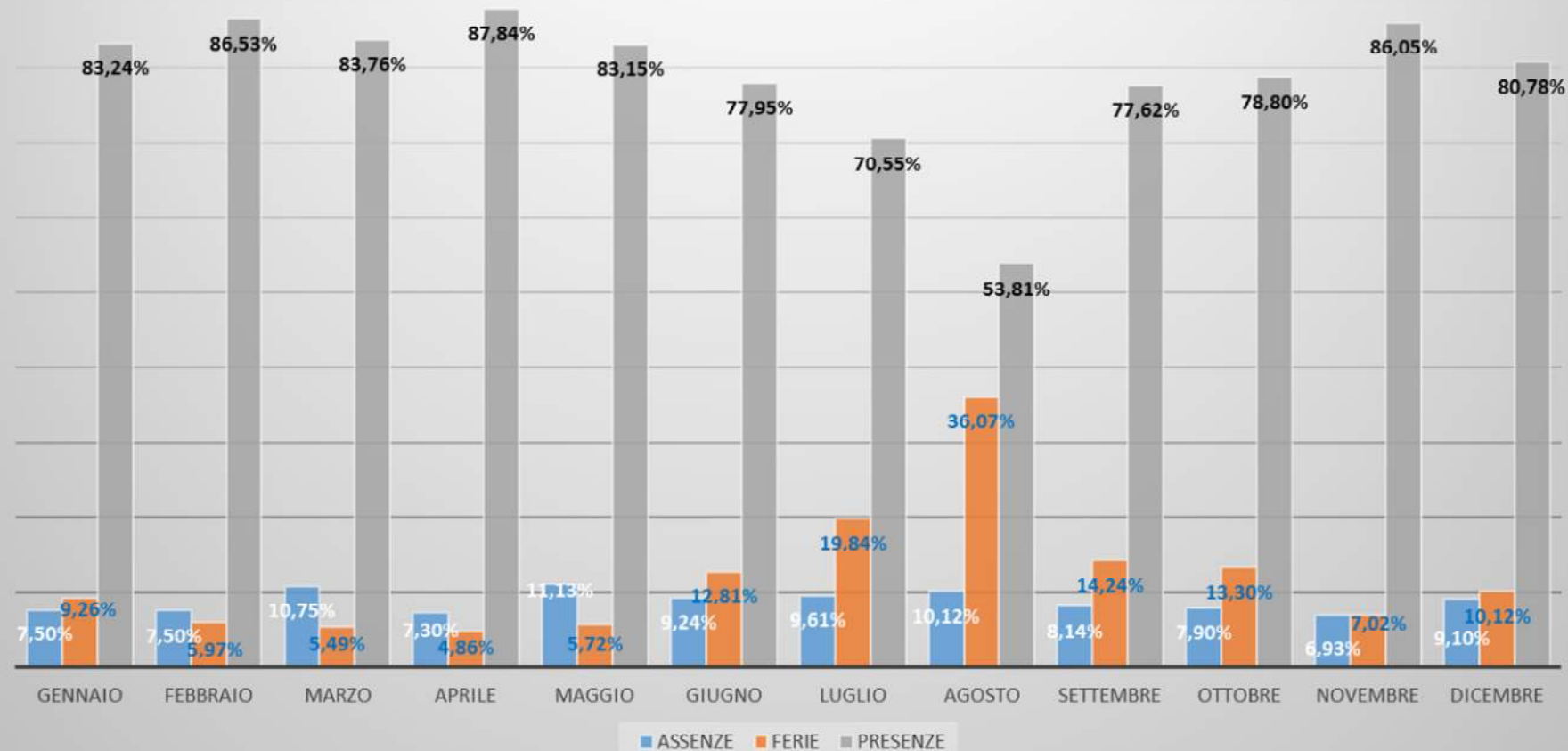
Al 31 dicembre 2016, oltre al personale di cui sopra, risultano in organico presso la Segreteria generale.

- 2 D collocati in esonero dal servizio effettivo;
- 1 D collocato in aspettativa per mandato politico istituzionale;

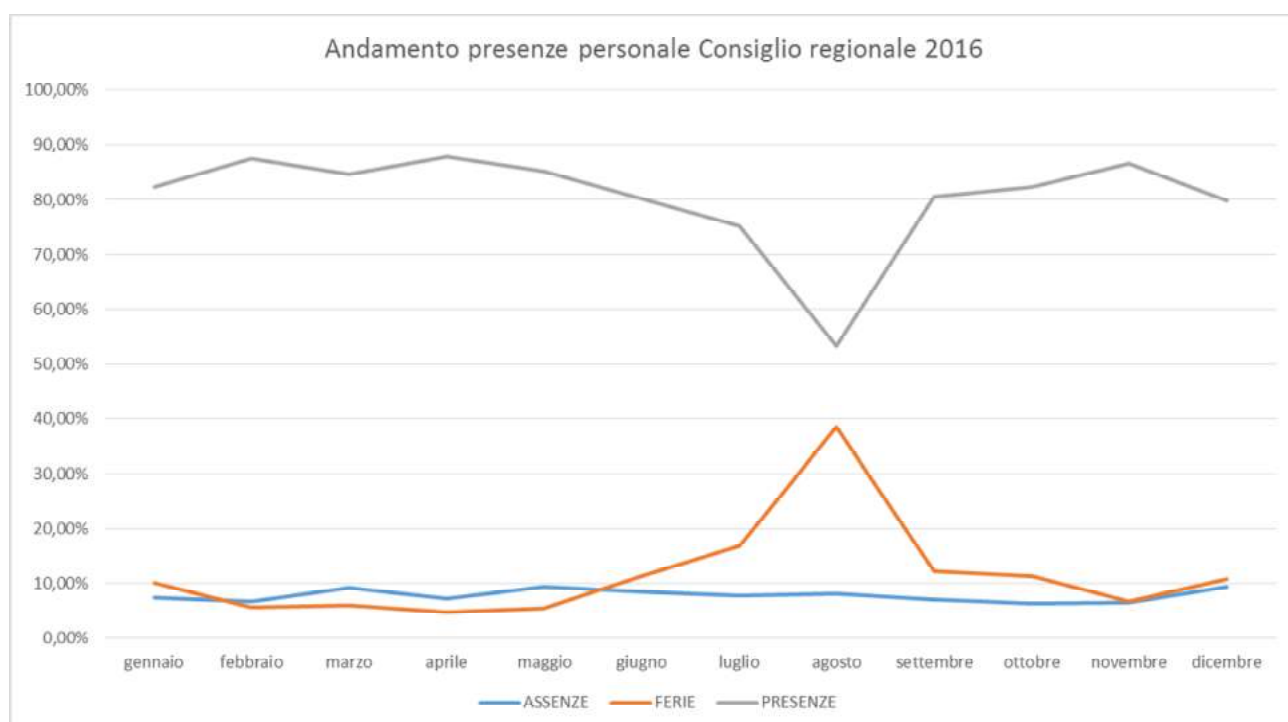
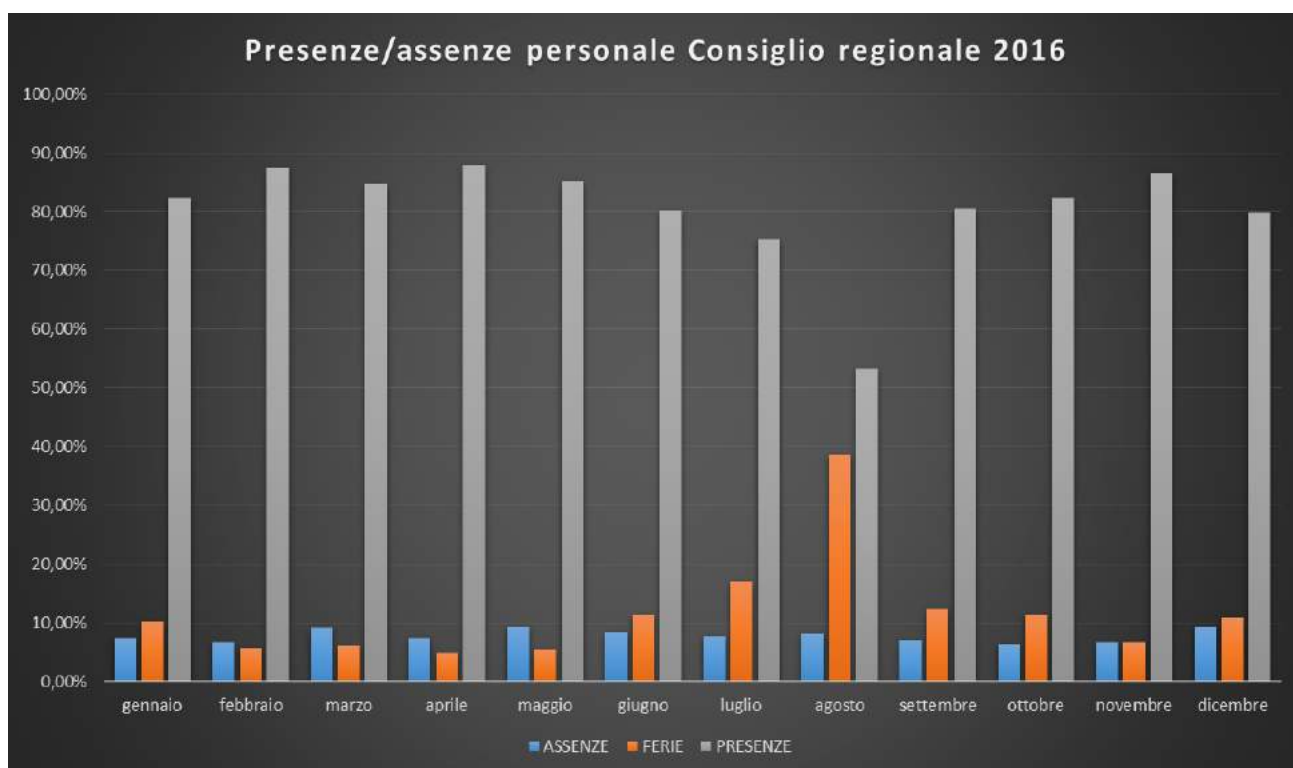
- 4D e 2 C temporaneamente assegnati presso gli uffici di segreteria degli organi politici del Consiglio regionale o presso le segreterie particolari degli Assessori regionali.

Nel 2016 ha prestato servizio presso la Segreteria generale, con alcune sospensioni temporanee dal servizio nel corso dell'anno, il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro: 4 dipendenti di categoria D (assegnati al Servizio organi di garanzia) e 3 dipendenti di categoria B (2 presso il Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali e 1 presso il Servizio processo legislativo); per una parte dell'anno, un ulteriore dipendente di categoria D ha prestato servizio presso l'Ufficio di Gabinetto.

Assenze/presenze personale Segreteria generale Consiglio regionale anno 2016



Mentre il grafico precedente riporta il tasso di presenze e assenze del solo personale della Segreteria generale, i seguenti sono relativi all'andamento delle presenze nel 2016 di tutto il personale assegnato presso il Consiglio regionale, comprensivo pure di quello degli Uffici di segreteria degli organi politici consiliari, dei Gruppi consiliari, dell'Ufficio Stampa e dell'Ufficio di Gabinetto.



Attività di formazione del personale consiliare

La competenza in materia di formazione del personale del Consiglio regionale trova fondamento nell'ambito dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile riconosciuta dallo Statuto, dalle leggi e dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale. A tal fine il Consiglio regionale si è dotato di un Piano di formazione del personale a partire dal 2008, riconoscendo l'importanza strategica della formazione ai fini dell'accrescimento delle capacità e delle competenze.

All'inizio del 2015 si è svolta la rilevazione dei fabbisogni formativi attraverso la somministrazione di un questionario pubblicato sulla Intranet consiliare; l'esito della rilevazione costituisce la base del Piano di formazione del personale per gli anni 2015 - 2017.

Il Piano formativo del personale per gli anni 2015 - 2017 tiene conto inoltre delle necessità legate al cambiamento organizzativo (obiettivi delle strutture, modifiche normative, introduzione delle nuove tecnologie su vasta scala).

Il Piano di formazione è uno strumento dinamico che può essere soggetto ad integrazioni e modificazioni soprattutto in riferimento ai contenuti dei documenti programmatori da adottarsi nei diversi anni, dai quali derivano indicazioni fondamentali per le linee di sviluppo dell'attività consiliare, sia con riferimento ai compiti consiliari sia alle esigenze organizzative.

L'Ufficio di Presidenza ha condiviso e fatto proprie le proposte di intervento formativo, articolate in quattro aree:

- Amministrazione trasparente: area che comprende temi quali Trasparenza Anticorruzione e relativi obblighi normativi, tutela *privacy*;
- Bilancio: area che si riferisce alle novità normative in materia di contabilità pubblica-armonizzazione dei bilanci, coesistenza del bilancio autorizzatorio finanziario, la fattura elettronica nei rapporti con le P.A;
- Dematerializzazione e informatizzazione dei processi amministrativi: area dedicata al Codice dell'amministrazione digitale in relazione anche al ciclo dei documenti prodotti dal Consiglio regionale nell'ambito della sempre maggiore necessità di informatizzazione dei processi amministrativi;
- Riforme Costituzionali, regionalismo e specialità: area dedicata all'evoluzione del diritto costituzionale con particolare riguardo alle riforme *in itinere*.

Più in generale, va precisato che il Consiglio regionale per la formazione del personale dispone di tre diversi canali:

1. i cosiddetti corsi "a catalogo" (facenti carico sul bilancio consiliare) che consistono nell'iscrizione del dipendente a corsi a pagamento organizzati da svariati istituti di formazione riconosciute a livello nazionale (scelta particolarmente idonea nel caso di corsi dal carattere specialistico che interessano pochi dipendenti e che risulterebbe antieconomico organizzare in sede);

2. la formazione denominata “a piattaforma”, comprendente i corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione regionale (facenti carico sul bilancio regionale), aperti anche al personale consiliare;
3. i corsi progettati, organizzati e realizzati direttamente dalla Segreteria generale del Consiglio regionale che corrispondono alle specifiche esigenze formative tipiche di un'Assemblea legislativa (pur gravando anch'essi sul bilancio consiliare, negli ultimi anni si è realizzato un notevole risparmio economico mediante l'istituzione dell'elenco dei formatori interni alla struttura consiliare).

Iniziative formative anno 2016

Corsi interni attivati e realizzati direttamente dal Consiglio regionale (canale 3)	Numero
Numero corsi svolti	7
Totale ore corsi	39
Totale utenti	151
Totale ore attività formativa	721
Corsi a catalogo (canale 1)	Numero
Numero corsi erogati	24
Totale ore corsi	335
Totale utenti	50
Totale ore attività formativa	521
Totale generale corsi	31
Totale generale ore corsi	374
Totale generale utenti	201
Totale generale ore attività formativa	1.242

Risorse finanziarie e andamento della spesa

Come disposto dall'articolo 176 del Regolamento interno e dall'articolo 15 del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'esercizio finanziario, accerta con delibera il conto consuntivo delle entrate e delle spese per il funzionamento del Consiglio medesimo che viene successivamente sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare per l'approvazione finale entro il 30 giugno.

Il conto consuntivo del Consiglio regionale relativo alle entrate e alle spese dell'anno 2016 è stato accertato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 460 del 26 aprile 2017 ed approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 58 del 29 maggio 2017.

Il rendiconto consuntivo 2016 è stato pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Attività" (alla voce "deliberazioni") e ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, nell'apposita voce "Bilancio" della sezione "Amministrazione trasparente".

Al conto consuntivo, ai sensi dall'articolo 16 della legge regionale n. 10/2013, vengono allegati i rendiconti dei gruppi consiliari; al medesimo documento è altresì allegato, come disposto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legge n. 66/2044 (convertito in legge dalla legge n. 89/2014), un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002 con l'indicazione delle misure previste per consentire la tempestività dei pagamenti, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 33/2013.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale applica le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche Amministrazioni introdotte dal decreto legislativo 118/2011.

Il totale complessivo delle **Entrate** riscosse è stato di **Euro 26.933.889,97**, la cui voce principale riguarda i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (titolo 2, tipologia 1), pari a euro 23.170.133,11 ovvero, in primo luogo, i trasferimenti al Consiglio dei fondi stanziati nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio medesimo (di cui euro 18.850.000,00 per l'ordinaria amministrazione e euro 4.150.000,00 per la costituzione, come disposto dal D.lgs 118/2011, dei fondi di accantonamento per spese potenziali che per il Consiglio sono quelle per indennità di fine mandato e restituzione dei contributi pro vitalizio).

Il totale della **Spesa** sostenuta è stato di **Euro 22.682.895,87**. Compongono la Spesa la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione – euro 18.914.112,61), la missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali – euro 82.416,22) e la missione 99 (Servizi per conto terzi – euro 3.686.367,04). Vi è infine la missione 20 (Fondi e accantonamenti) che a fine esercizio è risultata pari a euro 4.934.592,58.

La principale voce di spesa riguarda la missione 1 costituita da: il programma 1 (Organi istituzionali – euro 17.275.664,21), il programma 2 (Segreteria Generale – euro 124.545,67), il programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato – euro 1.176.459,16), il programma 8 (Statistica e sistemi informativi – euro 316.768,97) e il programma 10 (Risorse umane – euro 20.674,60).

La spesa più consistente è quella registrata al programma 1 che è stata impiegata in buona parte per il pagamento delle competenze spettanti ai consiglieri in carica (euro 6.320.038,76) e agli ex consiglieri (euro 7.807.767,99, di cui euro 57.645,34 di indennità di fine mandato ed euro 113.234,30 per la restituzione di contributi versati pro vitalizio). Fanno parte del programma 1 anche le spese per le competenze, il funzionamento e l'attività degli organi di garanzia (euro 353.226,18), i contributi ai gruppi politici consiliari (euro 475.375,08) le spese per l'attività di rappresentanza (euro 444.347,91) e quanto restituito al bilancio regionale di avanzo libero 2015 (euro 1.874.908,29)

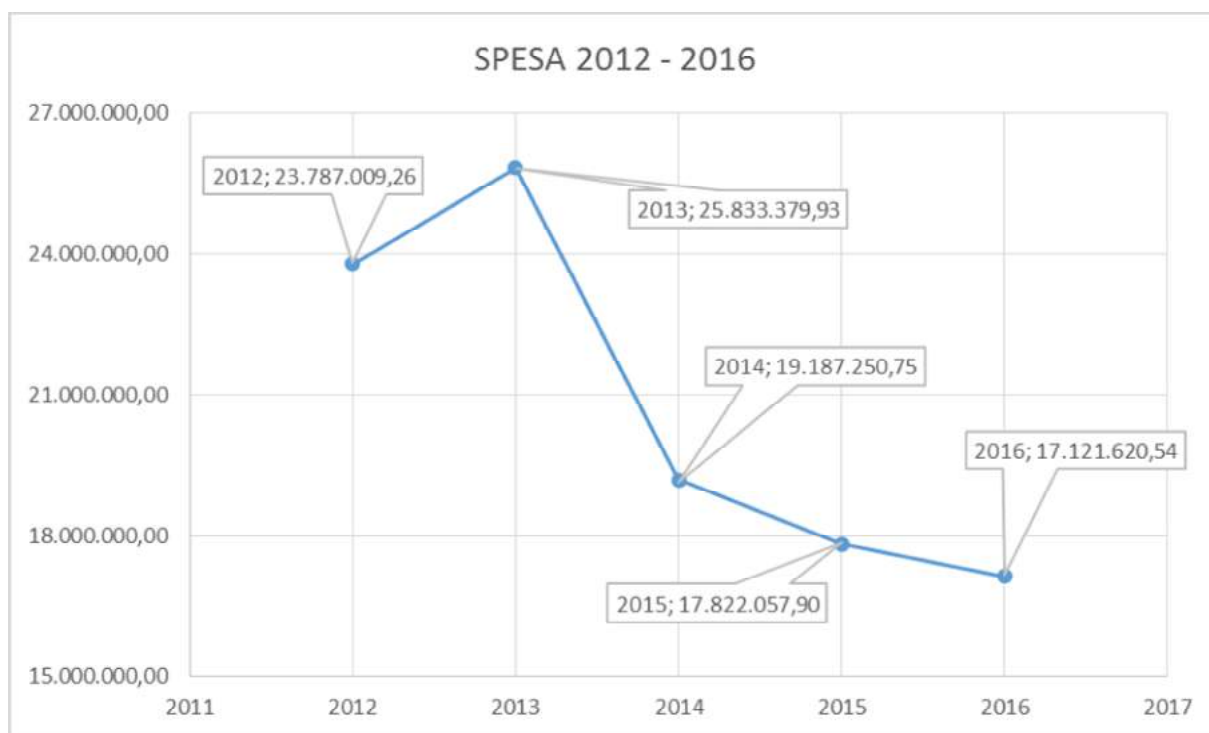
La spesa sostenuta al programma 2 è costituita dalle spese di resocontazione delle sedute consiliari (euro 45.369,19) e di assistenza tecnica per la gestione degli impianti elettronici (euro 79.176,48).

Al programma sono state registrate le spese di mantenimento e funzionamento delle sedi consiliari; tra di esse si segnalano le spese per la vigilanza (euro 482.091,23) e la pulizia delle sedi (359.887,28), le spese per il noleggio di hardware (euro 56.279,38) e per l'acquisto di beni (euro 67.617,45).

Al programma 8 sono iscritte le spese di informatizzazione.

Al programma 10 sono riportate le spese sostenute per il trattamento economico dell'Organismo di valutazione.

Al fine di rendere confrontabili i dati armonizzati del 2016 con quelli degli esercizi precedenti, i grafici seguenti riportano i dati 2016 al netto delle spese per conto terzi/partite di giro pari a euro 3.686.367,04 e di quanto - euro 1.874.908,29 - registrato di avanzo libero 2015 che per la prima volta è stato restituito al bilancio regionale.

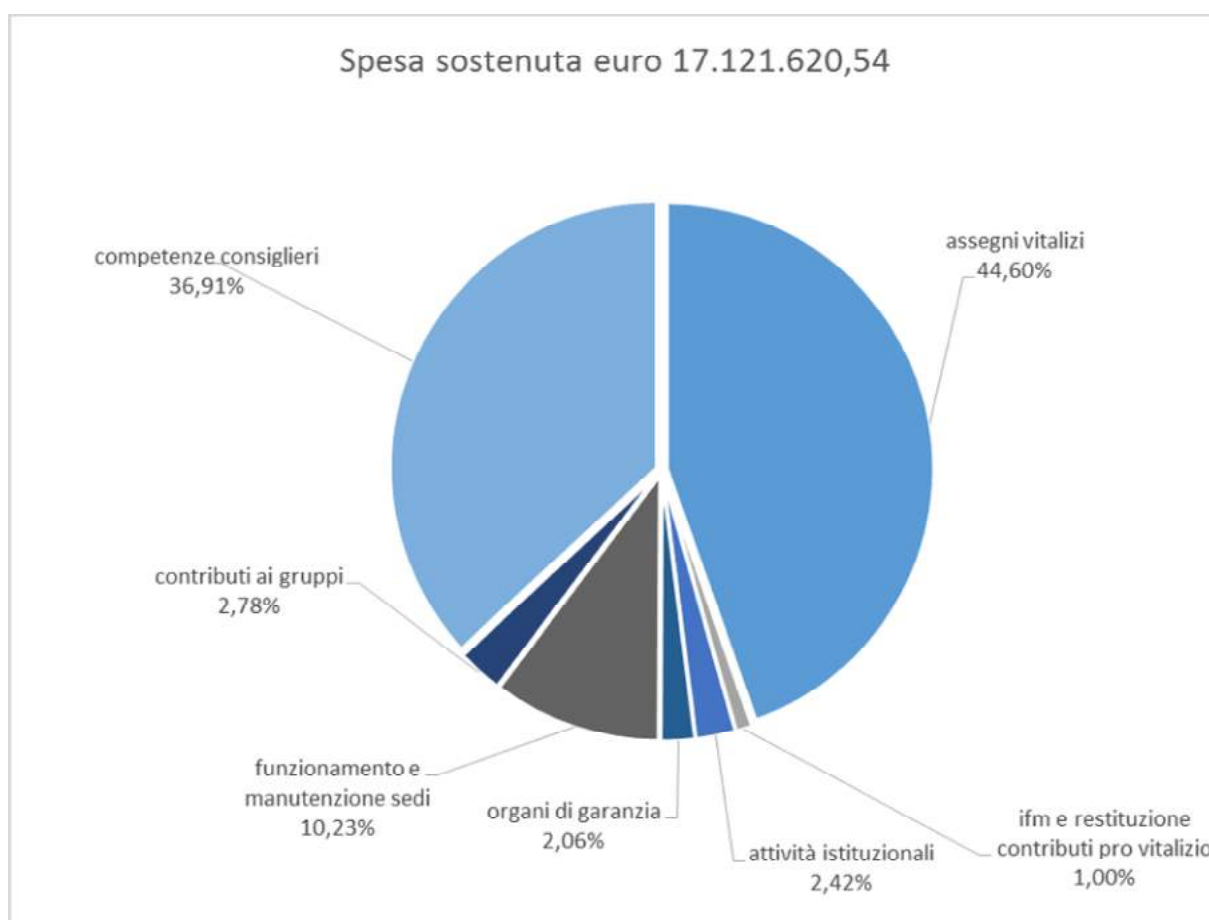


Anche nel 2016 si è registrato un calo della spesa. Se trascuriamo quanto registrato nel 2013, anno in cui è avvenuto il cambio di legislatura e si è sostenuta la spesa straordinaria per la liquidazione delle indennità di fine mandato, la spesa è passata da euro 23.787.009,26 del 2012 a euro 17.121.620,54 del 2016 con una riduzione pari al 28,02%.

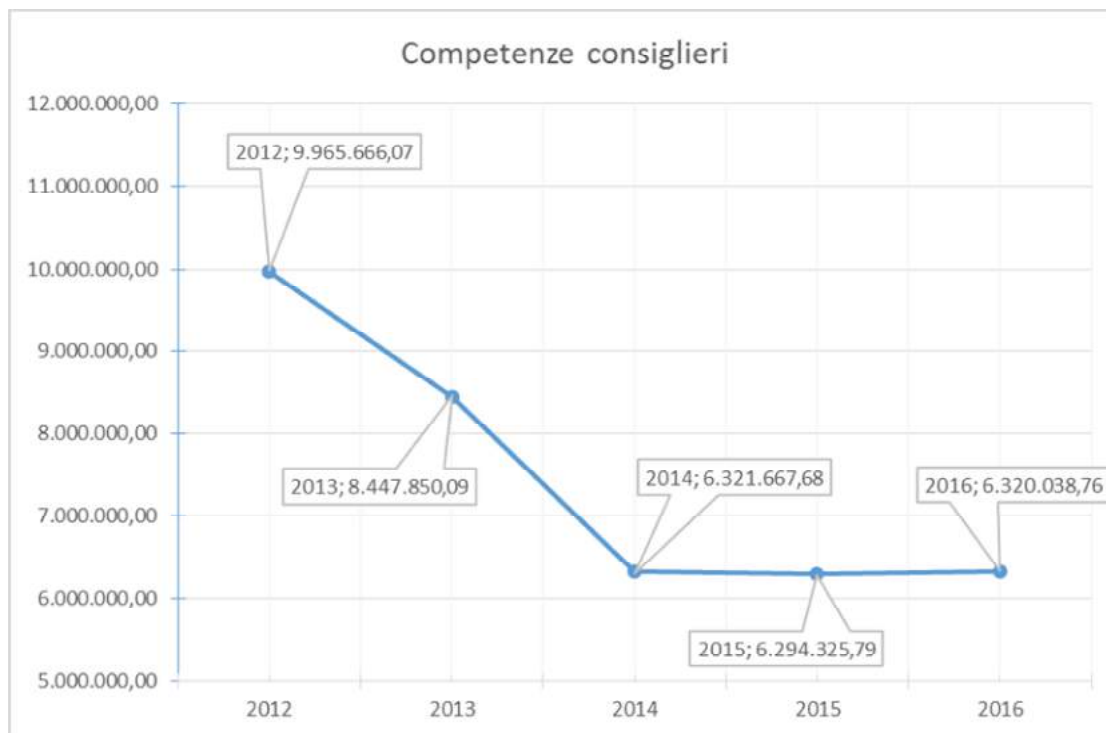
Delle risorse impiegate nel 2016, l'82,51% è stato utilizzato per il pagamento delle competenze spettanti ai Consiglieri in carica (il 36,91%) e agli ex Consiglieri (il 44,60% per gli assegni vitalizi e

l'1% per il pagamento di indennità di fine mandato e per la restituzione dei contributi a chi nel corso dell'anno ne ha fatto richiesta rinunciando così al diritto in ordine alla corresponsione dell'assegno vitalizio).

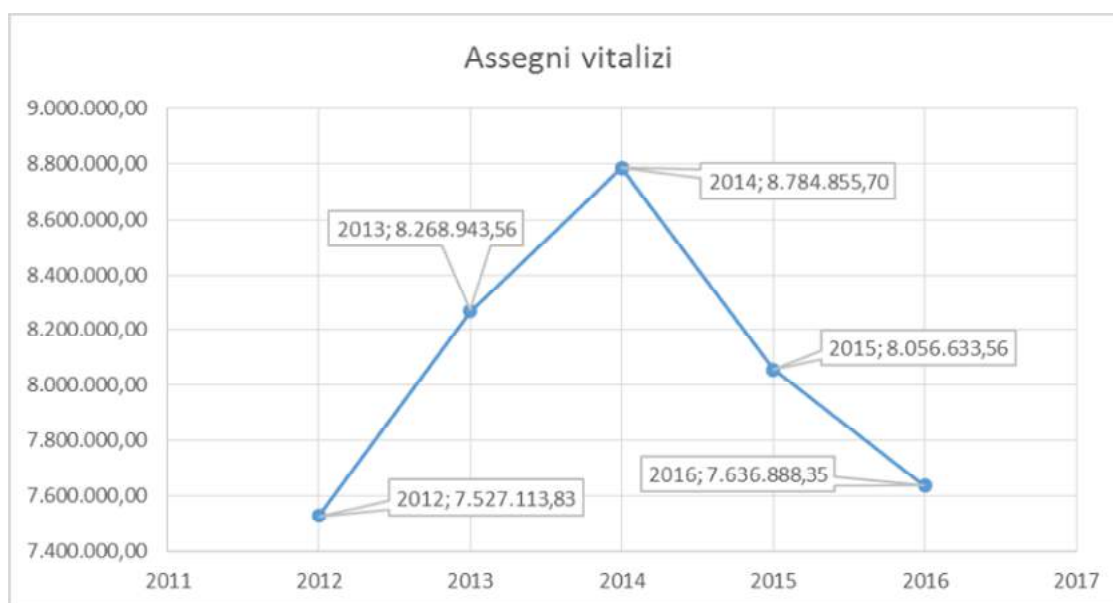
Del restante 17,49% il 10,23% è stato impiegato per la copertura delle spese necessarie al funzionamento ed alla manutenzione delle sedi consiliari, il 2,78% per l'assegnazione dei contributi previsti dalla legge ai Gruppi consiliari, il 2,42% per far fronte alle spese per attività istituzionali e il 2,06% per il pagamento delle spese per le competenze, il funzionamento e l'attività degli organi di garanzia



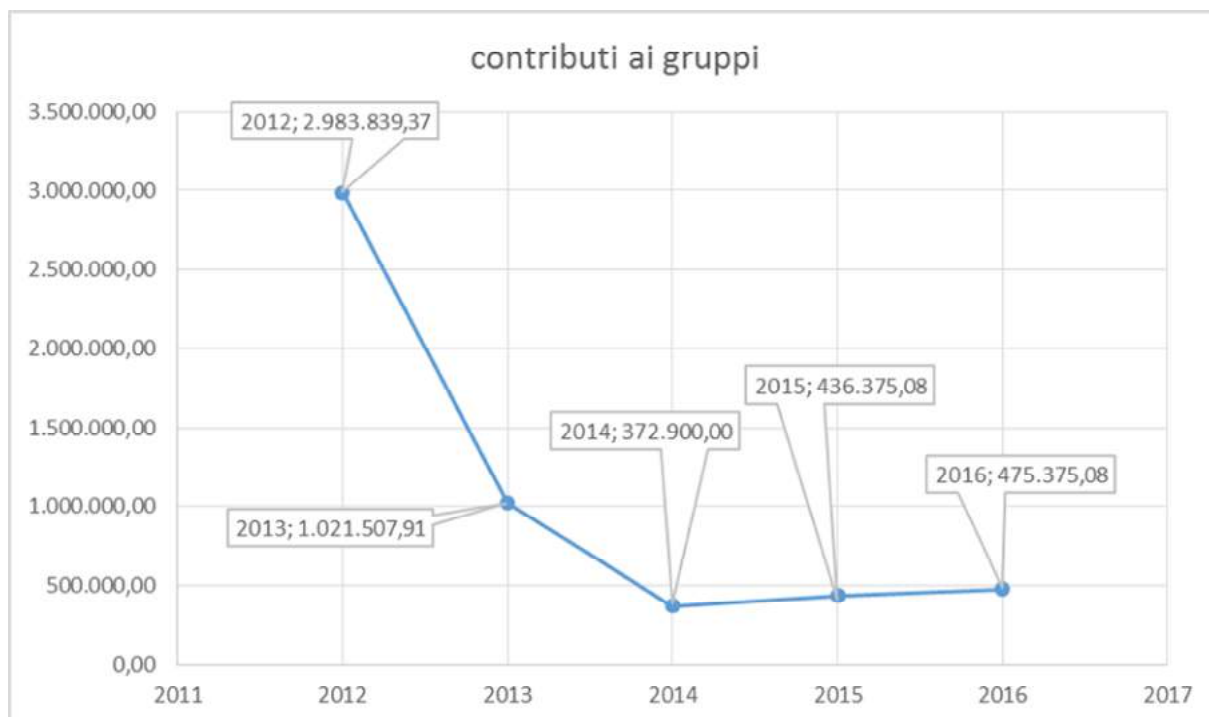
Quanto alle competenze relative ai Consiglieri, la spesa è da considerarsi ormai assestata in virtù delle modifiche introdotte in materia di trattamento economico dei Consiglieri regionali dalla legge regionale n. 10/2013.



Prosegue il calo della spesa per assegni vitalizi determinato dalla riduzione dell'ammontare lordo, e dal "fisiologico" calo dei percipienti in virtù dell'innalzamento dell'età prevista per entrare in godimento del vitalizio stesso e della rinuncia al diritto alla corresponsione (con conseguente restituzione dei contributi versati) di un buon numero di ex Consiglieri.



Relativamente a quanto erogato a titolo di contributo ai Gruppi politici consiliari, si conferma la spesa relativa al contributo di funzionamento (euro 305.949,24) mentre si registra un leggero aumento della somma messa a disposizione a titolo di contributo per spese di personale (169.425,84) a causa dell'incremento del numero di Gruppi che si avvalgono della possibilità, prevista dalla normativa regionale, di gestire direttamente tale tipologia di spesa. Complessivamente la spesa sostenuta per contributi ai gruppi è stata pari ad euro 475.375,08 (per il dettaglio delle spese sostenute da ogni singolo Gruppo si rimanda ai rendiconti allegati al Conto consuntivo del CR).



A fine esercizio l'**avanzo** di amministrazione 2016 da restituire al bilancio della Regione è risultato pari ad **euro 1.430.610,59**.

Si segnala che per l'esercizio finanziario 2016 si è tenuto conto dei vincoli di riduzione della spesa introdotti dall'articolo 12, commi 23 e 26, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, e dall'articolo 1, comma 141 della legge regionale 24 dicembre 2012 n. 288, rispettando i limiti di spesa fissati per studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché per mobili e arredi.

In particolare, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 392 del 5 ottobre 2016 è stato individuato in euro 781.094,65 il limite complessivo di spesa del Consiglio per l'anno 2016 relativo alle spese oggetto di contenimento e precisamente:

- Studi e incarichi di consulenza euro 60.290,98 ;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza euro 655.803,67;
- Mobili e arredi euro 65.000,00.

Nel corso del 2016 sono stati impegnati per studi e incarichi di consulenza euro 39.371,84, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza euro 389.902,46 e per mobili e arredi euro 24.456,20.

Leggi approvate dal Consiglio regionale nel 2016

Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 “Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER”

Legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2 “Istituzione dell’Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura”

Legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 “Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda”

Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 “Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l’incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico”

Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 “Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”

Legge regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Modifiche della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7. (Interventi regionali per l’informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell’ambiente di lavoro)”

Legge regionale 10 maggio 2016, n. 7 “Norme urgenti in materia di attività e beni culturali e di volontariato, nonché disciplina dei beni mobili demaniali”

Legge regionale 20 maggio 2016, n. 8 “Disposizioni urgenti in materia elettorale. Modifiche alle leggi regionali 19/2013, 28/2007 e 18/2007 in materia di elezioni comunali, regionali e referendum consultivi”

Legge regionale 1 giugno 2016, n. 9 “Modifiche all’articolo 36 della legge regionale 6/2006, in materia di operatori del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

Legge regionale 28 giugno 2016, n. 10 “Modifiche a disposizioni concernenti gli enti locali contenute nelle leggi regionali 1/2006, 26/2014, 18/2007, 9/2009, 19/2013, 34/2015, 18/2015, 3/2016, 13/2015, 23/2007, 2/2016 e 27/2012”

Legge regionale 8 luglio 2016, n. 11 “Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2013, n. 2 (Modalità di erogazione dei medicinali e delle preparazioni magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche)”

Legge regionale 15 luglio 2016, n. 12 “Disciplina organica delle attività estrattive”

Legge regionale 5 agosto 2016, n. 13 “Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2015”

Legge regionale 12 agosto 2016, n. 14 “Assestamento del bilancio per l’anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26”

Legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche”

Legge regionale 7 novembre 2016, n. 16 “Disposizioni urgenti in materia di programmazione e contabilità”

Legge regionale 24 novembre 2016, n. 17 “Norme urgenti in materia di cultura e sport”

Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 “Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale”

Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 19 “Disposizioni per l’adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio”

Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 “Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015

Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 “Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell’attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive”

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 22 “Valorizzazione della memoria delle Portatrici Carniche e del ruolo della donna nelle due guerre”

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 23 “Modifiche all’articolo 151 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53”

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 “Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019”

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 “Legge di Stabilità 2017”

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 “Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l’anno 2017”

La produzione normativa espressa in leggi, articoli, commi e caratteri Anno 2016

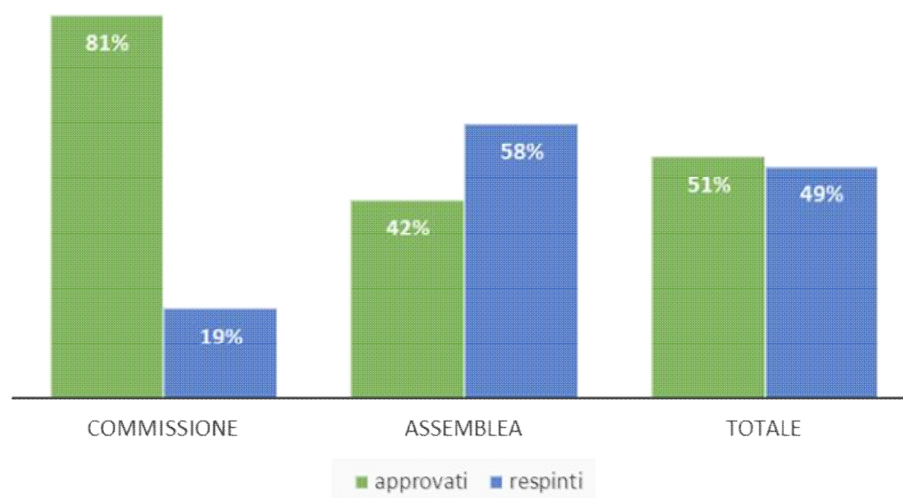
Indicatore Dimensionale	2016	2015	2014
Leggi	26	35	28
Articoli	769	790	693
Commi	4.073	3.361	2.961
Caratteri	1.876.383	1.440.926	1.278.476

Il 2015 ha visto una diminuzione del 26% delle leggi approvate rispetto al 2014 (- 9 leggi). Nel confronto con il 2015, i dati dimensionali della produzione legislativa registrano una flessione rispetto ad alcuni indicatori: il numero di articoli segna un decremento del 3%, mentre quello dei commi registra un incremento del 21%, così come quello dei caratteri (aumento del 30%).

Volume ed esiti degli emendamenti - Anno 2016

Esito	Commissione	Assemblea	Commissione + Assemblea
	N. emendamenti	N. emendamenti	N. emendamenti
Approvati	374	674	1.048
Respinti o ritirati	89	920	1.009
Totale presentati	463	1.594	2.057

Anche per il 2016 la sede emendativa scelta con prevalenza è quella dell'Assemblea dove sono stati presentati praticamente tre quarti degli emendamenti. Si conferma, dunque, una tendenza che non sembra frenata dal fatto che l'Assemblea, rispetto alla Commissione, risulti essere la sede meno idonea agli approfondimenti di merito dei testi normativi.



Sono sempre numerosi gli emendamenti che vengono respinti o ritirati in sede d'Assemblea (pari al 57,71% sul totale dei presentati); appare notevolmente maggiore la condivisione delle modifiche proposte in sede di Commissione dove la percentuale degli emendamenti respinti o ritirati è nettamente inferiore (19,22%); nel complesso (Commissione più Assemblea) il numero degli approvati e quello dei respinti si quasi equivalgono.

Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo

Gli atti riconducibili alla funzione di indirizzo e controllo sulla Giunta regionale si dividono in atti di sindacato ispettivo (interpellanze e interrogazioni) e atti di indirizzo politico (mozioni e ordini del giorno).

Sindacato ispettivo

Interrogazioni e interpellanze sono atti ispettivi previsti dal Regolamento interno, presentati da uno o più Consiglieri.

L'**interrogazione**, a risposta scritta, orale o immediata (*question time*), consiste nella domanda presentata in forma scritta e senza motivazione alla Giunta regionale per sapere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta alla Giunta o sia esatta, se la Giunta intenda comunicare al Consiglio determinati documenti o abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati o, comunque, per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività dell'amministrazione regionale.

L'**interpellanza**, consiste nella domanda fatta circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su determinati problemi, tesa a provocare una presa di posizione da parte della Giunta stessa.

Atti di sindacato ispettivo presentati nel 2016

	presentati	%
Interpellanze	26	4
Interrogazioni a risposta scritta	115	18,5
Interrogazioni a risposta orale	313	50,5
Interrogazioni a risposta immediata	165	27
Totale	619	100

Si registra un deciso aumento del numero di atti di sindacato ispettivo presentati nel corso del 2016: dai 510 atti del 2015 si passa a 619. La distribuzione tra le diverse tipologie sostanzialmente conferma le risultanze dell'anno precedente (nel 2015 si sono rilevate, infatti, le seguenti percentuali: 5% di interpellanze, 21% di interrogazioni a risposta scritta, 47% di interrogazioni a risposta orale, 27% di interrogazioni a risposta immediata); lo strumento più utilizzato continua a essere l'interrogazione nelle sue varie forme che incide per il 96% sul complesso degli atti presentati.

Indirizzo politico

Ogni Consigliere può presentare una **mozione** intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio. Se il proponente, dopo l'inserimento all'ordine del giorno, dichiara di ritirare la mozione, questa è posta ugualmente in discussione qualora lo richiedano tre Consiglieri. La mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione è iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea entro venti giorni, ma non prima di tre giorni dalla sua presentazione.

L'**ordine del giorno** consiste, invece, in uno strumento di indirizzo o di manifestazione di volontà del Consiglio regionale su di un progetto di legge (ma può essere presentato anche in riferimento a petizioni o all'oggetto di una mozione) formalmente presentato in Aula dai Consiglieri regionali durante la discussione generale del provvedimento o dei singoli articoli.

Il Regolamento interno prevede che gli ordini del giorno esplicitino il significato della legge o contengano direttive alla Giunta per la sua applicazione. La votazione in Aula avviene dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma prima della votazione finale; non si procede a votazione se la Giunta dichiara di accogliere l'ordine del giorno, salvo che la votazione sia richiesta da almeno tre Consiglieri.

Il **voto alle Camere e al Governo della Repubblica** è un istituto previsto dallo Statuto di autonomia, che prevede la possibilità per il Consiglio regionale di presentare proposte di legge nazionale in materie estranee alla sua competenza ma che presentino particolare interesse per la Regione. Ai sensi del Regolamento interno i voti sono sottoscritti da almeno cinque Consiglieri e il Presidente decide inappellabilmente sull'ammissibilità. Qualora approvati dall'Aula i voti sono inviati ai Presidenti delle Camere o al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri competenti; dell'invio è informato il Presidente della Regione.

Attività di indirizzo politico in Assemblea - Anno 2016

	presentati
Mozioni	69
Ordini del giorno su progetti di legge	205
Ordini del giorno su petizioni	0
Ordini del giorno su mozioni	0
Voti alle Camere e al Governo	6
Totale	280

L'attività di indirizzo politico registra, nel 2016, il valore più elevato dell'XI legislatura, con 280 atti presentati, contro i 259 del 2015, i 203 del 2014 e i 127 del 2013. Mozioni e ordini del giorno su progetti di legge si confermano le tipologie di atti di indirizzo maggiormente utilizzate.

Le mozioni presentate nel 2016 sono leggermente diminuite rispetto alle 79 del 2015 (ma nel 2014 erano 59 e solo 30 nel 2013). Gli ordini del giorno sui progetti di legge sono decisamente aumentati rispetto ai 174 del 2015, i 135 del 2014 e i 92 del 2013. Non vi sono stati ordini del giorno su petizioni (come negli anni 2015, 2014 e 2013), né su mozioni (erano stati 1 nel 2015, 7 nel 2014 e 2 nel 2013). Sono stati presentati 6 voti alle Camere e al Governo, contro i 5 voti del 2015, i 2 del 2014 e i 3 del 2013.

Petizioni

Ogni cittadino italiano, nato o residente in regione, può inviare petizioni al Consiglio regionale per chiedere, con proposte circostanziate e dirette, provvedimenti legislativi o amministrativi nelle materie di interesse della Regione e concernenti comuni necessità ovvero per richiedere l'intervento degli organi regionali nelle sedi competenti per la soluzione di problemi di interesse della collettività regionale.

L'esame della petizione ha luogo nella Commissione competente e può concludersi in tale sede con l'accoglimento o l'archiviazione; in alternativa può disporre la remissione all'Assemblea; le petizioni che riguardano il medesimo argomento di uno o più progetti di legge sono discusse congiuntamente con gli stessi.

Anno 2016 - Petizioni presentate, esaminate e giacenti

N. petizioni presentate	Iter avviato	Iter concluso	Giacenti
2	2	2	2

Nel corso del 2016 sono state presentate 2 nuove petizioni, nessuna delle quali ha concluso il suo iter entro il 31 dicembre 2016; 2 sono giacenti, ovvero non sono state prese in esame dalla Commissione competente nel 2016.

Nel 2016 è stato inoltre avviato e concluso l'iter per la trattazione di 2 petizioni presentate nel 2015: in entrambi i casi l'iter si è concluso con l'approvazione da parte della Commissione di riferimento (petizione n. 19 con risoluzione della VI Commissione del 21/01/2016 e petizione n. 21 con risoluzione della IV Commissione del 16/02/2016).

Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari

Attività dell'Assemblea - Anno 2016

Tipo di attività	Numero
Leggi approvate	26
Delibere non legislative	22
Nomine e designazioni	29
Votazioni	2.119
Sedute	81
Ore di attività	273

Nel 2016 l'Assemblea si è riunita per un totale di 273 ore (in aumento rispetto alle 262 ore del 2014 e le 253 del 2015) svolgendo 81 sedute (contro le 75 del 2014 e le 73 del 2015); si riscontra un rilevante incremento delle votazioni complessive (ben 2.119 rispetto alle 1.850 del 2014 e alle 1.831 del 2015); si registra una diminuzione delle leggi approvate (26 contro le 28 del 2014 e le 35 del 2015), mentre sono aumentate in termini significativi sia le delibere non legislative (22 contro le 7 del 2014 e le 8 del 2015) sia le nomine e designazioni (29 contro le 28 del 2014 e le 10 del 2015).

Attività degli altri organi consiliari - Anno 2016

Organi	Totale sedute
Conferenza Capigruppo	36
Conferenza Presidenti	2
Ufficio di Presidenza	30
Giunta elezioni	2
Giunta delle nomine	10
Giunta per il regolamento	0

Nel 2016 l'Ufficio di Presidenza ha avuto un lieve aumento dell'attività rispetto all'anno precedente (30 sedute contro le 26 del 2015, ma nel 2014 le sedute furono ben 56). Aumentano le sedute della Conferenza dei Capigruppo (36 contro le 33 del 2015 e le 30 del 2014) e della Giunta delle nomine (10 rispetto alle 4 del 2015); in diminuzione le sedute della Giunta elezioni (2 rispetto alle 4 del 2015) e della Conferenza dei Presidenti di Commissione (2 rispetto alle 3 sia del 2015 che del 2014); la Giunta per il regolamento, invece, non si è mai riunita nel 2016.

Nel corso del 2016 l'Ufficio di Presidenza ha adottato 105 delibere (103 quelle del 2015).

Attività della Giunta delle nomine – Anno 2016

	Numero
candidature esaminate	68
candidati auditati	1
nomine dirette	4
designazioni	25
enti/organismi interessati	9
pareri su nomine presidenti/vicepresidenti	4
enti/organismi interessati su nomine presidenti/vicepresidenti	4

Nel 2016 la Giunta per le nomine ha esaminato 68 candidature ai fini dell'espressione del parere di competenza sui nominativi proposti dall'Esecutivo (contro le 22 del 2015 e le 45 del 2014), ha effettuato 25 designazioni (contro le 10 del 2015 e le 6 del 2014) e 4 nomine dirette (contro nessuna del 2015 e le 19 del 2014).

Si segnala il caso anomalo della designazione dei 4 componenti della Consulta regionale dei giovani: detta designazione, infatti, è stata effettuata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dopo che la Giunta per le nomine ha espresso il previsto parere sulle candidature pervenute.

Attività delle Commissioni consiliari

Le Commissioni sono organi interni che svolgono funzioni referenti, consultive, conoscitive, di indirizzo e controllo, nei quali si articola l'attività del Consiglio. La loro composizione è proporzionale, e rispetta i rapporti di forza presenti in Consiglio; la designazione dei Consiglieri nelle Commissioni avviene su segnalazione del Gruppo di appartenenza.

Ciascun Consigliere deve far parte di almeno una Commissione.

Il Compito principale delle Commissioni permanenti è quello di concorrere al procedimento di formazione delle leggi regionali, nel settore di competenza, con l'esame preliminare dei progetti di legge assegnati dal Presidente del Consiglio.

Il numero e le materie di competenza delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale può disporre l'istituzione anche di Commissioni speciali e di Commissioni d'inchiesta, stabilendone il mandato e la durata.

Ogni Commissione può inoltre articolarsi in sottocommissioni relativamente a determinati settori o problemi o istituire comitati ristretti (quest'ultimi solitamente per l'approfondimento di progetti di legge riguardanti il medesimo argomento); è comunque riservata alla Commissione in seduta plenaria l'approvazione definitiva del testo (progetto di legge o eventuale deliberazione) da porre all'attenzione dell'Assemblea.

Attualmente risultano istituite le seguenti sei Commissioni permanenti.

I Commissione permanente

Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario

Presidente: Renzo Liva (PD)

Vice Presidenti: Alessio Gratton (Misto); Paride Cargnelutti (AP/NCD-FdI/AN)

Segretario: Pietro Paviotti (Citt)

II Commissione permanente

Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione

Presidente: Alessio Gratton (Misto)

Vice Presidenti: Enio Agnola (PD); Luca Ciriani (AP/NCD-FdI/AN)

Segretario: Gino Gregoris (Citt)

III Commissione permanente

Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, previdenza complementare e integrativa

Presidente: Franco Rotelli (PD)

Vice Presidenti: Renata Bagatin (PD); Andrea Ussai (M5S)

Segretario: Gino Gregoris (Citt)

IV Commissione permanente

Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali

Presidente: Vittorino Boem (PD)

Vice Presidenti: Giulio Lauri (Misto); Roberto Revelant (AR)

Segretario: Chiara da Giau (PD)

V Commissione permanente

Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero.

Presidente: Vincenzo Martines (PD)

Vice Presidenti: Pietro Paviotti (Citt); Rodolfo Ziberna (PDL/FI)

Segretario: Giulio Lauri (Misto)

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento interno, la V Commissione ha istituito in data 9 aprile 2015 la **sottocommissione "Autonomia speciale della Regione e riforme costituzionali"**; ne fanno parte il Presidente Martines, il Vicepresidente Ziberna e 4 Consiglieri componenti la V Commissione (il Consigliere Dipiazza ha cessato di farne parte il 21 giugno 2016 a seguito delle sue dimissioni dalla carica).

VI Commissione permanente

educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative, familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione

Presidente: Franco Codega (PD)

Vice Presidenti: Emiliano Edera (Citt); Eleonora Frattolin (M5S)

Segretario: Silvana Cremaschi (PD)

Attività delle Commissioni permanenti - Anno 2016

La panoramica delle attività complessivamente svolte dalle Commissioni sui provvedimenti di legge considera, oltre all'attività referente, anche quella consultiva che riguarda i pareri espressi sulle parti di competenza di provvedimenti legislativi assegnati ad altra Commissione. Nell'attività delle Commissioni sono stati conteggiati anche i provvedimenti di legge esaminati che poi, per vari motivi, non sono stati approvati dall'Assemblea.

Commissioni	Sedute plenarie	Ore di attività	Uffici di Presidenza	Comitati ristretti e gruppi di lavoro	Soggetti auditi	Pareri su atti di Giunta	Progetti di legge esaminati in sede referente	Progetti di legge esaminati in sede consultiva
I e I integrata*	29	70	4	0	41	5	7	0
II	24	55	9	0	54	5	4	5
III	19	48	12	3	93	7	2	5
IV	30	78	7	0	86	7	4	7
V	24	59	10	3	32	14	8	5
VI	25	58	7	0	28	8	0	5
Totale	151	368	49	6	334	46	25	27

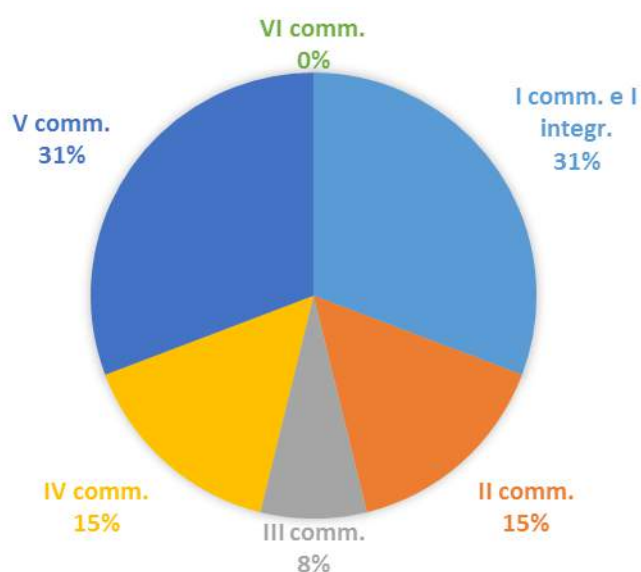
*Si intende per I Commissione integrata la I Commissione, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni. La I Commissione integrata esamina in via generale e approva le leggi relative alla manovra di bilancio (legge di stabilità, legge collegata, bilancio di previsione, legge di assestamento, rendiconto), previo esame per le parti di competenza delle altre Commissioni

L'attività delle Commissioni, rispetto al 2015, ha visto una diminuzione nel numero complessivo delle sedute (151 contro le 243 del 2015), delle ore di attività (368 contro le 456 del 2015) e nel numero complessivo dei soggetti auditi (334 rispetto ai 439 del 2015); si fa presente che anche nel 2015 si era registrata, rispetto al 2014, un'analoga diminuzione di attività: sono diminuiti i progetti di legge esaminati, tanto in sede referente, che consultiva. In sede referente sono stati complessivamente esaminati 27 provvedimenti, contro i 49 del 2015; la diminuzione maggiore ha interessato la III Commissione che ha esaminato 2 progetti di legge contro i 10 del 2015, la IV Commissione che ha esaminato 4 progetti di legge contro gli 8 del 2015 e la V Commissione che ha esaminato 8 progetti contro i 15 del 2015. In sede consultiva sono stati esaminati nel complesso 27 progetti di legge contro i 49 del 2015.

Nel 2016 l'insieme delle Commissioni di merito ha dedicato ai propri lavori una media di 25 sedute (35 sedute nel 2015) con 61 ore di attività (65 nel 2015), esaminando in media 6 provvedimenti in sede referente (7 nel 2015) e 5 provvedimenti in sede consultiva (6 nel 2015), esprimendo in media 8 pareri su atti della Giunta (7 nel 2015) e sentendo in audizione 56 soggetti (73 nel 2015).

Anno 2016 - Distribuzione delle leggi per Commissione referente

Commissione	Numero leggi
I e I integrata	3 + 5 (integr)
II	4
III	2
IV	4
V	8
VI	0



Come nel 2015, la V Commissione risulta aver approvato il maggior numero di leggi, pari al 31% del complessivo; stessa percentuale anche per la I Commissione (comprensiva delle leggi relative alla manovra di bilancio e al rendiconto).

Seguono la II e la IV Commissione entrambe con 4 provvedimenti. Si registra una diminuzione delle leggi approvate dalla III Commissione (solo 2 a fronte delle 6 approvate nel 2015) mentre per la VI non ci sono provvedimenti approvati (invece nel 2015 ne aveva approvati 2).

Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Il Comitato è organo interno permanente che esercita attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali e cura il Rapporto annuale sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari. Obiettivo dell'attività di controllo e valutazione è quello di produrre conoscenza circa l'attuazione delle leggi e gli esiti delle politiche regionali, a supporto delle scelte legislative e dell'elaborazione delle politiche regionali.

È composto da dieci Consiglieri, nominati su designazione congiunta dei Presidenti dei Gruppi consiliari, in rappresentanza paritaria della maggioranza e dell'opposizione. Alla carica di Presidente sono eleggibili solo i Consiglieri di opposizione.

Presidente: Ilaria Dal Zovo (M5S)

Vice Presidenti: Franco Codega (PD); Valter Santarossa (AR)

Segretario: Renzo Liva (PD)

Nel 2016 si registra un aumento delle sedute del Comitato rispetto all'anno precedente (+ 6 in sede plenaria e +5 a livello di Ufficio di Presidenza) e rispetto alla media della precedente legislatura (che è di 12,1 sedute l'anno); L'attività svolta in sede plenaria registra l'esame di 18 atti, con 14 pareri resi alle competenti Commissioni permanenti, con una diminuzione degli atti esaminati rispetto all'anno precedente (40 atti esaminati nel 2015, di cui 29 erano note di attuazione su atti di indirizzo) e una sostanziale continuità nel numero di pareri resi (+1).

Anno 2016 - Attività del Comitato LCV

	Totale
Sedute	21 (9 UP)
Atti esaminati	
-2 progetti di legge (clausola valutativa)	
-1 relazione inerente il Rendiconto generale della Regione	
-1 relazione della Corte dei Conti sulle coperture finanziarie delle leggi regionali	18
-1 proposta di missione valutativa	
-2 relazioni conclusive di missione valutativa	
-9 relazioni della Giunta su clausola valutativa	
-2 relazioni su altri oneri informativi	
Pareri resi alle Commissioni di merito	18

Tra gli atti esaminati, due sono le relazioni conclusive delle missioni valutative deliberate dal Comitato nel 2015. All'inizio dell'anno è stata esaminata la relazione conclusiva della missione <<Valutazione degli effetti della politica promossa dalla legge regionale 6/2003 recante riordino

degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica>>; tale missione si pone nell'ambito del Programma delle iniziative di valutazione, approvato nel 2015 dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, su proposta del Comitato d'intesa con le Commissioni di merito e lo svolgimento è stato affidato a una società di ricerca. In seguito è stata conclusa la missione valutativa relativa alla <<Valutazione degli effetti delle politiche regionali in materia di alberghi diffusi e bed and breakfast - L.R. 2/2002>>.

Nel corso dell'anno è inoltre stata presentata una nuova proposta di missione valutativa riguardante la <<Valutazione degli effetti della politica promossa dalla legge regionale 7/2008 (Legge comunitaria 2007)>>.

È aumentata rispetto agli anni precedenti l'attività di esame di relazioni informative pervenute a seguito di clausole valutative o altri oneri informativi posti in leggi regionali: nel 2016 infatti sono pervenute e sono state esaminate 11 relazioni, di cui 9 previste da clausole valutative e 2 da altri oneri informativi; 4 di queste sono state successivamente esaminate anche dalle Commissioni competenti e dall'Aula (sempre entro la fine del 2016).

Nel 2016 non sono state esaminate note di attuazione di atti d'indirizzo.

La produzione legislativa dell'anno registra l'approvazione di una legge regionale corredata da clausola valutativa (LR 19 febbraio 2016, n. 1 <<Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater>>) e la modifica di una clausola valutativa già contenuta in legge (art. 105 della LR 5 dicembre 2005, n. 29 <<Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>).

La prima clausola è frutto della riformulazione predisposta dagli uffici e approvata dal Comitato e tiene conto degli esiti della missione valutativa sulle politiche abitative, conclusa all'inizio del 2016; la modifica della clausola valutativa della LR 29/2005 corrisponde alla riformulazione prevista nella relativa proposta di legge n. 161, che il Comitato ha esaminato e approvato.

Infine, il Comitato ha inoltre approvato i Rapporti sulla legislazione e le altre attività consiliari per gli anni 2014 e 2015.

Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea



Il Trattato di Lisbona e la conseguente legge 234 del 2012 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea” ha valorizzato il ruolo dei parlamenti nazionali e regionali nel processo decisionale europeo, in particolare per quanto riguarda il controllo del rispetto del principio di sussidiarietà nelle proposte legislative europee.

Principio di sussidiarietà nella fase ascendente di formazione del diritto europeo

Tale principio, introdotto nell'articolo 5 del Trattato CE dal Trattato di Maastricht, stabilisce che *“nei settori che non sono di sua competenza esclusiva la Comunità interviene, (...), soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario”* e impone alle Istituzioni dell'Unione europea di motivare e dimostrare caso per caso che un obiettivo non può essere raggiunto in misura sufficiente a livello nazionale o regionale.

In particolare, i parlamenti nazionali possono formulare pareri motivati di non conformità e, a seconda del quorum raggiunto:

- imporre alla Commissione di riesaminare la proposta e di motivarne l'eventuale conferma;
- costringere il Consiglio e il Parlamento della UE ad un voto espresso sulla “pregiudiziale di sussidiarietà” sollevata dai Parlamenti nazionali.

Nell'esprimere i loro **pareri motivati**, ciascun Parlamento nazionale o ciascuna Camera può consultare all'occorrenza i Parlamenti regionali dotati di poteri legislativi.

Relazioni con i parlamenti regionali e rapporti con il Parlamento

Per facilitare le relazioni fra Parlamenti regionali, sia a livello nazionale che europeo, sono stati istituiti organismi di coordinamento, rispettivamente nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e province autonome e del CALRE. Inoltre è stata da

qualche anno istituita, presso il Comitato delle Regioni, una rete della sussidiarietà tra tutte le istituzioni regionali e locali.

La legge 234/2012 prevede, a carico del Governo nazionale, l'obbligo di una tempestiva e qualificata informazione sui progetti degli atti normativi e di indirizzo europei, diretta non solo agli esecutivi, ma anche alle assemblee legislative regionali, sia ai fini della formazione della posizione italiana sui progetti stessi, sia ai fini della verifica parlamentare del principio di sussidiarietà, in attuazione delle prerogative riconosciute dal trattato di Lisbona e dai protocolli ad esso allegati ai parlamenti nazionali e regionali.

Le assemblee regionali, come anche il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, ricevono dal Governo nazionale periodiche informazioni sui progetti di atti legislativi europei, anche tramite l'invio di relazioni che forniscono, tra l'altro, elementi di valutazione sulla conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Acquisite le informazioni, le assemblee legislative possono far pervenire al Parlamento le loro osservazioni, in tempo utile per l'esame parlamentare, dandone contestuale comunicazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome; alcune assemblee regionali stanno già esercitando un controllo sul rispetto del principio di sussidiarietà, anche se poche hanno adeguato i propri regolamenti interni a tale attività.

Il Controllo di sussidiarietà in Friuli Venezia Giulia

Nell'ordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia il processo di partecipazione della Regione alla formazione degli atti normativi europei è disciplinato dall' articolo 17 (Partecipazione alla formazione del diritto comunitario) della legge statutaria 18 giugno 2007, n. 17; tuttavia, tale norma non rappresenta, se non per alcuni aspetti nominali, l'attuazione della legge 234/2012; pertanto, il Consiglio regionale ha provveduto, nelle more dell'adeguamento legislativo, a disciplinare la propria partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea mediante procedure delineate da apposite norme recentemente introdotte nel proprio Regolamento interno (vedi articoli 169 *ter*, 170 e 170 *bis*). In particolare, è stata inserita la previsione di un'apposita **sessione europea** per l'esame congiunto del lavoro annuale della Commissione europea e delle relazioni annuali del Governo al Parlamento in materia di rapporti con l'Unione europea; l'esame può riguardare anche la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento europeo e il disegno di legge europea regionale.

L'intento è quello di rafforzare il ruolo del Consiglio nell'analisi di conformità dell'ordinamento regionale al diritto europeo mentre nuove procedure, con l'assegnazione dell'iter consiliare alla V Commissione permanente (affari istituzionali) e con parere delle altre Commissioni per le parti di competenza, sono state introdotte per la partecipazione della Regione al processo di formazione degli atti dell'Unione europea.

Inoltre, i progetti di atti legislativi europei trasmessi dal Governo ai sensi della vigente legislazione statale sono immediatamente resi accessibili per via telematica ai Consiglieri e il Presidente del Consiglio regionale, su segnalazione di un Consigliere o di propria iniziativa, ne assegna l'esame alla V Commissione, che formulerà delle osservazioni, in raccordo con la Giunta regionale.

In tale contesto, è prevista una più intensa informazione da parte del Presidente della Regione sull'attività della Commissione paritetica Stato-Regione nell'ambito del processo di formazione della posizione italiana nella predisposizione degli atti dell'Unione europea e la V Commissione permanente, in esito alle procedure di informazione, può formulare osservazioni e adottare risoluzioni per definire indirizzi alla Giunta regionale relativi alla posizione della Regione nell'ambito del processo di formazione degli atti dell'Unione europea.

Le risoluzioni poi adottate dalla V Commissione permanente sono comunicate al Presidente della Regione e ai competenti Organi statali. Il Presidente della Regione informa il Consiglio sugli esiti del processo decisionale relativo agli atti oggetto di osservazioni.

Lo stesso *iter* è previsto per il controllo di sussidiarietà e di proporzionalità nei progetti di atti legislativi europei che hanno ad oggetto materie di competenza regionale: gli esiti del controllo di sussidiarietà e proporzionalità, approvati con risoluzione, sono in questo caso comunicati alle Camere e contestualmente alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Risoluzioni adottate dal Consiglio regionale nell'anno 2016

RISOLUZIONE n. 1

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale nella seduta del 18 gennaio 2016, ai sensi degli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del Regolamento interno

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 - È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione".

RISOLUZIONE n. 2

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale nella seduta del 17 febbraio 2016

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" - COM (2015) 614 final; sulla proposta di direttiva del parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM (2015) 594 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM (2015) 595 final; sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM (2015) 596 final.

Osservazioni ai sensi degli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea.

RISOLUZIONE SESSIONE EUROPEA 2016.

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale con deliberazione n. 35 del 17 marzo 2016, ai sensi dell'articolo 169 ter del Regolamento interno

Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla definizione delle politiche dell'Unione europea.

RISOLUZIONE n. 3

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale, a maggioranza, nella seduta del 9 maggio 2016, ai sensi degli articoli 170 e 170 bis del Regolamento interno.

Sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi COM (2016) 128 final dell'8 marzo 2016.

Osservazioni ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea.

RISOLUZIONE n. 4

Approvata dalla Commissione V del Consiglio regionale, a maggioranza, nella seduta del 28 settembre 2016, ai sensi degli articoli 170 e 170 bis del Regolamento interno

Sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2016) 270 final del 4.05.2016 "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di paese terzo o da un apolide (rifusione)".

Osservazioni ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 234/2012 e del Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea.

Partecipazione della Regione autonoma FVG alla fase discendente di formazione del diritto europeo

L'articolo 1 della legge regionale 10/2014 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea) prevede che *"La Regione Friuli Venezia Giulia, in conformità ai principi di cui all'articolo 117 della Costituzione e nell'ambito delle proprie competenze, concorre direttamente alla formazione degli atti dell'Unione europea e garantisce l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sulla base dei principi di sussidiarietà, di proporzionalità, di efficienza, di trasparenza e di partecipazione democratica."*

In questa direzione l'articolo 3 della medesima legge regionale prevede che:

- "1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà immediata attuazione alle direttive europee.*
- 2. Entro il 30 aprile di ogni anno, la Giunta regionale, previa verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, presenta al Consiglio regionale un disegno di legge regionale recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"; il titolo è completato dall'indicazione "Legge europea" seguita dall'anno di riferimento.*
- 3. Nell'ambito della relazione al disegno di legge di cui al comma 2, la Giunta regionale:*
 - a) riferisce sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea e sullo stato delle eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato in conseguenza di inadempimenti della Regione;*
 - b) fornisce l'elenco delle direttive da attuare in via regolamentare o amministrativa.*
- 4. Il regolamento interno del Consiglio regionale definisce i tempi, le modalità di esame e di votazione della legge europea regionale."*

In attuazione dell'articolo in questione e in adempimento all'articolo 29, comma 3 della legge 234/2012, la Giunta regionale ha redatto la "Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi dell'Unione europea per l'anno 2016" con la quale si è verificato lo

stato di conformità dell'ordinamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione ai seguenti profili:

- I. Reclami e procedure d'infrazione in corso nei confronti della Repubblica italiana per violazione del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Friuli Venezia Giulia;
- II. Provvedimenti regionali di attuazione di norme dell'Unione europea e di sentenze della Corte di Giustizia;
- III. Questioni relative agli Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ex articolo 88 del Trattato che istituisce la Comunità europea (TCE).

Nella relazione al punto 2 è spiegato che con processo verbale n. 731 del 28 aprile 2016, la Giunta regionale ha deliberato di non procedere alla predisposizione della legge europea regionale relativa all'anno 2016, prendendo atto del fatto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici, non sono emerse indicazioni né in merito a direttive da attuare nelle materie di competenza regionale, né in merito a procedure di infrazione aperte che richiedessero soluzione a livello legislativo.

Attività del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG)

Il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM. FVG), è un Organo del Consiglio regionale con compiti di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle telecomunicazioni. Inoltre, quale Organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), il Co.Re.Com. esercita sul territorio specifiche attività delegate. Tale Organo è stato istituito con legge regionale 11/2001 *"Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.)"*, a sua volta attuativa dell'articolo 1, comma 13, della Legge statale 249/1997.

Le funzioni proprie

- Esprime su tutti gli atti e le convenzioni stipulati dalla Regione e dagli Enti regionali con gli organi di informazione e comunicazione.
- Provvede all'attività di monitoraggio di ogni forma di comunicazione politico-istituzionale di interesse regionale, avvalendosi della propria struttura di supporto.
- Vigila sull'applicazione della normativa in materia di par condicio nel periodo elettorale.
- Collabora con la Rai attraverso la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico e la valutazione dei palinsesti trimestrali.
- Privilegia l'approfondimento di temi specifici quali la tutela dei minori, le lingue minoritarie.
- Promuove attività di studio e di ricerca.
- Collabora, attraverso la stipula di apposite convenzioni, con le Università di Trieste e Udine, con l'ANCI del Friuli Venezia Giulia e l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia.
- Realizza seminari, convegni ed incontri sui temi dell'informazione e della comunicazione.
- Istruisce le pratiche relative alla concessione di contributi e provvidenze alle emittenti televisive locali.

Le funzioni delegate

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) nel 2004 aveva affidato al Co.Re.Com. FVG un primo trasferimento di funzioni che fino ad allora venivano esercitate solo a livello centrale. Con la Convenzione stipulata il 10 luglio 2009 le competenze delegate al Co.Re.Com. FVG si sono ampliate e hanno rafforzato il ruolo del Comitato quale organo di garanzia a livello territoriale in materia di comunicazione. Il Co.Re.Com. FVG esercita questo ruolo con:

- la vigilanza nell'attività radiotelevisiva locale attraverso il monitoraggio e la verifica di conformità dei suoi contenuti con le leggi in materia ed il possibile avvio di procedimenti sanzionatori;
- la possibilità di attivare il tentativo di conciliazione, di adottare provvedimenti d'urgenza e di definire le controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni ed i cittadini;

- la tenuta del ROC, ovvero il Registro telematico degli operatori di comunicazione, l'avvio dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro con il rilascio dei relativi certificati;
- la vigilanza in materia della tutela dei Minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- l'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- il controllo della pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.

Il Co.Re.Com. FVG è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un commissario; tutti i componenti devono essere caratterizzati da provata competenza ed esperienza nel settore della comunicazione dal punto di vista culturale, giuridico, economico e tecnologico. Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Regionale e sentito il parere della Giunta per le nomine del Consiglio Regionale.

I Componenti del Co.Re.Com. in carica sono:

Giovanni Marzini (Presidente),
Alessandro Tesini (Vice Presidente),
Paolo Santin.

Attività 2016 relative alle funzioni proprie

I contributi statali alle emittenti televisive locali

Come negli scorsi anni, anche nel 2016 il Servizio ha svolto l'istruttoria per l'erogazione dei contributi statali alle emittenti locali secondo quanto stabilito dal D.M. 6 agosto 2015, recante *"Benefici previsti dal decreto 5 novembre 2004, n. 292 relativo al regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici ex art. 45, legge 448/1998, annualità 2015"*.

Le domande sono state presentate dai seguenti titolari di autorizzazione per fornitore di servizi di media audiovisivi in ambito locale: Canale 6, Telemare, Telefriuli, Tele Pordenone Tpn, Telequattro, Video Regione Vr, A3 FVG (già Free), Tvm, Italia Friul Ran Tv, con sede operativa principale in Friuli Venezia Giulia e Tv7 Azzurra, Canale Italia 83, 7 Gold, Tv 7 Triveneta Fvg, Canale 77, La 9.

Al fine di compiere i gravosi controlli richiesti dal Ministero, anche in questa occasione si è incaricato un professionista esterno all'Amministrazione che ha provveduto ad un'analisi accurata dei bilanci delle emittenti ed alla loro effettiva imputabilità alla sola attività televisiva.

Come già accaduto in occasione del precedente bando, il Comitato ha ritenuto di ammettere anche tre società risultate carenti del requisito del numero minimo di personale dipendente, in ragione di una circolare del Mise che ha previsto tale possibilità. Sono state invece escluse due società per carenza di un requisito di ammissibilità; di queste, una è stata segnalata alla Procura della Repubblica per aver presentato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio poi risultata falsa ai controlli. Infine, altre due società non sono state inserite in graduatoria in quanto risultate non in regola con gli obblighi contabili. Nessun ricorso è stato presentato.

L'accesso radio-televisivo

Il Co.Re.Com. organizza i programmi dell'accesso radio-televisivo secondo le norme della Commissione parlamentare di vigilanza dei servizi radiotelevisivi in relazione alla programmazione definita con la concessionaria pubblica, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 1, della legge 223/1990 (*Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato*) e dell'articolo 4 della legge 103/1975 (*Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*).

In particolare gestisce il calendario delle trasmissioni dell'accesso nei vari trimestri, oltre naturalmente a verificare la correttezza delle domande prodotte da tutti coloro che ne hanno diritto. Devono essere riservati spazi di programmazione televisiva e radiofonica, distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale, ai partiti e ai gruppi rappresentati in Parlamento, alle organizzazioni associative delle autonomie locali, ai sindacati nazionali, alle confessioni religiose, ai movimenti politici, agli enti e alle associazioni politiche e culturali, alle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, ai gruppi etnici e linguistici e ad altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta. I soggetti richiedenti gli spazi per le trasmissioni, in base al Regolamento adottato dal Co.Re.Com. nel 2012, devono avere almeno una succursale o una sede operativa nella regione Friuli Venezia Giulia.

Anche nel corso dell'anno 2016 sono stati predisposti quattro calendari trimestrali in lingua italiana per un totale di 127 trasmissioni e quattro calendari trimestrali in lingua friulana per un totale di 12 trasmissioni.

Nel corso dell'anno la messa in onda delle trasmissioni, sia in lingua italiana sia in lingua friulana, è stata sospesa per due volte, la prima dal 26 febbraio al 19 giugno 2016 in occasione del referendum popolare del 17 aprile 2016 e della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 5 giugno 2016, la seconda dal 17 ottobre al 4 dicembre 2016 in occasione del referendum popolare confermativo del 4 dicembre 2016.

Per la predisposizione dei calendari si è proceduto nel modo seguente:

- verifica dell'ammissibilità delle domande pervenute;
- protocollazione delle stesse;
- inserimento nel calendario del trimestre di riferimento delle nuove domande e recupero delle trasmissioni sospese;
- predisposizione del decreto o della delibera di approvazione da parte del Comitato;
- inoltro alla Rai del calendario approvato per l'inserimento delle date di registrazione;
- comunicazione a ogni singolo accedente delle date di registrazione e messa in onda delle trasmissioni richieste.

Con cadenza settimanale la RAI inoltra al Co.Re.Com. copia del supporto audio delle registrazioni delle trasmissioni per consentire la funzione di vigilanza; verificata la conformità alle caratteristiche normative previste viene comunicato alla RAI il nulla osta alla messa in onda.

I piani trimestrali sono resi disponibili sul sito del Co.Re.Com. allo scopo di rendere note le date di messa in onda delle relative trasmissioni non solo agli accedenti stessi, ma a chiunque sia interessato all'ascolto.

La par condicio e i messaggi autogestiti

Nel 2016 sono stati ben quattro gli appuntamenti elettorali che hanno richiesto la vigilanza in materia di *par condicio*: il referendum abrogativo nazionale di aprile, quello costituzionale di dicembre e le elezioni amministrative di giugno con l'appendice di fine ottobre.

Tranne che per il turno autunnale, trascorso il termine ultimo per la presentazione delle candidature/constituzione dei comitati referendari, si è provveduto al consueto sorteggio per la trasmissione dei Messaggi autogestiti gratuiti (Mag), che hanno visto, pur nella oramai cronica

carezza di fondi per i rimborsi, l'adesione di numerose emittenti radiofoniche (Radio Spazio 103, Radio Azzurra - Lattemiele, Radio Amore - Sberla, Radio Invidia, Radio Vasco, Radio Romantica, Radio Punto Zero Tre Venezie, Radio Onde Furlane) e televisive (Telemare, RTA 1 Teleantenna, RTA 2 Teleantenna, Palco TV, Domino TV, Telequattro, Rat Sloga).

Come nelle scorse tornate elettorali, si è provveduto alla consueta attività informativa con l'emissione di comunicati stampa in occasione delle principali scadenze, fornendo diretta assistenza agli operatori dell'informazione attraverso il rilascio di pareri (perlopiù informali) ed aggiornando costantemente la pagina del sito istituzionale dedicata alla *par condicio*.

In merito alle violazioni, in linea con la tendenza registrata negli ultimi anni, queste hanno riguardato perlopiù la comunicazione istituzionale, comportando l'apertura di cinque procedimenti per presunta violazione del divieto di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 28/2000; di questi, solo uno si è concluso con l'effettivo accertamento della violazione e la conseguente sanzione di carattere ripristinatorio comminata dall'Agcom.

Pareri

Nell'esercizio delle sue attività istituzionali il Comitato ha espresso nel 2016 un solo parere sulle emittenti televisive e radiofoniche locali convenzionabili con il Consiglio e l'Amministrazione regionale, ai fini della realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi, mentre nel periodo elettorale sono stati espressi, da parte del Servizio e come di consueto, pareri in materia di *par condicio* e comunicazione istituzionale, su richiesta dei soggetti politici e delle amministrazioni pubbliche interessate ai rinnovi.

Forme di consultazione

Il Co.Re.Com. ha avviato una collaborazione con il Garante regionale dei diritti delle persone che si è fatto promotore della stipula di un protocollo d'intesa che ha visto coinvolti pure la Commissione regionale per le pari opportunità, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e la Polizia postale e delle Comunicazioni; oggetto del protocollo è il Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*. Il primo passo concreto per l'attuazione del predetto protocollo è rappresentato dal convegno "Bulli in rete – l'altra faccia dei giovani".

Eventi nel campo della comunicazione

Nel corso del 2016 il Co.Re.Com. ha organizzato una conferenza stampa e due eventi nel campo della comunicazione. Per queste iniziative è stata assicurata la necessaria copertura informativa predisponendo e inoltrando inviti e comunicati stampa, cartelle informative, utilizzando la nuova piattaforma *mailup*, e svolgendo l'attività di raccordo tra gli operatori dei media ed il Comitato; anche il sito istituzionale è stato utilizzato per una puntuale comunicazione ai cittadini dei comunicati e delle iniziative.

Nel mese di febbraio, in occasione dell'apertura di uno sportello delle conciliazioni per il pubblico a Pordenone, il Co.Re.Com. FVG ha illustrato l'attività svolta nel 2015 ed ha presentato le iniziative per l'anno 2016, incontrando gli operatori dell'informazione in una conferenza stampa convocata nella sede pordenonese della Regione Friuli Venezia Giulia in piazza Ospedale Vecchio n. 11.

Nel mese di aprile, a Trieste, il Co.Re.Com. FVG ha organizzato il seminario di formazione intitolato “*Par condicio: istruzioni per l’uso*” con l’intervento di due funzionarie dell’area giuridica dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) esperte di “*par condicio*”; l’obiettivo è stato quello di fornire agli operatori dell’informazione i principali elementi teorici e pratici in materia di tutela del pluralismo sui mezzi di comunicazione. Al seminario, che prevedeva i crediti formativi, hanno partecipato numerosi giornalisti e pubblicisti iscritti all’Ordine, con particolare riguardo al settore televisivo e radiofonico locale.

Nel mese di ottobre è stato realizzato il convegno “Bulli in rete – l’altra faccia dei giovani”, tema di stretta attualità che si sta dilatando anche all’uso della “rete”, scatenando il fenomeno del *cyberbullismo*. Il convegno ha voluto essere un momento di confronto e di aiuto verso i soggetti vittime di queste nuove forme di violenza, che colpiscono principalmente giovani, le loro famiglie ed il mondo della scuola. Successivamente all’apertura dei lavori ed ai saluti istituzionali del Presidente del Consiglio regionale, del Questore di Pordenone e del Presidente del Garante regionale dei diritti della persona, si sono susseguiti gli interventi di: Alessandra Belardini, dirigente del Compartimento della Polizia postale del FVG da anni impegnata nell’opera di contrasto al fenomeno bullismo; Pietro Biasiol, dirigente dell’ Ufficio scolastico regionale; la Presidente del Co.Re.Com. Basilicata, avv. Giuditta Lamorte, patrocinante in Cassazione e abilitata alla difesa d’ufficio innanzi al Tribunale per i minorenni, che da anni collabora con la Polizia Postale della sua regione nell’attività di formazione e prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo; il giornalista Pablo Trincia che ha presentato in anteprima la sua trasmissione su RAI 2 dal titolo “Mai più bullismo”, un progetto realizzato in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione. Nel corso della serata, prima di dar voce alle testimonianze ed alle domande dei giovani si sono susseguiti altri brevi interventi tecnici dal mondo della scuola, delle famiglie, della comunicazione e della società civile.

Attività 2016 relative alle funzioni delegate

Il Co.Re.Com., in qualità di organo funzionale dell’AGCOM e di consulenza della Regione, ha esercitato, rispondendo alle esigenze di decentramento sul territorio, le funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione proprie dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. A seguito della firma dell’accordo quadro del 25 giugno 2003, il 29 gennaio 2004 è stata sottoscritta tra il Co.Re.Com. e l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni una prima convenzione bilaterale per l’esercizio delle funzioni delegate, la quale aveva individuato nel 1° gennaio 2007 l’inizio di una nuova fase, che segna la stabilizzazione dei Comitati e il loro rilancio, attraverso la delega di ulteriori funzioni. Il 10 luglio 2009 ad Otranto è stata sottoscritta una nuova Convenzione, che ha comportato la delega di ulteriori tre funzioni al Co.Re.Com.

Contenzioso

Nel settore del contenzioso il 2016 è stato un anno di sostanziale stabilizzazione del trend di afflusso delle istanze di conciliazione. Si è assistito ad una sorta di metabolizzazione del processo di decentramento e della presenza dei punti Co.Re.Com. suddivisi nel territorio con un aumento della percentuale di istanze avanzate relative alla provincia di Udine e Pordenone. L’ulteriore rafforzamento sia dell’attività di *front desk* sia delle sedi di conciliazione ha indubbiamente allargato il piano di intervento del Co.Re.Com. FVG in funzione della tutela dei diritti del cittadino.

Nel corso del 2016 è cresciuto il rapporto con gli operatori di comunicazione elettronica che, in funzione dell’aumento del contenzioso, hanno ampliato il numero delle giornate dedicate alle

udienze di conciliazione e così implementato la presenza presso le sedi del Co.Re.Com. di Trieste e di Udine.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione del personale, all'attività di monitoraggio della soddisfazione dell'utente e allo sportello informativo al quale si sono rivolti più di 2500 utenti nonché al presidio del numero verde e della posta elettronica. Nell'ottica di accrescimento e di mantenimento all'interno dell'amministrazione regionale delle competenze, si è proceduto anche alla gestione diretta delle udienze di conciliazione.

Inoltre, sono state monitorate le casistiche maggiormente ricorrenti nell'ambito delle controversie; il rapporto con il pubblico e la fase istruttoria delle istanze presentate, hanno consentito di rilevare il permanere di gravi problemi in materia di migrazione, di attivazione di servizi a pagamento non richiesti, la mancata trasparenza contrattuale, con conseguenti spese e fatturazioni non giustificate e si è manifestata in modo grave la mancata lavorazione di richieste di disattivazione/recesso.

Sportello per il pubblico

L'attività conciliativa è stata svolta anzitutto fornendo all'utente con chiarezza e trasparenza tutte le indicazioni necessarie per consentirgli di risolvere, nel modo più rapido ed economico possibile, qualsiasi disfunzione. Nel 2016 l'attività si è rafforzata in termini di servizio al pubblico fornendo chiarimenti e dettagli rispetto ai diritti dei consumatori nel mercato dei servizi di comunicazione elettronica; il rafforzamento dell'attività di sportello è stato altresì determinato dall'efficace azione del punto operativo di Udine e dall'ampliamento del servizio sul territorio con l'abilitazione di un punto sportello/controversie anche a Pordenone, inaugurato il 10 febbraio 2016.

Numero verde

Nel corso del 2016 è continuata l'attività svolta attraverso il Numero Verde, che costituisce l'unico recapito telefonico per un primo contatto in materia di controversie consentendo di veicolare in un'unica direzione e in predeterminati momenti della giornata tutto quel consistente flusso di richieste di informazioni che prima si disperdevano in molteplici canali e frammentavano il lavoro. Inoltre tramite il sistema di risponditore automatico è stato possibile dirottare i contatti agli operatori attivi presso le sedi territorialmente competenti.

Video-conciliazione

Il sistema per la gestione in video/audio conferenza delle sedute di conciliazione, finalizzato a garantire economicità, rapidità, efficacia, efficienza, miglior temperamento degli interessi e minor danno per i destinatari dell'azione amministrativa, nonché l'applicazione di quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche, ha dimostrato di essere uno strumento valido e particolarmente apprezzato.

Anche nel 2016, le udienze di video/audio conciliazione si sono svolte, oltre che tramite il punto operativo di Pordenone pure presso la sede dell'URP di Pordenone con la collaborazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione; tale modalità è stata utilizzata anche presso le altre sedi.

Firma grafometrica

Il servizio di video/audio conciliazione continua ad essere integrato, nel corso dell'udienza di conciliazione, dalla possibilità di apporre, a fini identificativi, la firma grafometrica su *tablet*, classico esempio di firma elettronica avanzata di tipo biometrico-comportamentale che ha ormai assunto piena validità legale nell'ambito dei documenti informatici.

Miglioramento del software Concilia Clic

Nella consapevolezza che la piattaforma *Concilia Clic* utilizzata per la gestione di tutte le istanze del Co.Re.Com. richiedeva alcuni miglioramenti e aggiornamenti, entro il mese di marzo, si è provveduto:

- all'aggiornamento e implementazione delle diverse fasi della piattaforma utilizzate (ad esempio quelle riconducibili alla gestione degli incontri e delle pratiche, alla predisposizione dei report e del calendario delle udienze);
- alla formazione finalizzata ad una migliore conoscenza in ordine alle funzionalità potenziali della piattaforma e all'utilizzo delle nuove funzionalità richieste in sviluppo.

Considerato che il 26 luglio 2016 Infocamere ha comunicato di voler dismettere la piattaforma in uso dal 31 dicembre 2017 e che l'analisi di fattibilità avviata in ordine alla possibilità di utilizzo di *software* più avanzati in uso presso altri Consigli regionali si è conclusa con un esito negativo rispetto all'utilizzo della formula del riuso, è stato necessario avviare tempestivamente le procedure necessarie ad affidare alla società *in house* Insiel S.p.A. l'incarico di presentare un progetto esecutivo per la realizzazione di una soluzione *custom* del nuovo *software* di gestione *on line* delle istanze di conciliazione nelle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica. In data 1° dicembre 2016 l'INSIEL ha trasmesso il progetto richiesto. Nel contempo, i 20 dicembre 2016 l'Autorità ha comunicato che il Consiglio dell'Autorità medesima aveva approvato la spesa relativa all'evoluzione del sistema informativo in uso, che avrebbe consentito, tra l'altro, l'implementazione di un sistema centralizzato di gestione delle controversie.

La customer satisfaction

Per monitorare l'efficacia del servizio contenziosi il Co.Re.Com. FVG ha predisposto un questionario che è stato poi consegnato nella seconda decade di aprile ai dipendenti addetti a conciliazioni e definizioni per la somministrazione dello stesso agli utenti dopo la conclusione dell'udienza. I dati rilevati dai questionari acquisiti sono stati inseriti in un *data base* ai fini delle elaborazioni finali. Sono stati raccolti 300 questionari nelle sedi di Trieste e Udine; i dati sono stati raccolti e trattati in forma anonima ed aggregata.

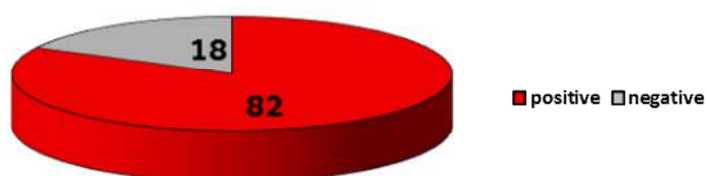
Considerando che entro il 15 ottobre si sono tenute n. 672 udienze di conciliazione e che, a conclusione delle stesse, sono stati acquisiti 300 questionari, si rileva che i questionari acquisiti corrispondono al 44,5% delle udienze.

Il contenzioso in numeri

Si riportano di seguito i dati relativi alle procedure di conciliazione per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2016.

È da rilevare che il consolidamento del punto operativo del Co.Re.Com. a Udine ha confermato l'esigenza dell'utente di avere un preciso riferimento territoriale a cui fare riferimento.

Conciliazioni	Numero
Ricorsi presentati	1.800
Pratiche inammissibili	16
Pratiche gestite	1.692
Udienze con esito positivo	1.370
Udienze con esito negativo	294
Valore medio economico per istanza	€ 352,81
Valore economico complessivo	€ 414.907,17



Particolare incremento è stato rilevato con riferimento alle istanze di conciliazione provenienti da utenti della provincia di Pordenone, aumento che si ritiene possa essere stato determinato dall'apertura dello sportello informativo in quella sede.

Provvedimenti Temporanei GU5	Numero
Ricorsi presentati	187
Procedimenti conclusi/riattivazioni	147
Provvedimenti adottati	12
Inammissibili	14

Talvolta nel corso della procedura si è reso necessario un approfondimento di istruttoria che ha visto coinvolti gestori terzi, rispetto a quelli verso i quali era rivolta l'istanza e per quanto tale cosa abbia portato una dilazione nei tempi di risposta previsti dalla legge, ha permesso una più corretta e definitiva risoluzione del problema.

La definizione della controversia GU 14

Nel 2016 si è riscontrato un numero di pratiche quasi analogo all'anno precedente (si è passati infatti da 207 istanze presentate nell'anno 2015 alle 201 del 2016); tale fatto conferma il dato dell'aumento di risoluzioni positive già nel corso del primo grado di conciliazione.

Le istanze di definizione vengono inoltrate al Co.Re.Com. dalle parti congiuntamente o dal solo utente quando il tentativo obbligatorio di conciliazione abbia avuto esito negativo o parzialmente negativo. Nello specifico viene demandata al Co.Re.Com. la decisione sull'eventuale condanna di Parte Convenuta al versamento di rimborsi e/o al pagamento di indennizzi nei casi previsti dal contratto e dalle carte dei servizi dei singoli Operatori, secondo la vigente normativa di settore e sulla scorta delle linee guida indicate dall'Agcom.

Di norma, prima di procedere all'emissione del provvedimento decisorio a definizione della controversia, le parti vengono convocate ad un'udienza di discussione nella quale, nella maggior parte dei casi, il contenzioso viene risolto tramite accordo giudiziale, grazie all'attività di mediazione del funzionario responsabile dell'istruttoria che verbalizza i termini dell'accordo medesimo.

In alcuni casi, invece, si verificano risoluzioni spontanee delle controversie tramite accordo stragiudiziale tra Utente e Gestore convenuto; a seguito di un tanto, il Co.Re.Com. provvede all'emissione di formale provvedimento di archiviazione della vertenza.

Le istanze di definizione vengono affidate ai funzionari responsabili dell'istruttoria, i quali gestiscono la vertenza attraverso ogni fase del procedimento: iniziando dalla fase di avvio del procedimento medesimo, verso la fase istruttoria relativa alla raccolta ed analisi di memorie difensive e documenti inerenti la controversia, occupandosi dello svolgimento dell'udienza fino allo studio e disamina della fattispecie concreta in fatto ed in diritto, ai fini dell'emissione del provvedimento decisorio da parte del Direttore del servizio o del Comitato (a seconda del valore della controversia).

Si riportano di seguito i dati relativi alle definizioni 1 gennaio – 31 dicembre 2016.

Tabella 1:

Definizione della controversia GU14	Numero
Ricorsi presentati	201
Ricorsi chiusi	117

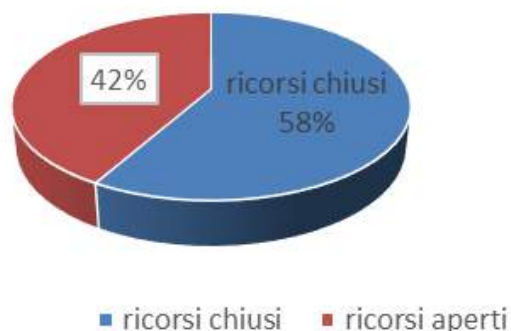
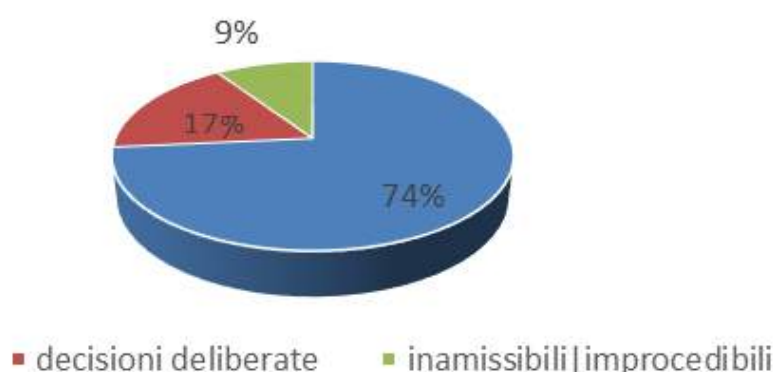


Tabella 2:

Dettaglio esito procedimenti GU14	Numero
Ricorsi chiusi con transazione tra le parti	86
Provvedimenti decisori emessi	20



La gestione del registro degli operatori della comunicazione (ROC)

Già dal 1° ottobre 2009 è divenuta esecutiva la delega in materia di tenuta del ROC.

L'iscrizione a tale registro è obbligatoria per le categorie sotto specificate di soggetti che operano nel settore della comunicazione, così come stabilito dalla Delibera dell'AGCOM n. 60/10/CONS, in vigore dal 4 gennaio 2011:

- a) operatori di rete;
- b) fornitori di servizi media audiovisivi o radiofonici/fornitori di contenuti;
- c) fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- d) soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- e) imprese concessionarie di pubblicità;
- f) imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- g) agenzie di stampa a carattere nazionale o a rilevanza nazionale;
- h) editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i) soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- j) imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica.

Dall'ottobre 2012 le richieste di iscrizione, le comunicazioni di variazione, le comunicazioni annuali nonché le richieste di cancellazione dal Registro devono venir inoltrate dagli operatori esclusivamente in via telematica con autenticazione della pratica con firma digitale (CNS).

Il Co.Re.Com., attraverso il *Back Office* ROC sul portale AgCom ed esclusivamente per gli operatori di comunicazione della Regione FVG, ha il compito di controllare le pratiche inviate dagli operatori per le richieste di iscrizione, di variazione e di cancellazione, avviarne la fase istruttoria e

convalidare o respingere i procedimenti stessi. Le pratiche di iscrizione e di cancellazione vengono concluse con provvedimento del Direttore del Servizio Organi di garanzia.

L'attività svolta dal Co.Re.Com. nel 2016, relativamente alla gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione, si può riassumere come segue:

Descrizione procedimenti	Totali
Iscrizione conclusi	10
Cancellazione	6
Comunicazione annuale	84

Articolazione delle iscrizioni effettuate per attività*	Numero iscrizioni
Operatori di rete	2
Soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione	1
Imprese concessionarie di pubblicità	1
Imprese di produzione/distribuzione di programmi televisivi	1
Editori di giornali, quotidiani, periodici o riviste	3
Imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica	4

* L'operatore di comunicazione può presentare richiesta di iscrizione per più tipologie di attività di comunicazione.

La vigilanza nel settore televisivo locale

Monitoraggio 2015

La fase di acquisizione delle registrazioni per il monitoraggio 2015 è stata avviata a metà dicembre 2015; in tal modo è stato possibile rispettare i tempi previsti dalla delega Agcom quantomeno per quanto concerne l'apertura formale dell'attività. Su indicazione del Comitato, le emittenti sottoposte al monitoraggio sono state: Telefriuli – Udinese tv (ex Udinese Channel) – Telemare – Palco TV; l'attività di controllo nelle abituali quattro macro-aree (obblighi di programmazione, pubblicità, minori e pluralismo), ha interessato la programmazione diffusa dalle emittenti dal 07 al 13 dicembre 2015 (estremi compresi).

In attesa di un positivo riscontro alla richiesta formulata all'Ispettorato territoriale del Dipartimento per le comunicazioni, inerente l'elenco aggiornato dei marchi autorizzati a

diffondere il segnale in regione, si è deciso di iniziare a sottoporre a monitoraggio anche due marchi “nativi digitali”, quali appunto Udinese tv e Palco TV.

È stata implementata la consueta metodologia operativa attraverso una rilevazione in due fasi in luogo della rilevazione singola: la prima attraverso il *software* in dotazione presso il Laboratorio di Monitoraggio per la creazione dei *report* giornalieri, la catalogazione delle trasmissioni e il calcolo dell'affollamento pubblicitario; la seconda fase attraverso il programma *Office Excel*, per quanto riguarda la raccolta dei dati relativi al pluralismo. In entrambi i casi si è provveduto alla visione di tutte le registrazioni a disposizione: 24 ore giornaliere per 7 giorni per 4 emittenti pari a 672 ore totali.

La doppia visione delle trasmissioni, avviata in via sperimentale, ha risposto positivamente alla necessità di ridurre quanto più possibile le tempistiche di completamento del monitoraggio, al fine di poter avviare il procedimento di presunta violazione entro un mese e mezzo dall'avvenuta conoscenza dei fatti, secondo le nuove indicazioni operative disposte dall'Agcom alla luce della Sentenza del Consiglio di Stato n.1330 del 13 marzo 2015.

Contestualmente è stata separata la rilevazione dei dati relativi alle macro-aree obblighi di programmazione, pubblicità e tutela dei minori/garanzia dell'utenza (prima fase), dalla rilevazione del pluralismo (seconda fase). Tale separazione si è effettivamente dimostrata funzionale alla riduzione delle tempistiche di rilevazione delle presunte violazioni nelle macro-aree della prima fase, ma non ha accorciato i tempi di rilevazione del pluralismo che, per sua natura, è un lavoro particolarmente lungo e impegnativo.

All'esito dell'attività di monitoraggio non sono state rilevate violazioni da parte delle emittenti analizzate; l'unica riserva, che in prospettiva potrebbe creare qualche difficoltà, è legata alla modalità di conservazione delle registrazioni dell'emittente Telemare, in quanto i *file* presentati hanno richiesto un lavoro di conversione che ne ha compromesso in parte la leggibilità, in particolar modo per la parte audio.

Un ulteriore miglioramento dell'attività di monitoraggio potrebbe derivare dalla possibilità di scaglionare l'attività nel corso dell'intero anno, acquisendo le registrazioni e quindi monitorando un'emittente alla volta e non più tutte assieme in un'unica soluzione.

Monitoraggio 2016

A seguito di trasferimento ad altra struttura dell'Amministrazione regionale del personale dedicato, nel 2016 è venuto a mancare l'intero *know-how* del Laboratorio di monitoraggio, faticosamente acquisito negli anni attraverso la specifica formazione fornita dall'Agcom. La prima conseguenza è stato l'arresto di tutte le attività di monitoraggio, tanto che l'anno si è concluso con una sostanziale inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla delega.

Monitoraggio pluralismo politico

Lo scorso anno, a seguito di reiterate segnalazioni pervenute al Comitato da parte di un soggetto politico-istituzionale, aventi come oggetto la presunta violazione, da parte del marchio “Telequattro” della Telequattro Srl, delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela del pluralismo politico-istituzionale in periodo non elettorale, su indicazione del Comitato era stata richiesta alla società oggetto della segnalazione copia delle registrazioni della programmazione diffusa nel periodo compreso tra il 15 novembre e il 15 dicembre 2015. Conclusasi la lunga attività di monitoraggio, in data 5 maggio 2016 il Comitato ha avviato nei

confronti della Telequattro Srl una contestazione per presunta violazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela del pluralismo politico-istituzionale in periodo non elettorale. Terminata la fase istruttoria, senza che si addivenisse ad adeguamento spontaneo, il Comitato ha trasmesso all'Agcom l'intero fascicolo con una proposta di sanzione.

La vigilanza sui quotidiani e periodici a diffusione locale

Tale attività di vigilanza riguarda il controllo sulla corretta pubblicazione dei sondaggi demoscopici e politico-elettorali e si esplica attraverso controlli a campione sulle testate locali.

Nel corso del 2016 sono stati portati a termine due procedimenti aperti a fine 2015, conclusi entrambi con una proposta di archiviazione per sopravvenuto adeguamento spontaneo.

Per quanto riguarda il 2016, il periodo sottoposto a vigilanza decorre dal 16 al 31 dicembre 2016 e riguarda i tre principali quotidiani locali (Il Piccolo, Il Messaggero Veneto, Il Gazzettino) e tre testate periodiche (La Voce, Il Friuli, Il Popolo). In caso di presunte violazioni si ricorrerà come di consueto all'istituto dell'adeguamento spontaneo, al quale seguirà l'apertura di un procedimento solo in caso di inottemperanza a quanto indicato dal Comitato in sede di adeguamento.

Il diritto di rettifica

Consiste nella facoltà, da parte dei soggetti ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità, di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa, ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177. Le competenze dei Co.Re.Com. in materia di rettifica attengono esclusivamente al settore radiotelevisivo locale.

Nel 2016 non è stata inoltrata alcuna richiesta concernente l'esercizio del diritto di rettifica, come peraltro negli anni precedenti. Quest'ultima circostanza fa ritenere sostanzialmente inutile l'esercizio di tale delega (che potrebbe essere utilmente sostituita), in quanto lo strumento non risponde evidentemente all'esigenza per il quale era stato pensato.

Attività del Garante regionale dei diritti della persona

Con la legge regionale 9/2014 (*Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona*) è stato istituito il Garante regionale dei diritti della persona, organo collegiale composto da un Presidente e da due componenti.

La legge delinea le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, inquadrandole nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e nella Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, nonché nella legge 112/2011 (*Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*); si tratta, precisamente, di funzioni di verifica del rispetto dei diritti, sollecito all'adozione di provvedimenti normativi a tutela soprattutto di bambini e adolescenti in condizioni di maggior fragilità, informazione e sensibilizzazione, segnalazione di violazioni, vigilanza sull'assistenza prestata alle persone di minore età in ambienti esterni alla propria famiglia, vigilanza sulla condizione dei minori non accompagnati, proposta di misure alternative alla detenzione, vigilanza sulla comunicazione, attenzione all'accompagnamento dei giovani con difficoltà che raggiungono la maggior età.

Le funzioni di garanzia per le persone sottoposte a limitazione delle libertà personali sono dirette ad assicurare prestazioni inerenti al diritto alla salute e al miglioramento delle condizioni di vita, nonché al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo.

Le funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione consistono in attività di informazione e assistenza alle vittime, segnalazione delle violazioni e raccolta di dati. La legge, inoltre, specifica le modalità di tutela dei diritti delle persone provenienti da paesi terzi, le modalità di tutela delle persone soggette a discriminazione per appartenenza, identità di genere, orientamento sessuale e le modalità di tutela delle persone con disabilità.

Il Presidente e ciascuno dei componenti il Garante regionale sono eletti dal Consiglio regionale, con distinte votazioni, a maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati, tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti. Dopo la seconda votazione sono eletti i candidati che ottengono la maggioranza assoluta dei voti. Il Garante regionale rimane in carica per la durata di cinque anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Alla scadenza del mandato, le funzioni del Garante sono prorogate di diritto fino alla data di insediamento del nuovo organo.

Il Presidente e i componenti il Garante regionale sono scelti tra persone di indiscussa moralità, specifica e comprovata formazione, competenza ed esperienza nelle discipline afferenti alla tutela dei diritti umani e in modo specifico per quanto riguarda la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, della famiglia, delle persone private della libertà personale e delle persone soggette a discriminazioni. Il Presidente deve inoltre essere in possesso di specifica e comprovata competenza ed esperienza nel campo giuridico-amministrativo.

Attualmente il Garante regionale dei diritti della persona è così composto:

- Fabia MELLINA BARES, Presidente, con funzione di garanzia dei bambini e degli adolescenti;
- Giuseppe ROVEREDO, Vice Presidente, con funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale;
- Walter CITTI, con funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.

Attività svolta nell'anno 2016

Ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori ed agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento è stata organizzata presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Segnalazioni pervenute

La gestione della segnalazioni avviene nel rispetto del "Protocollo operativo per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale per i diritti della persona" approvato nel corso del 2015.

Nel 2016 il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 120, tutte chiuse ed archiviate.

La suddivisione in base alla funzione specifica di ogni Garante è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
<i>Bambini ed adolescenti</i>	64
<i>Persone a rischio di discriminazione</i>	47
<i>Persone private della libertà personale</i>	9

Alcune segnalazioni sono state gestite in collaborazione fra i componenti dell'organo di garanzia poiché coinvolgevano i diversi ambiti di competenza.

Per quanto attiene alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, va rilevato che la maggior parte delle segnalazioni sono state gestite direttamente dal Garante e sono qui riportati solamente i casi inoltrati tramite l'ufficio.

Facendo riferimento alla funzione esercitata da ciascun Garante, si effettua la seguente suddivisione in base alla tipologia dei segnalanti.

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
<i>GENITORI</i>	22
<i>SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI</i>	28
<i>DIRIGENTI SCOLASTICI</i>	5
<i>RAPPRESENTANTI DI GENITORI</i>	1
<i>ASSOCIAZIONI</i>	3
<i>PSICOLOGI</i>	2

TUTORI	2
MOTU PROPRIO*	1

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
CITTADINI ITALIANI	7
CITTADINI STRANIERI	7
MOTU PROPRIO*	8
ASSISTENTI SOCIALI	6
ENTI PUBBLICI/ASSOCIAZIONI	6
PERSONE DISABILI	4
PARENTI PERSONE DISABILI	6
CONSIGLIERI PROVINCIALI DI PARITÀ	3

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
MAGISTRATI DI SORVEGLIANZA	5
CONSIGLIERI COMUNALI	1
AVVOCATI DI PERSONA RISTRETTA	2
FAMILIARI DI PERSONA RISTRETTA	1

(*) Si intendono motu proprio le segnalazioni avanzate dal Garante d'ufficio a seguito di presa visione o conoscenza di elementi discriminatori contenuti in atti pubblici.

Le problematiche

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

La casistica trattata dall'Ufficio fa riferimento a situazioni piuttosto eterogenee che comportano spesso la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta pertanto un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2016 emergono in linea generale i seguenti ambiti critici:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
FAMILIARE	25
SCOLASTICO	6
GIURIDICO - AMMINISTRATIVO	23
INTERAZIONE TRA SERVIZI TERRITORIALI E ORGANI GIUDIZIARI	10

Le tematiche in ambito familiare riguardano conflitti all'interno dei nuclei in cui sono coinvolti uno o più minorenni. Sono state poste questioni relative alle modalità di visita del genitore non affidatario, elementi di discordanza sul piano educativo, nonché articolate situazioni che vedono coinvolti minorenni figli di genitori di diversa nazionalità. Si è provveduto a stabilire un'interlocuzione con i competenti servizi socio-assistenziali per segnalare o richiedere eventuali approfondimenti al fine di aver un quadro più completo della situazione e darne restituzione al segnalante nei limiti dettati dalla funzione di garanzia. Inoltre, sono state analizzate situazioni di presunti abusi e maltrattamenti in ambito familiare cui hanno fatto seguito segnalazioni ai competenti organi giudiziari o fornite indicazioni sui percorsi di tutela.

I conflitti in ambito familiare spesso si ripercuotono anche nella sfera scolastica dove genitori in conflitto cercano sponde per contattare i figli secondo modalità diverse da quanto previsto nei provvedimenti giudiziari. Mancando spesso il collegamento con i Servizi sociali delegati alla relativa supervisione possono effettivamente crearsi contesti di conflitto. Alcuni Dirigenti scolastici si sono perciò rivolti al Garante regionale per porre questioni inerenti alla gestione di tali questioni: in particolare chiedendo quali azioni vadano messe in atto in casi molto concreti, come ad esempio le firme da richiedere in caso di gite o uscite organizzate dalla scuola, i comportamenti da tenere in caso si presenti a prendere il minorenne il genitore o altra figura parentale non designata, l'invio di comunicazioni didattico – amministrative. In questi casi, oltre a fornire i riferimenti normativi, viene ricordato che il preminente interesse del minore è considerazione principale e va segnalato a chi di competenza ogni elemento che possa influire negativamente sul suo benessere. Sono state trattate segnalazioni da parte di genitori inerenti condizioni di disagio dei figli nel proprio contesto scolastico: il Garante ha chiesto al Dirigente scolastico di conoscere quali siano state le azioni messe in atto a tutela del benessere degli alunni coinvolti. Altra criticità evidenziata riguarda le procedure da mettere in atto a favore di minorenni stranieri con disabilità in caso di condizione irregolare di soggiorno del nucleo familiare: in questo caso è stato fornito un articolato riscontro in collaborazione con il Garante con funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione. Infine, è stato sottoposto all'attenzione dell'Ufficio il tema della frequentazione scolastica da parte dei minorenni non vaccinati.

Con riferimento alle criticità nell'ambito dell'interpretazione e applicazione di norme giuridico amministrative, le questioni poste sono varie e i temi posti all'attenzione dell'Ufficio afferiscono a problematiche diverse fra loro, ovvero:

- norme regionali riguardanti il divieto all'uso di apparecchi e congegni per il gioco d'azzardo ai minori di 18 anni;
- approfondimento relativo all'iter amministrativo per il ricongiungimento familiare di minorenni extracomunitari;
- tutela della riservatezza dei dati personali dei minorenni a seguito di pubblicazione su siti istituzionali dei dati relativi ai genitori;
- possibilità di proseguire nel percorso di affido dopo i 18 anni e indicazioni sulle diverse tipologie di affido dei minori;
- responsabilità genitoriale nei confronti di una bimba nata da madre quindicenne;
- riferimenti normativi riguardo all'obbligo di denuncia nel caso di notizia diretta o indiretta di reato;
- approfondimenti sulle adozioni in casi particolari,
- delucidazioni inerenti al tema della presa in carico dell'onere economico di minorenni collocati in ambito extra familiare.

Infine, per quanto attiene all'ambito dell'interazione fra i servizi socioassistenziali del territorio e gli organi giudiziari di riferimento, si segnala un certo numero di quesiti posti dagli operatori di diversi Ambiti socio assistenziali per

chiarimenti e/o approfondimenti su come dare compiuta e puntuale attuazione alle prescrizioni contenute in provvedimenti emessi dal Tribunale ordinario. Dall'analisi delle richieste emerge l'esistenza quasi di uno scollamento fra chi opera sul territorio con specifiche e differenziate competenze e la visione, non sempre chiara, di tali funzioni da parte dell'organo giudiziario.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

La tabella sottostante rappresenta i fattori di discriminazione riscontrati nel 2016.

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
DISABILITÀ	19
NAZIONALITÀ	14
CONDIZIONI SOCIALI	3
ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE	4
RELIGIONE	1
ETÀ	2
ETNIA/RAZZA	2

Le principali questioni trattate, suddivise in base a ciascun fattore di discriminazione, sono quelle di seguito sinteticamente descritte. Altre situazioni sono state poste all'attenzione del Garante, ma non riscontrando, per quanto di competenza, fattori di discriminazione, sono state fornite le indicazioni e gli elementi utili a contattare i corretti referenti.

Disabilità

Sono state evidenziate diverse situazioni inerenti alla presenza di barriere architettoniche per accedere ad edifici e spazi pubblici, mancanza di segnalatori acustici in corrispondenza di attraversamenti pedonali, difficile percorribilità di strade comunali per persone con disabilità. Sono state inviate note di segnalazione alle Amministrazioni competenti ricevendo sempre riscontro sulle azioni messe in atto in proposito. In occasione di una segnalazione riguardante la mancata programmazione dell'installazione di dispositivi acustici presso i principali attraversamenti pedonali attrezzati con semafori, il Garante è intervenuto anche verso l'Amministrazione regionale in sostegno ad una normativa regionale organica in materia di superamento delle barriere architettoniche e sensoriali.

Il Garante è intervenuto con propri pareri in merito a due segnalazioni pervenute relative a revoche di prestazioni sociali di disabilità già erogate dall'INPS, a seguito di trasferimento dei beneficiari in altri Paesi UE (rispettivamente in Slovenia e in Francia); è stata fornita assistenza alle persone interessate sottolineando gli aspetti controversi e problematici del quadro normativo interno alla luce degli indirizzi interpretativi della Corte di Giustizia europea riguardanti le norme europee in materia di libera circolazione.

Sono stati altresì richiesti pareri, da parte dei Servizi sociali territoriali, in merito al trasporto di alunni disabili nel percorso scuola – casa, a fronte di risposta da parte del Comune di non poter garantire il servizio poiché il pulmino in uso non sarebbe adeguatamente attrezzato o per carenza di fondi disponibili.

Di fronte ad una richiesta di informazioni sulle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche in un locale adibito a esercizio pubblico, ma collocato in edificio vincolato dai beni architettonici, è stata fornita una risposta di carattere orientativo, ricordando che l'ente competente è il Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche del FVG (CRIBA).

Altro quesito pervenuto riguardava le procedure da seguire per garantire assistenza a un minorenne straniero venuto in Italia per ricongiungersi alla madre a cui non viene concessa, dal proprietario dell'abitazione, l'iscrizione anagrafica del minore.

È stata inoltre effettuata una richiesta di intervento per sollecitare i soggetti competenti a promuovere la ricerca sul sintomo denominato acufene, che se presente ad elevato livello di gravità può comportare significative conseguenze anche sull'equilibrio psichico e rendere difficoltoso l'inserimento lavorativo; a tale proposito è stata inoltrata una nota ai componenti della III Commissione consiliare permanente.

È stato infine evaso un quesito afferente alle disposizioni in materia di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità.

Nazionalità

Si è provveduto ad effettuare un'analisi su una presunta discriminazione nel riconoscimento dell'equipollenza del titolo professionale acquisito in Paese terzo non membro dell'UE.

È stata, inoltre, condotta, con esito positivo, un'attività di mediazione per il riconoscimento del *bonus* di natalità a un rifugiato politico.

È stato fornito un orientamento giurisprudenziale in merito al mancato accoglimento di un'istanza per "Misura attiva di sostegno al reddito" da parte di una cittadina straniera, poiché priva del requisito di residenza nel territorio regionale di almeno 24 mesi continuativi previsti dall'art. 5 della L.R. 15/2015.

Numerosi i quesiti posti dai Servizi sociali territoriali su diverse tematiche:

- approfondimenti sul percorso amministrativo inerente alla richiesta di sostegno al reddito da parte di un cittadino extracomunitario residente in regione;
- titolarità dell'Ente tenuto a fornire assistenza a cittadina straniera in stato di gravidanza e senza fissa dimora;
- sistemazione d'urgenza di una cittadina rumena senza lavoro;
- conservazione delle prestazioni di disabilità a favore di minorenne a seguito di trasferimento di residenza in Slovenia ed i cui genitori sono lavoratori frontalieri (iscrizione A.I.R.E.).

Sono state inoltre formulate raccomandazioni riguardanti la corretta applicazione della normativa in materia di accesso degli stranieri di Paesi terzi non membri dell'UE a concorsi pubblici e avvisi di selezione: sono state inviate diverse segnalazioni in merito alle pubbliche amministrazioni ed enti pubblici del territorio regionale che hanno indetto i concorsi (Direzioni regionali, GECT, Enti locali, Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona ASP, società partecipate, agenzie pubbliche, ATER), in ragione della riscontrata non corretta applicazione delle norme nazionali vigenti. Vi è stato positivo riscontro da parte di talune amministrazioni. Per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, il Garante è intervenuto con un proprio parere sui requisiti di cittadinanza italiana o di altro Paese membro dell'UE per la partecipazione alle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali attraverso la costituzione di liste di esperti, con una richiesta di modifica del regolamento regionale n. 331/2009. Il Garante ha fornito, altresì, la propria assistenza ad una cittadina croata esclusa da una selezione per la posizione lavorativa di "operatore doganale" per la quale era stata prevista la clausola di cittadinanza italiana.

Nel corso del 2016, il Garante si è soffermato sulla disciplina regionale in materia di professioni turistiche: in sede di audizione indetta dalla II commissione consiliare è stato inviato un promemoria all'Assessore alle attività produttive e ai Consiglieri regionali, chiedendo una revisione della normativa regionale in materia di professioni turistiche al fine di rimuovere i profili discriminatori fondati sulla nazionalità contenuti nella normativa vigente a danno dei cittadini di Stati terzi non membri dell'Unione europea regolarmente soggiornanti. Tuttavia, in sede di approvazione del DDL, con la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21, tali profili discriminatori non sono stati rimossi.

Il Garante è, infine, intervenuto con due successivi pareri presso l'Assessorato regionale al lavoro in merito alle problematiche dell'accesso ai servizi pubblici per l'impiego e agli incentivi occupazionali dei lavoratori frontalieri.

Orientamento sessuale e identità di genere

Il Garante è intervenuto con articolati pareri nei confronti di un'Amministrazione comunale eccependo profili discriminatori e contrari al principio di uguaglianza e non discriminazione in talune prassi e provvedimenti amministrativi relativi alla costituzione delle unioni civili; è intervenuto inoltre su questioni attinenti alla trascrizione negli atti di stato civile dei matrimoni tra cittadini dello stesso sesso celebrati all'estero.

Rientra in tale ambito una segnalazione riferita ad un caso di difficoltà nella ricerca di lavoro da parte di persona per asserite discriminazioni derivante dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Un'altra segnalazione ha evidenziato una situazione di asserite molestie in ambito lavorativo fondate sull'orientamento sessuale.

Religione

Il Garante è intervenuto in merito ad una segnalazione relativa ad un asserito disservizio lesivo della sensibilità religiosa e culturale relativo alla sepoltura di una salma secondo il rito religioso del defunto.

Età

Il Garante è intervenuto con un proprio parere rivolto all'Agenzia regionale per il lavoro in relazione all'inclusione di requisiti di età in annunci di impiego intermediati o diffusi da taluni centri per l'impiego regionali che apparivano in contrasto con il divieto di discriminazioni fondate sull'età previsto dalla direttiva europea n. 2000/78/CE; si sottolinea il positivo riscontro ottenuto a seguito del parere inviato. Il Garante è intervenuto, inoltre, sulla questione del limite di età massima per l'accesso a ruoli lavorativi amministrativi in senso al Corpo dei Vigili del Fuoco, in relazione all'esclusione di un cittadino italiano residente nel FVG da una selezione avviata in un'altra regione italiana.

Etnia/razza

Una delle situazioni poste all'attenzione dell'ufficio dalla Consigliera provinciale di parità di Trieste afferiva ad un caso di molestie di carattere razziale sul luogo di lavoro: il Garante è intervenuto con una risposta direttamente indirizzata alla persona coinvolta fornendo suggerimenti per azionare con successo la tutela giudiziaria antidiscriminatoria.

Alcune segnalazioni sono state inoltrate all'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) presso il Ministero degli interni, al fine di mettere in evidenza gravi episodi di intolleranza etnico – razziale, avvenuti in Friuli Venezia Giulia nei confronti tanto di richiedenti asilo quanto delle organizzazioni e di soggetti che si occupano della loro accoglienza; vi è stata nota di riscontro in proposito.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Si fa di seguito riferimento alle situazioni gestite tramite l'Ufficio:

- segnalazione da parte di un avvocato inerente il presunto ingiusto provvedimento nei confronti del proprio assistito ristretto presso una Casa Circondariale del territorio regionale;
- richiesta di sostegno da parte di persona ristretta per ottenere il trasferimento in Casa Circondariale di altra regione;
- analisi della comunicazione da parte del Magistrato di Sorveglianza competente inerente un caso di estradizione seguito dal Garante;
- richiesta di elementi utili ai fini della verifica sulla compatibilità della Sezione protetta per detenuti omosessuali presso la Casa Circondariale di Gorizia del rispetto dei diritti fondamentali dei detenuti, sia sotto il profilo delle condizioni detentive che dell'accesso alle opportunità educative;
- nota del Magistrato di Sorveglianza alle istituzioni competenti redatta alla luce della comunicazione urgente inoltrata dal Garante regionale e relativa alle condizioni delle persone omosessuali ristrette nella Sezione protetta aperta presso la Casa Circondariale di Gorizia;
- richiesta di approfondimenti riguardanti le modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- note sull'esecuzione delle pene accessorie.

La maggior parte delle segnalazioni sono state trattate direttamente dal Garante attraverso le visite in carcere e contatti personali con le persone ristrette. In particolare, le visite del Garante Roveredo presso le carceri e le strutture di restrizione della libertà personale della regione può essere riepilogata come segue:

- Casa Circondariale di Tolmezzo	n. 12
- Casa Circondariale di Udine	n. 9
- Casa Circondariale di Gorizia	n. 6
- Casa Circondariale di Trieste	n. 16
- Casa Circondariale di Pordenone	n. 3
- Residenza per l'esecuzione di misura di sicurezza (Rems) di Aurisina	n. 2
- Persone ristrette agli arresti domiciliari	n. 3

Il Garante Roveredo ha inoltre svolto:

- n. **347** colloqui con i detenuti che ne hanno fatto richiesta;
- n. **17** incontri con i Direttori delle carceri regionali;
- n. **12** incontri con gli educatori delle carceri regionali;
- n. **7** incontri con i Magistrati di Sorveglianza;
- n. **9** incontri con responsabili dei Servizi per le Tossicodipendenze (SerT);
- n. **14** incontri con famigliari dei detenuti.
- n. **6** incontri di mediazione tra le vittime e gli autori del reato.

Percorso formativo per operatori sociali e legali

Dando seguito alle esigenze e alle criticità espresse dai Dirigenti e insegnanti, in collaborazione con il Centro dell'Orientamento di Pordenone, è stato inserito all'interno del Catalogo dell'offerta orientativa regionale per il 2016 il percorso di formazione "Mappa, territorio, soluzioni: Orientamenti per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi in ambito scolastico" rivolto agli operatori della scuola per approfondire la conoscenza delle norme a tutela e protezione dei soggetti di minore età, della loro applicazione e possibili implicazioni ed interpretazioni. Il percorso formativo intende supportare insegnanti, dirigenti, ausiliari nella promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi con l'obiettivo finale della condivisione di buone prassi, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità; il corso, della durata complessiva di 15 ore, è stato articolato in 5 incontri pomeridiani. Una prima edizione è stata attivata con richiesta urgente nel mese di maggio 2016 presso la sede di IAL di Pordenone registrando il massimo numero di partecipanti possibili; una seconda edizione è stata attivata nel mese di novembre su richiesta dell'Istituto Comprensivo SUD di Pordenone.

Nell'ambito del Protocollo di Intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" (siglato tra il Garante regionale per i diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il CO.RE.COM FVG e il Compartimento polizia postale e delle Comunicazioni), è stato realizzato un percorso formativo dal titolo "La tutela dei diritti delle persone minori di età", suddiviso in 6 giornate seminariali. Il corso, rivolto agli operatori scolastici, socio-sanitari e alle forze dell'ordine, si è svolto a Udine, nell'Auditorium della Regione in via Sabbadini n.31, nelle giornate del 19 e 24 ottobre, 2, 7 e 28 novembre e 14 dicembre 2016 ed era (l'iniziativa è stata inserita anche nel piano dell'offerta formativa per i dipendenti regionali). L'obiettivo finale del percorso, tramite l'avvio e lo scambio di buone prassi tra le istituzioni coinvolte, era quello di promuovere il benessere di bambini e adolescenti, prevenire e contrastare il disagio giovanile, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, promuovere il rispetto della persona, sostenere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale. Sono stati affrontati i seguenti temi: la responsabilità, civile e

penale degli operatori ATA, CIC, nei viaggi d'istruzione e nella somministrazione dei farmaci, la rappresentanza del minore e gli spazi di autodeterminazione; il minore in condizione di pregiudizio, gli interventi sociali a tutela del minore, gli interventi giurisdizionali a tutela del minore; la segnalazione e la denuncia all'Autorità giudiziaria, il minore deviante e il minore vittima e autore del reato; definizione e descrizione del fenomeno del bullismo, atti di devianza non penalmente rilevante e fattispecie di reato, responsabilità civile e penale del minorenni e responsabilità degli adulti; azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione, interventi dentro e fuori la famiglia e la scuola; ruolo, competenze e responsabilità dei genitori, della scuola, dei servizi, delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria. Al percorso formativo hanno aderito 350 persone, tra assistenti sociali, psicologi, educatori, tirocinanti dei servizi sociali, insegnanti, operatori sanitari, forze dell'ordine e dipendenti regionali. Per la categoria degli insegnanti/educatori ed assistenti sociali l'Ordine ha disposto l'accreditamento dell'evento ed il suo inserimento nel piano di formazione con l'attribuzione di 18 crediti. Tutti gli Ambiti distrettuali dei Comuni e le 5 AAS della Regione erano rappresentati con propri professionisti. Per la realizzazione di tale iniziativa è stato affidato un incarico di relatrice alla dott.ssa Liala Bon in quanto esperta in materia competente alla trattazione dei temi del diritto di famiglia e dei minori e della esperienza maturata nella lunga attività di consulenza e formazione prestata presso l'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori della Regione del Veneto. Nella giornata del 28 novembre, è intervenuto anche il Sovrintendente Capo della Polizia Postale e delle Comunicazioni, Luca Penna, mentre il 14 dicembre si è avuto l'intervento del Vicequestore aggiunto del Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, dott.ssa Alessandra Belardini.

Per completare l'attività di ascolto istituzionale il Garante Fabia Mellina Bares provvede ad incontrare periodicamente i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni (Ambiti) al fine di monitorare la situazione degli interventi a favore dei minori e delle famiglie in situazioni di disagio. Lo scopo è anche quello di conoscere i bisogni emergenti e condividere le linee d'intervento dei Servizi a favore dei minori in situazioni di bisogno, nonché individuare e promuovere sul territorio regionale le migliori pratiche in tema di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Eventi e attività di promozione culturale

Educazione ai diritti

Si è tenuto a gennaio l'incontro "Promuovere il benessere a scuola" tra il Garante regionale per i diritti della persona (in forma collegiale), la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale. L'incontro era volto a programmare le attività da realizzare nel corso dell'anno presso le diverse istituzioni scolastiche regionali e per avviare una maggiore collaborazione per le attività da realizzare nell'anno scolastico 2016/2017. La condivisione e il confronto con l'Ufficio scolastico regionale sono proseguiti anche nel mese di aprile, durante il quale sono stati strutturati quattro incontri rivolti a tutti i Dirigenti scolastici regionali a Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Il Garante regionale ha presentato i seguenti progetti e i convegni che ha attivato e prodotto:

- Progetto MOSTRA "IO, IO, IO...E GLI ALTRI".

Una mostra itinerante rivolta ad alunni delle scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado realizzata con la finalità di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Mostra a misura di bambino, creata da un'illustratrice per bambini di fama internazionale, Nicoletta Costa, in collaborazione ad altri dieci autori e dieci illustratori, che

hanno ideato e messo gratuitamente a disposizione su *internet* dei disegni e delle poesie da scaricare e stampare previa autorizzazione degli autori. A partire dall'anno 2014 la mostra itinerante sta girando nelle scuole e nelle biblioteche della regione, supportata da interventi di esperti e da laboratori didattici.

- Progetto DIRITTI A COLORI.

Concorso internazionale di disegno della Fondazione Malagutti *Onlus*; progetto patrocinato dal Garante regionale dei diritti della persona rivolto a bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni per onorare la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Protocollo di intesa "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

I materiali che il Garante mette a disposizione delle istituzioni scolastiche sia in formato cartaceo sia attraverso il sito *web* del Garante regionale nella sezione "Pubblicazioni" sono:

- *"La Convenzione in parole semplici"*, un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale dei diritti della persona;
- *"La Convenzione sui diritti dell'infanzia"*, un testo che affronta i contenuti della Convenzione attraverso il fumetto;
- *"Lucillino inventa diritto, sulle orme di Lucilla, i diritti dei ragazzi spiegati ai bambini"*, un progetto in convenzione con il Garante regionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti della Regione Emilia Romagna;
- *"Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"*, un libretto contenente il testo integrale della Convenzione;
- *"Il quaderno dei diritti"*, il progetto editoriale del Garante di diritti della persona

Con riferimento alle attività promosse nell'ambito del succitato Protocollo d'intesa in materia di contrasto al bullismo, si segnalano le seguenti:

- *"Bulli in rete, l'altra faccia dei giovani"* - evento organizzato da Co.re.com FVG e supportato dal Garante regionale per tutti gli aspetti organizzativi, di comunicazione e logistici. Il Convegno si è svolto presso l'Auditorium della Regione a Pordenone in data 19 ottobre 2016. L'incontro, rivolto agli studenti, alle loro famiglie e al mondo della scuola, ha offerto un'opportunità di dibattito e confronto con i giovani e le loro famiglie sollecitati da tecnici, comunicatori ed esperti impegnati da tempo nello studio dei fenomeni bullismo e cyberbullismo;
- *"La tutela dei diritti delle persone minori di età"* - percorso di formazione rivolto agli operatori suddiviso in 6 giornate seminariali, svoltosi a Udine e rivolto agli operatori scolastici, socio-sanitari e alle forze dell'ordine;
- formazione rivolta ai ragazzi delle consulte studentesche della Regione in data 16 dicembre 2016.;
- *"Contagiamoci in sicurezz@"* - incontro di formazione, realizzato a Trieste presso la "Pietro Addobbati", dedicato agli studenti delle scuole medie inerente l'uso corretto delle nuove tecnologie; all'iniziativa hanno partecipato circa 200 persone tra insegnanti e studenti dell'Istituto comprensivo Roiano-Gretta e dell'Istituto "Pier Paolo Vergerio il Vecchio di Capodistria" (Slovenia) con lingua di insegnamento italiana.

Il Garante regionale dei diritti della persona congiuntamente al Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, hanno sostenuto il film **"Un bacio"** di Ivan Cotroneo. L'anteprima italiana del film si è svolta il giorno 29 marzo 2016 al Visionario di Udine alla presenza della

Presidente del Garante Bares; il film è stato altresì proiettato nelle diverse sale cinematografiche della Regione durante il mese di aprile 2016.

Il film, prodotto da *Indigo Film* e *Titanus* con Rai Cinema, e con il sostegno di FVG Friuli Film *Commission*, distribuito da *Lucky Red*, è uscito nelle sale il 31 marzo, invitando a riflettere sui modelli e sugli schemi sociali che impediscono, soprattutto ai ragazzi, di essere felici e di trovare una realizzazione personale; si narra la storia di Lorenzo, Blu e Antonio, tre sedicenni che frequentano la stessa classe di un liceo in una piccola città del nordest, hanno ciascuno una famiglia che li ama, e tutti e tre, anche se per motivi differenti, finiscono con il venire isolati dagli altri coetanei; i temi sono la ricerca della felicità nell'adolescenza, ma anche la solitudine e il bullismo omofobico.

Il Garante regionale dei diritti della persona, congiuntamente alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e allo IAL FVG hanno realizzato in occasione del DDay l'evento "Internet, chat e social network: il bullismo attraverso la rete" in data venerdì 29 aprile 2016 presso "Cinemazero" di Pordenone: l'intento era quello di assicurare una attenta riflessione interdisciplinare sul tema del *cyberbullismo*; agli studenti presenti è stata proposta la proiezione del succitato film "Un Bacio" a conclusione del quale è stato proposto un momento di riflessione e discussione con i ragazzi sul *cyberbenesse* e sul *cyberbullismo*, sull'uso dei codici di comunicazione virtuale rispetto a quella analogica, sulla distinzione del piano dell'identità personale e dell'identità e reputazione *on line*, sulla questione della responsabilità morale e personale, ponendo enfasi sulle ripercussioni psichiche delle vittime, per poi passare all'approfondimento degli aspetti giuridici e a quale prevenzione è possibile contro il fenomeno.

Sindaci garanti dei diritti

Il progetto denominato "Sindaci garanti dei diritti" rappresenta una nuova sfida lanciata ai rappresentanti del territorio, che li vedrebbe protagonisti quali Sindaci garanti dei diritti non solo dei bambini e degli adolescenti, ma anche di tutte le persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità, come le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione.

Nel 2016, per la realizzazione del progetto in questione, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia, approvato con propria deliberazione 13 dicembre 2016, n. 18. Il progetto, aperto all'adesione di tutti gli Amministratori locali della regione, li impegna a collaborare per garantire i diritti di tutti gli individui e, in particolare, di quelli ritenuti maggiormente vulnerabili, come i bambini e gli adolescenti, le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione. Si tratta di una proposta innovativa ed ambiziosa, con rilevante valenza in ambito sociale, destinata, in particolare, a diffondere i contenuti delle specifiche Convenzioni ONU; a contrastare la povertà, il disagio, la discriminazione, il bullismo, la violenza, l'emarginazione; a promuovere interventi di inclusione sociale; ad attuare interventi formativi, rivolti sia alla cittadinanza, sia al personale delle istituzioni pubbliche e private operanti nei servizi a più forte impatto sociale; a migliorare le condizioni di vivibilità del territorio; a dare impulso a interventi dedicati alla dimensione ricreativa e del tempo libero; a promuovere momenti di conoscenza e ascolto dei diritti di vivibilità degli spazi e di partecipazione alla vita cittadina e politica, anche in relazione ai cittadini minori di età; a promuovere interventi per rendere concretamente fruibili le misure alternative alla detenzione.

Evento per la celebrazione dei 27 anni della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

A Trieste, presso la Biblioteca del Consiglio regionale, è stata organizzata una mostra dal titolo "I Consigli comunali dei ragazzi del Friuli Venezia Giulia. Patrimonio della collettività". Le immagini e i testi sono stati elaborati dai Consigli comunali dei ragazzi mentre il materiale da esporre (documenti, foto, giornalini dei CCR, manifesti) sono stati messi a disposizione dai Comuni aderenti al progetto. L'obiettivo era quello di mostrare la partecipazione alla vita pubblica di bambini e adolescenti.

Evento per giornata mondiale sui diritti dell'infanzia e adolescenza

Nella nostra Regione la realtà dei Consigli comunali dei ragazzi è presente ormai da diversi anni con esperienze territoriali piuttosto diversificate; pertanto si è ritenuto opportuno darne un riconoscimento formale attraverso la costituzione di un apposito Albo regionale.

Il 21 novembre 2016, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra ogni anno il 20 novembre, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, si è tenuta presso l'Auditorium della regione a Udine la cerimonia di consegna degli attestati di appartenenza al costituendo Albo ufficiale regionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi. Lo scopo è stato di valorizzare e far conoscere le varie forme di cittadinanza attiva che operano nella nostra regione, quali i Consigli Comunali dei ragazzi, le Consulte dei giovani e le altre forme di partecipazione dedicate ai minori d'età. Hanno partecipato all'evento i rappresentanti dei Consigli Comunali dei Ragazzi della regione, accompagnati dai loro Sindaci, Assessori educatori, docenti e famiglie. La comunicazione relativa all'iniziativa è stata inviata a tutti i Comuni in cui, in base ad una ricognizione effettuata nel mese di gennaio 2016, risultava attivo il progetto. Su 68 Comuni in cui il progetto è risultato attivo 44 hanno aderito all'iniziativa con una propria delegazione. Ogni delegazione era composta da amministratori, genitori, educatori o insegnanti, per un totale di circa 350 persone presenti. Sono intervenuti, oltre al Presidente del Consiglio regionale e alla Presidente del Garante regionale per i diritti della persona, il Presidente di Federsanità ANCI, il vice Presidente dell'ANCI e il che ha anche simbolicamente consegnato il primo attestato.

I membri dei Consigli comunali dei ragazzi hanno svolto un breve resoconto sui temi su cui si stanno impegnando; gli interventi dei ragazzi, preparati in collaborazione con gli educatori, hanno espresso idee, progetti, riflessioni frutto di percorsi diversi, originali ed in cui era evidente il loro punto di vista di piccoli cittadini.

Attività di comunicazione

Sito web

L'attività di diffusione trova la sua naturale collocazione nelle pagine del sito web del Consiglio regionale FVG dedicate all'attività del Garante regionale. A tale strumento comunicativo è affidato lo scopo di diffondere e favorire la conoscenza sia delle funzioni e delle azioni proprie del Garante sia dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura.

Il sito internet del Garante dei diritti della persona nel corso del 2016, ha subito un *restyling*: attualmente dispone di tre particolari sezioni legate alle specifiche funzioni di garanzia: (dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dei diritti delle persone soggette a discriminazione e dei diritti delle persona private della libertà personale); in ciascuna viene indicato il nominativo del Garante di riferimento, pubblicato il *curriculum vitae* e il discorso di insediamento, nonché le principali attività svolte; la parte preponderante è costituita dalla sezione "notizie" in cui vengono pubblicati puntualmente i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news* che coinvolgono il Garante regionale e il tema dei diritti della persona; inoltre, sono presenti le pubblicazioni realizzate dal Garante regionale dei diritti della persona rivolte agli operatori sociali, agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori.

Il sito, oltre ad essere uno strumento di informazione e comunicazione, si rivela anche il principale strumento attraverso il quale effettuare una segnalazione. A tal fine, è stato predisposto un apposito modulo che supporta il cittadino nell'effettuare la segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona.

Piattaforma multicanale "Mail up"

Mail up è uno strumento che consente di divulgare le informazioni, inerenti le attività svolte dagli Organi di garanzia, in tempi rapidi raggiungendo il maggior numero possibile di persone. Si tratta di una piattaforma multicanale che permette l'invio di messaggi *e-mail*.

Durante i primi mesi del 2016, sono stati organizzati e inseriti gli indirizzi suddivisi per categorie; successivamente, la piattaforma è stata utilizzata per inviare comunicazioni riferite agli eventi, convegni, percorsi di formazione programmati. Nel mese di settembre è stata inviata anche la prima *Newsletter* denominata "News per la scuola" nella quale ogni sei mesi vengono riportate le attività e i progetti del Garante regionale rivolte agli Istituti scolastici.

Pubblicità e mass-media

Quale ulteriore forma di promozione e diffusione delle informazioni, tutte i comunicati stampa dell'Ufficio sono stati inoltrati all'Ufficio stampa e Comunicazione del Consiglio regionale che, a sua volta, li mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali.

Attività di documentazione

In collaborazione con l'Ufficio stampa e comunicazione della Amministrazione regionale, sono stati impostati graficamente e stampati vari materiali divulgativi afferenti ai progetti realizzati nonché, con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio si è provveduto alla stampa dei seguenti documenti

- *dépliant* informativo del Garante regionale dei diritti della persona;
- la "Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza", un libretto contenente il testo integrale della Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- "La Convenzione in parole semplici": un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale dei diritti della persona (si tratta della traduzione di un opuscolo pubblicato in Inghilterra dall'UNICEF, frutto del lavoro di un gruppo

di bambini che hanno riscritto alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989 per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo);

- Il quaderno dei diritti: un quaderno in cui, di volta in volta, vengono trattati dei temi correlati ai diritti della persona, utile strumento di lavoro e spunto di riflessione;
- supplemento al quaderno dei diritti "La tutela civile contro le discriminazioni etnico-razziali e religiose, una guida pratica alla normativa e alla giurisprudenza" scritto da Walter Citti;
- "Lucillino inventa diritto, sulle orme di Lucilla, i diritti dei ragazzi spiegati ai bambini": Il Garante regionale dei diritti della Persona, in collaborazione con il Garante regionale dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza della regione Emilia Romagna, Luigi Fadiga, ha duplicato e divulgato anche nella Regione Friuli Venezia Giulia tale prodotto multimediale e interattivo volto a promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e a rendere accessibili e comprensibili ai ragazzi i loro diritti con metodi e linguaggi adatti agli studenti delle scuole secondarie di primo grado; questo strumento è stato messo a disposizione degli insegnanti e dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado.

Il Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione ha pubblicato un proprio saggio sul tema "La tutela contro le discriminazioni", all'interno del volume "Il dialogo creativo. Cultura+appartenenza+cittadinanza", edito da Elisa Cozzarini e Alessandra Gabelli, nell'ambito del progetto dell'Associazione Altrametà di Pordenone, con il contributo della Provincia di Pordenone.

Attività di formazione e aggiornamento

Nel 2016 si è completato, con la realizzazione degli ultimi due incontri, il percorso "Il divieto di discriminazioni nei rapporti di lavoro e nelle relazioni sociali. Introduzione al diritto antidiscriminatorio italiano ed europeo.", iniziato nel corso 2015. In particolare, il 21 gennaio 2016 a Udine, si è trattato il tema "I fattori di discriminazioni vietati. Il divieto di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere" con relatore l'avvocato Francesco Bilotta, professore aggregato di diritto privato (Università degli Studi di Udine); il tema "Il divieto di discriminazioni fondate sull'età" è stato invece trattato dalla dott.ssa Elena Pasqualetto, ricercatrice di diritto del lavoro nelle pubbliche amministrazioni (Università degli Studi di Padova). L'ultimo appuntamento del percorso di aggiornamento si è svolto il 3 febbraio 2016, nell'ambito del quale è stato trattato il tema inerente "I fattori di discriminazioni vietati. Gli strumenti di tutela. Il divieto di discriminazioni fondate sulla disabilità" e ha visto la partecipazione dell'avvocato Gaetano De Luca del foro di Milano, servizio legale LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità); a seguire è intervenuto l'avvocato Alberto Guariso, professore a contratto di diritto antidiscriminatorio (Università degli Studi di Brescia), che ha trattato "L'azione giudiziaria anti-discriminazione".

Questa iniziativa di aggiornamento era rivolta in particolare agli avvocati ed ai praticanti legali, ai consulenti del lavoro, agli assistenti sociali, ai funzionari della Pubblica Amministrazione, agli educatori, agli studenti e ai ricercatori, agli operatori del volontariato e dell'associazionismo; hanno partecipato 20 dipendenti regionali e numerosi dipendenti degli Enti locali (psicologi, educatori, operatori sanitari, dipendenti delle Province e dei Comuni per un totale di 95 persone). Il corso ha consentito di acquisire le conoscenze generali necessarie ai fini del rispetto delle condizionalità *ex ante* generali Area 1. Antidiscriminazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 anche con riferimento alla gestione dei Fondi SIE (sono stati riconosciuti 4 crediti formativi al personale della Regione e degli Enti locali); il corso è stato inoltre accreditato

dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione FVG (con riconoscimento di 14 crediti) e dall'Ordine degli Avvocati della Provincia di Udine (riconosciuti .3 crediti formativi).

Il Garante regionale dei diritti della persona in partenariato con l'Associazione "Il Focolare ONLUS" ha promosso il corso di formazione "AFFIDO, progetto famiglie accoglienti" tenutosi il 21 maggio 2016 nell'Auditorium della Regione FVG a Udine. Nel corso della giornata formativa sono state presentate le linee guida regionali in tema d'affido e di promozione della diffusione dell'istituto dell'affidamento familiare inteso come strumento di integrazione e non sostituzione del ruolo delle figure genitoriali; sono state individuate modalità e strategie utili a sostenere il bambino nell'affrontare in modo meno traumatico il distacco dalla famiglia d'origine grazie all'inserimento in un ambiente sereno e confortevole che non perda di vista il superiore interesse al definitivo rientro in famiglia. L'incontro era rivolto ad assistenti sociali, psicologi, docenti, educatori, volontari, operatori sociali ed Amministratori comunali e regionali che quotidianamente lavorano per garantire e tutelare i diritti dei bambini ed adolescenti. Il corso è stato accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione FVG con il riconoscimento di n. 5 crediti per la partecipazione all'intero corso. E' stata registrata la presenza di 120 persone.

Si ricorda inoltre il corso di formazione "La tutela dei diritti delle persone minori di età. Le responsabilità, i soggetti della rete e le strategie di intervento con particolare attenzione al bullismo e cyberbullismo", di cui si è già detto in precedenza. Tale corso è stato accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione FVG con il suo inserimento nel programma di formazione continua per gli assistenti sociali e l'attribuzione di n. 3 crediti per ogni giornata formativa e n.18 crediti per la frequenza all' intero percorso; ha ottenuto altresì il riconoscimento di crediti formativi anche per i dipendenti degli enti del Comparto unico e per i docenti.

Infine, il Garante ha collaborato con la Commissione Regionale per le Pari Opportunità per la realizzazione di un percorso formativo dedicato al tema della "Violenza assistita dalle bambine e dai bambini", iniziativa volta a fornire strumenti utili per il riconoscimento di questa forma di violenza sui minori al fine di sviluppare strategie d'intervento utili ad offrire il dovuto sostegno ai bambini soggetti, loro malgrado, a tale violenza; la seconda parte del corso, svolta in collaborazione con gli operatori socio sanitari del territorio di riferimento, è stata dedicata a creare una rete tra operatori del settore affinché i percorsi di aiuto e di tutela dei minori siano oggetto di condivisione e confronto. Il percorso ha visto la realizzazione di una giornata formativa in ogni singola provincia e l'accreditamento sia all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione FVG sia all'Ufficio Scolastico Regionale.

Attività consultiva e di espressione di pareri osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale

Il Consiglio regionale ed il Garante regionale dei diritti della persona hanno stipulato un Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge in data 8 settembre 2015.

Tale protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono successivamente trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.

Nel 2016 sono stati **11** i pareri resi dal Garante, secondo le procedure previste dal Protocollo d'intesa, in relazione a progetti di legge presentati al Consiglio Regionale concernenti le materie di propria competenza; di seguito il quadro riassuntivo:

Pdl n.	Titolo	Presentatore	ITER
132	"Interventi regionali per il sostegno e la sicurezza dei cittadini"	Novelli (PdL-FI) ed altri	Chiesto parere al Garante il 26.01.2016 <u>Espresso parere il 03.02.2016</u>
138	"Norme per il sostegno dei genitori separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori"	Novelli (PdL-FI) ed altri	Chiesto parere al Garante il 16.03.2016 <u>Espresso parere il 24.03.2016</u>
141	"Modifiche della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro)"	Giunta regionale	Parere reso dal Garante d'iniziativa dell'Organo <u>Espresso parere il 19.04.2016</u> <i>Legge promulgata il 10.05.2016 con il numero 6 (pubblicata sul BUR S.O. n. 22 del 12/05/2016)</i>
143	"Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo"	Zibera (FI) ed altri	Chiesto parere al Garante il 3.5.2016 <u>Espresso parere il 18.05.2016</u> <i>Legge promulgata il 24.05.2017 con il numero 17 (pubblicata sul BUR S.O. n. 19 del 29/05/2017)</i>
PDLN 10	"Misure urgenti in materia di contrasto al bullismo"	Frattolin (M5S) ed altri	Chiesto parere al Garante il 9.5.2016 <u>Espresso parere il 08.06.2016</u> <i>Concluso l'esame in Assemblea il 01.02.2017 con approvazione a maggioranza con modifiche e trasmesso alle Camere per il seguito dell'iter parlamentare</i>
148	"Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"	Giunta regionale	Parere reso dal Garante d'iniziativa dell'Organo <u>Espresso parere il 14.7.2016</u> <i>Legge promulgata il 12.08.2016 con il numero 14 (pubblicata sul BUR S.O. n. 35 del 12/08/2016)</i>
162	"Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche alle leggi regionali 2/2002, 29/2005, 4/2016, 18/2015 in materia di turismo"	Giunta regionale	Parere reso dal Garante d'iniziativa dell'Organo <u>Espresso parere il 09.11.2016</u> <i>Legge promulgata il 09.12.2016 con il numero 21 (pubblicata sul BUR S.O. n. 56 del 14/12/2016)</i>
166	"Norme in tema di salute e servizi per la prima infanzia. Modifiche alla legge regionale 20/2005 'Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia'"	Ciriani (NCD/FdI/AN)	Chiesto parere al Garante il 17.11.2016 <u>Espresso parere il 23.11.2016</u>

171	"Istituzione delle Consulte Comunali dei Giovani tramite modifica della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)"	Boem (PD)	Parere reso dal Garante d'iniziativa dell'Organo <u>Espresso parere il 19.12.2016</u> <i>Legge promulgata il 12.04.2017 con il numero 8 (pubblicata sul BUR S.O. n. 13 del 14/04/2017)</i>
173	"Norme per la promozione della cultura dell'inviolabilità e per il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione"	Dal Zovo, Bianchi, Frattolin, Sergio, Ussai (Movimento 5 S)	Chiesto parere al Garante il 25.11.2016 <u>Espresso parere il 12.12.2016</u>
175	"Coordinamento delle politiche regionali per il contrasto alla violenza contro le donne"	Cremašchi (PD) ed altri	Chiesto parere al Garante il 01.12.2016 <u>Espresso parere il 12.12.2016</u>

Sintesi di ulteriori attività 2016 del Garante

Sedute del Garante regionale dei diritti della persona	12
Partecipazione del Garante per i bambini e gli adolescenti a convegni, incontri ed eventi su scala regionale o nazionale	26
Partecipazione del Garante per le persone soggette a discriminazione a convegni, incontri ed eventi su scala regionale o nazionale	18
Partecipazione del Garante per le persone limitate della libertà personale a convegni, incontri ed eventi su scala regionale o nazionale	51
Incontri del Garante per le persone limitate della libertà personale presso gli Istituti scolastici	17
Interviste e interventi sui <i>media</i> dal Garante per le persone limitate della libertà personale sulle tematiche carcerarie	19
Partecipazione dei Garanti ad audizioni presso il Consiglio regionale (Commissioni permanenti)	3

Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e cura il controllo e l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di eguaglianza e di parità sociale.

Istituita con L.R. 23/1990, la Commissione svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne; mira a favorire azioni positive indirizzate al rispetto della dignità della donna e alla valorizzazione delle competenze del mondo femminile; nel corso del suo operato, può consultare a propria discrezione ogni espressione della realtà femminile e mantenere rapporti con organi consultivi dello Stato, delle altre Regioni aventi stessa finalità istituzionale.

La Commissione svolge le seguenti funzioni:

- promuove indagini conoscitive e ricerche sugli aspetti più rilevanti della condizione della donna, anche immigrata, nella regione e sulla condizione delle donne emigrate;
- cura la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione e stimola la crescita della cultura delle pari opportunità presso gli amministratori locali;
- può formulare proposte per armonizzare l'attività legislativa ed amministrativa della Regione e degli enti regionali alla finalità della presente legge;
- presenta al Consiglio regionale osservazioni sui progetti di legge che direttamente o indirettamente abbiano rilevanza per la condizione femminile;
- esprime parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa che siano considerati dalla Giunta regionale di rilevanza diretta per la condizione femminile;
- favorisce e promuove la presenza delle donne nelle nomine di competenza della Regione;
- predispone e promuove progetti di «azioni positive» tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;
- esamina e valuta progetti ed iniziative per azioni positive proposte dagli Enti locali del territorio regionale da ammettere a contributo regionale.

Tra i problemi più attuali e sconcertanti che riguardano la dignità e il rispetto della donna, si colloca quello relativo alla violenza. La Commissione ha già avviato una riflessione approfondita e mirata sull'uso inappropriato del linguaggio di genere nei media e sulla inopportuna spettacolarizzazione di notizie legate ad atti di violenza e femminicidi. Su questo terreno si inseriscono, altresì, le azioni di monitoraggio volte ad evitare l'uso di messaggi sessisti all'interno della comunicazione. Lavoro e salute, inoltre, sono due temi cogenti sui quali la Commissione ha programmato una serie di iniziative e allacciato contatti.

La Commissione è composta dalla Consigliera per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla legge n. 18/2005 e da quattordici donne rappresentative delle associazioni, movimenti e culture del mondo femminile e con riconosciuta esperienza della condizione femminile nei suoi diversi aspetti e profili. Dieci componenti sono nominate dal Presidente della Regione sulla base delle candidature richieste dallo stesso alle associazioni, ai movimenti delle donne, alle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dei

lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome maggiormente rappresentative. Quattro componenti sono elette dal Consiglio regionale fra le donne che si sono distinte sulla base di una specifica esperienza e competenza acquisita rispettivamente nei settori dell'assistenza sociale, della sanità e della tutela dell'ambiente, dell'economia e del lavoro, della cultura e dell'informazione, dell'istruzione e della formazione professionale. Sono componenti di diritto della Commissione, con voto consultivo, le Consigliere regionali in carica. La Commissione è rappresentata dalla Presidente, eletta tra le proprie componenti.

L'attuale Commissione, in carica dal 27 maggio 2014, è così composta:

Presidente: Annamaria Poggioli, eletta dal Consiglio regionale;

Vicepresidenti: Alessandra Battellino, eletta dal Consiglio regionale;

Componenti: Roberta Corbellini (Movimento SeNonOraQuando); Claudia Don (appresentante del Sindacato CGIL); Cristina Fanciullacci (rappresentante del Sindacato CISL); Chiara Gallo, eletta dal Consiglio regionale; Liliana Marchi, eletta dal Consiglio regionale; Marzia Pauluzzi (associazione SOS ROSA di Gorizia); Silvia Radetti (Confcommercio Terziario Donna); Cecilia Savonitto (Associazione Le donne resistenti); Ingrid Stratti (associazione CIRSI –UNWoman EIGE AWID e CCAI); Elisabetta Tigani Sava (associazione RETE DPI – NODO di Trieste); Tatjana Tomicic (associazione GOAP - dimissionaria dal 14 settembre 2016); Anita Zanin (associazione FIDAPA Pordenone).

Consigliere regionali in carica: Renata Bagatin, Elena Bianchi, Silvana Cremaschi, Ilaria Dal Zovo, Chiara Da Giau, Eleonora Frattolin, Mara Piccin, Barbara Zilli.

A seguito del decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 99 del 11/05/2016 l'avv. Roberta Nunin è stata nominata Consigliera per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla legge n. 18/2005 in sostituzione di Raffaella Palmisciano.

Al fine di meglio organizzare il proprio lavoro la Commissione è articolata nei seguenti quattro gruppi di lavoro:

- *Gruppo Affari Generali Rapporti Istituzionali Mass Media e Comunicazione*
Coordinatrice: Presidente Annamaria Poggioli
- *Gruppo Lavoro Impresa Formazione Conciliazione dei tempi ed Istruzione*
Coordinatrice: Elisabetta Tigani Sava
- *Gruppo Salute e Politiche sociali Contrasto alla violenza contro le donne*
Coordinatrice: Claudia Don
- *Gruppo Azioni Positive Progetti Cultura e Linguaggi*
Coordinatrice: Roberta Corbellini

Attività svolta nell'anno 2016

Progetti a carattere culturale

Convegno "Workshop: Azioni positive e buone pratiche"

La Commissione, da sempre sensibile nei confronti di chi nella P.A. si occupa di strategie di genere, nel corso del 2016 ha voluto incontrare i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche vincitrici del bando 2015 per le "Azioni positive" al fine di confrontarsi sui risultati raggiunti. Durante tali momenti è stata ribadita con forza la necessità, già emersa in passato, di creare un'occasione di approfondimento che sia di supporto a chi nella P.A. si occupa di tali temi.

Pertanto è stato organizzato il 7 dicembre 2016, presso la sala Pasolini della sede della Regione a Udine, un *workshop* con lo scopo di rendere disponibili approcci metodologici, già diffusi, connessi alla attuazione di azioni positive e alle pratiche che si siano rivelate efficaci in un dato contesto (nazionale, locale, settoriale) e rispetto a specifiche problematiche (es. lavoro, conciliazione, media). L'evento si è articolato in due sessioni; in quella della mattina si sono avvicendati al tavolo dei relatori la Consigliera regionale di parità, avv. Roberta Nunin che ha fatto il punto sulla regolamentazione normativa e le politiche promozionali oggi in atto in materia di azioni positive, il dott. Luciano Malfer, funzionario dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento che ha esposto le azioni positive intraprese dall'Agenzia per la crescita locale e il dott. Benito Torretta, funzionario della Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia che ha presentato il piano triennale delle azioni positive adottato dall'Agenzia medesima; nella sessione pomeridiana sono stati gli stessi partecipanti all'evento ad essere protagonisti facendosi testimoni di quanto fatto nelle proprie realtà in materia di azioni positive e buone pratiche per la promozione della parità di genere.

Progetto "Azioni positive"

In base alla legge regionale 23/1990 (articolo 2, comma 3, lettera h), e articolo 7, comma 5), le Commissarie del gruppo di lavoro "Azioni positive, progetti culturali e linguaggi" hanno effettuato monitoraggi sull'andamento dei progetti di "Azioni Positive" finanziati dal bando regionale anno 2015 ed hanno effettuato incontri in loco con i responsabili esecutivi dei progetti di comuni e soggetti territoriali di Cervignano, Tolmezzo, Gemona, Lignano, Gorizia.

Programma culturale Archivio della memoria delle donne

Il programma è stato sviluppato nel corso dell'anno con l'istituzione di un tavolo di lavoro coordinato dal gruppo "Azioni positive, progetti culturali e linguaggi" alle cui sedute hanno partecipato associazioni capofila delle province allo scopo di raccogliere testi, informazioni e profili storici dell'associazionismo femminile e loro documentazione archivistica dal secondo dopoguerra per l'implementazione del sito del Consiglio regionale, sezione Commissione pari opportunità.

Progetti di politiche del lavoro

Convegno “Lavoro: quali prospettive per le donne lavoratrici e imprenditrici”

L'evento, promosso dal gruppo “Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi e Istruzione” è stato realizzato per dare risposta alle domande che le donne imprenditrici si pongono prima di iniziare una attività e più precisamente: quali soluzioni vengono proposte dagli enti pubblici a supporto della donna lavoratrice? I contributi monetari sono la soluzione migliore oppure esistono altre possibilità più concrete? Nella società moderna, quale priorità viene data a supporto delle donne imprenditrici? Come si posiziona la Regione FVG nelle politiche di *Family Friendly*?

Offrire ad un pubblico qualificato la possibilità di conoscere soluzioni già operative in Italia e in Europa per far crescere l'economia supportando le famiglie con accorgimenti, direttive e politiche “*family friendly*”, è stato al centro del convegno organizzato a Trieste il 28 ottobre 2016 che ha visto il coinvolgimento delle Associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, etc.), dei Comitati di imprenditoria femminile delle CCIAA, delle Organizzazioni sindacali e la presenza di esperti di risonanza nazionale. In particolare, hanno dato il loro contributo al dibattito alcune imprenditrici locali: Fabiana Bon e Elena Corazza che hanno portato la loro personale esperienza come imprenditrici donne e hanno testimoniato il loro impegno rispettivamente come Presidente di Terziario Donna Confcommercio Udine e Presidente della rete impresa Mittech; Edgarda Fiorini, Presidente nazionale di Donne Impresa Confartigianato, il cui intervento si è incentrato sugli scenari futuri che l'impresa al femminile si propone di raggiungere; la prof.ssa Ericka Costa, ricercatrice in economia aziendale presso l'Università degli studi di Trento, che ha tenuto un seminario dal titolo “Innovazione sociale dei servizi: un cambio di paradigma”; il dott. Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, il cui intervento si è incentrato sull'ecosistema vita e lavoro declinando la relazione esistente tra occupazione femminile e sviluppo locale.

Progetti su salute, welfare e violenza

Convegno: “Il silenzio è il tuo nemico, la cattiva comunicazione è suo alleato”

L'8 aprile 2016, presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale, si è tenuto il convegno realizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di trasmettere ai partecipanti, in particolare giornaliste/i, la consapevolezza sul ruolo che l'informazione ha nel fornire a lettori e telespettatori, nozioni corrette sul fenomeno del femminicidio e l'importanza del linguaggio di genere nei casi di violenza contro le donne. Nel corso dell'incontro sono state fornite informazioni sugli strumenti di prevenzione esistenti, è stata illustrata la legislazione nazionale in materia e sono stati evidenziati i più frequenti errori della stampa (l'uso di modi di dire stereotipati e fuorvianti quali “*raptus di follia*”, “*delitto passionale*”, ecc.) con suggerimenti concreti di corretto utilizzo del linguaggio. Infine è stato proposto un *focus* sulle norme deontologiche già previste per non offendere le vittime di violenza e sono state illustrate proposte di codici etici già in essere in Italia.

Gli interventi sono stati affidati a giornaliste di livello nazionale quali la Presidente del Centro Antiviolenza Demetra donne in Aiuto, Nadia Somma, la linguista Sergia Adamo, la prof.ssa giurista Natalina Folla e la sociologa Patrizia Rigoni.

La giornata formativa ha ottenuto l'accreditamento dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

Convegno "Medicina di genere"

Dalla salute della donna alla medicina di genere: studi sempre più aggiornati sostengono che donna e uomo sono diversi a livello cellulare, in tutti gli organi, dal cervello al cuore, ai polmoni; eppure i due sessi non hanno le stesse opportunità rispetto agli strumenti di prevenzione, di diagnosi e di cura. In Italia, l'interesse per la medicina di genere è aumentato da una decina d'anni, anche per merito di alcune associazioni che se ne occupano, lavorando in rete; senza contare che due proposte di legge, che chiedono formazione e un osservatorio nazionale, aspettano di essere valutate dalla Commissione Sanità.

La Commissione, da sempre promotrice di azioni positive volte all'integrazione, nella programmazione sanitaria regionale, dell'approccio di *gender sensitive* ai problemi di salute di donne e uomini, ha organizzato un incontro pubblico rivolto al personale medico ed infermieristico di tutta la Regione che si è svolto il 21 maggio 2016 presso l'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. Relatrice di spicco la prof.ssa Giovannella Baggio, titolare presso l'Università di Padova della prima cattedra della Medicina di genere nel nostro Paese, la seconda in Europa; la prof.ssa Baggio ha fornito una lezione sulle evidenze che in materia sono state raggiunte soffermandosi sulle questioni ancora aperte in Italia. Tra gli altri relatori: Maria Angela Bertoni, Direttore del Centro di Salute Mentale di Udine Sud- AAS 4 Friuli Centrale, Giuliana Decorti, professore associato Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Trieste, Amato De Monte, Direttore Dipartimento Anestesia e Rianimazione AOU S. Maria della Misericordia di Udine, Cinzia Gori, Infermiera professionale - Resp. Ambulatorio PASS, Daniela Miani, cardiologa dell'Unità Scompenso e trapianto cardiaco del Dipartimento di Scienze cardiotoraciche dell'AOU S. Maria della Misericordia di Udine, Clara Ricci, medico di medicina generale e Sabrina Spangaro, Coordinatore infermieristico dell'AOU S. Maria della Misericordia di Udine, nonché Presidente del Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia.

Il convegno ha ripercorso le differenze di genere nei segni e nei sintomi di alcune fra le malattie maggiormente incidenti nell'uomo e nella donna e i diversi percorsi diagnostici e terapeutici quando vi siano già le evidenze. Tale riflessione ha evidenziato nuovamente la necessità che tutta la medicina sia declinata in modo genere-specifico per migliorare l'appropriatezza delle cure.

Il convegno ha ottenuto l'accreditamento dell'Ordine dei medici e dell'ordine degli infermieri.

Seminario formativo "La violenza assistita dalle bambine e dai bambini"

"Per "violenza assistita *intra familiare*" si intende qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica compiuta su figure di riferimento o su altre figure significative, adulte o minori; di tale violenza il/la bambino/a può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza) e/o percependone gli effetti" (definizione a cura del CISMAL, 2002/03). Il 1° agosto 2014 è entrata in vigore la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" (cd. Convenzione di Istanbul); l'articolo 26 indica la necessità di sviluppare misure atte alla protezione e al supporto ai bambini testimoni di violenza. Sia la giurisprudenza che la ricerca in ambito psicosociale, hanno ormai ampiamente dimostrato la correlazione tra la

violenza contro la madre e le conseguenze sullo stato psicofisico delle figlie/i (CISMAI, 2010 "Spettatori e vittime: i minori e la violenza assistita in ambito domestico").

La Commissione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale ed il Garante regionale dei diritti della persona, ha realizzato un percorso formativo articolato in quattro incontri, uno per ciascuna provincia, rivolto ai docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado; gli eventi hanno visto la partecipazione anche degli assistenti sociali. Gli incontri si sono svolti: il 12 ottobre a Pordenone, presso l'Auditorium della Regione; il 9 novembre a Gorizia, presso la Sala della Giunta regionale della sede della Regione; 16 novembre a Udine, presso la Sala Pasolini dell'Ufficio di Gabinetto della Regione; il 25 novembre a Trieste presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale. Il seminario ha ottenuto l'accreditamento formativo sia per i docenti che per le assistenti sociali.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di fornire degli strumenti volti al riconoscimento di questa forma, ancora sottovalutata, di violenza sui minori e di sviluppare assieme ai partecipanti strategie d'intervento utili ad offrire il dovuto sostegno a bambini soggetti a tale violenza. Gli insegnanti, oltre ad essere culturalmente e professionalmente sensibili alla problematica, spesso sviluppano rapporti affettivi importanti con le bambine ed i bambini e pertanto possono accorgersi, meglio e prima di altri, del malessere che le alunne ed gli alunni inevitabilmente manifestano anche a scuola. Sono intervenuti in qualità di relatori: Fabia Melina Bares, Garante regionale per i dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Costanza Soico, giudice onorario del Tribunale per i minorenni, Anita Zanin, esperta di psicologia sociale, Anna Campanile, del centro antiviolenza "Voce Donna", David DARIS, giudice onorario del Tribunale per i minorenni e Presidente *Interpares* (servizio autori violenze), Carmelina Calivà, del centro antiviolenza "Da Donna A Donna" e assistente sociale del Consultorio ASS1 Trieste, Caterina Di Dato, del centro antiviolenza "Sos Rosa", Katia Parise dell'Equipe integrata per la tutela dei minori e delle loro famiglie e Maria Grazia Apollonio del GOAP – MALAB.

Ulteriori attività istituzionali

Firma del Protocollo d'intesa tra Garante regionale dei diritti della persona e Commissione regionale per le pari opportunità, Co.Re.Com. FVG, Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e Polizia Postale e delle Comunicazioni avente ad oggetto "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

Assemblea annuale delle Associazioni femminili della Regione Friuli Venezia Giulia

Il 30 novembre 2016, nell'Aula del Consiglio regionale, si è svolta l'Assemblea annuale delle Associazioni femminili della Regione Friuli Venezia Giulia, indetta dalla Commissione regionale per le pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23. Questo appuntamento consente di dialogare con le realtà associative presenti sul territorio regionale, di apprenderne modalità e finalità e soprattutto di raccoglierne le esigenze in un'ottica di comune progettualità. La Presidente Poggioli ha illustrato il programma della Commissione per l'anno 2017 e ha sottolineato che una stretta collaborazione tra tutti gli organismi che in Friuli Venezia Giulia si occupano della condizione femminile, delle tematiche di genere e delle situazioni di maggior difficoltà delle donne, può realmente contribuire alla crescita civile e democratica della società; ha precisato, inoltre, che la Commissione deve essere considerata un punto di riferimento per le Associazioni e ponte tra queste e il Consiglio regionale, proprio per la valenza istituzionale

che riveste. Tra i diversi argomenti trattati: il problema, sempre attuale, della violenza alle donne (con conseguente richiesta di finanziamenti adeguati ai Centri antiviolenza), quello della salute delle donne, l'importanza della presenza paritaria nelle Istituzioni e la questione dei tempi di conciliazione; è stato condiviso all'unisono che l'emancipazione femminile passa attraverso la cultura del rispetto, valore che deve essere trasmesso *in primis* alle nuove generazioni, le quali dovranno sempre più diventare le interlocutrici privilegiate delle tante progettualità che si intendono realizzare nel prossimo futuro.

Partecipazione della Presidente della Commissione a convegni e incontri

Anno 2016

29 gennaio	UDINE - "La lunga linea oscura" La violenza psicologica: com'è e come si combatte": convegno organizzato dal movimento SNOQ, Università degli Studi - ore 17.30-20.30
12 febbraio	ROMA Conferenza nazionale delle Presidenti CRPO
4 marzo	PORDENONE - Presentazione Festival "La scena delle donne", compagnia Arti e Mestieri, convento San Francesco - ore 18.00
12 marzo	MANIAGO - Centro sociale Maniagolibero Festa della Donna, animata dalle donne immigrate, in collaborazione con Associazione dei diritti delle donne, comune di Maniago (Servizio sociale Comuni dell'Ambito distrettuale 6.4) Coop Alleanza 3.0. - ore 17.30
15 marzo	MANIAGO - "I monologhi della vagina" di Eve Ensler, spettacolo teatrale rivisitato da Gaia Petozi e Cristina Del Tin, Teatro Verdi - ore 10.00 per studentesse e studenti del Liceo "Torricelli"; ore 20.45 per il pubblico
18 marzo	PORDENONE - "Compiere passi in avanti tutte insieme: italiane, europee ed extraeuropee sulla strada dell'emancipazione femminile senza retrocedere mai", storie e percorsi di integrazione di donne studentesse del CPIA di Pordenone, Auditorium ITSSE "Odorico Mattiussi" - ore 09.00
18 marzo	TRIESTE - Presentazione di "Appuntata ad uno spillo" della scrittrice e giornalista Giovanna Pastega, racconto vincitore del concorso internazionale di letteratura italiana, Libreria Ubik - ore 18.00
4 aprile	UDINE- Incontro con i Garanti e il Dott. Biasiol, Direttore dell'Ufficio scolastico regionale
17 aprile	PORDENONE - "...e si gettano farfalle in silenzio" musiche e parole in ricordo di Touria e Hiba (mamma e figlia marocchine, a un anno dalla loro morte per mano di marito e padre), in collaborazione con l'associazione "Voce Donna" e il comune di Pordenone, Biblioteca civica - ore 11.00
17 aprile	PORDENONE Incontro con la scrittrice Dacia Maraini in collaborazione con la Compagnia "Arti e Mestieri", Teatro "Verdi" - ore 17.00
13 maggio	FONTANAFREDDA - "In famiglia tra madre e marito", ciclo di incontri sulle pari opportunità, Sala consiliare - ore 20.30
18 giugno	PORDENONE - XXXIV Convegno nazionale FIDAPA-BPW Italy, Teatro Verdi - ore 09.00
16 giugno	PORDENONE - Inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Voce Donna (Centro antiviolenza) - ore 18.00
24 giugno	SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Presentazione del progetto della CPO sanvitese "Archivio

	della Memoria” dal titolo “La memoria delle donne”, Sala consiliare - ore 20.00
25 giugno	CERVIGNANO - Madrina della cerimonia di premiazione dei talenti femminili regionali: “Donna di fiori- premio internazionale alla carriera”, Teatro Pasolini - ore 20.30
12 luglio	FIUME VENETO - “Perché il percorso delle Pari opportunità è da considerarsi ancora in salita?”, intervento presso il Rotary Club - ore 20.00
21 luglio	TOLMEZZO - Monitoraggio andamento progetti di Azioni positive, avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall’amministrazione regionale e volti ad espandere e ad incrementare l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne in area montana
6 ottobre	LIGNANO - Monitoraggio andamento progetti di Azioni positive, avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall’amministrazione regionale e volti ad espandere e ad incrementare l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne in area montana
18 ottobre	MANIAGO - Monitoraggio andamento progetti di Azioni positive, avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall’amministrazione regionale e volti ad espandere e ad incrementare l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne in area montana
20 ottobre	SPILIMBERGO - Monitoraggio andamento progetti di Azioni positive, avviati dagli Enti locali in seguito al bando emesso dall’amministrazione regionale e volti ad espandere e ad incrementare l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne in area montana
13 ottobre	TRIESTE - Conferenza stampa organizzata dal Co.Re.Com. FVG in vista del convegno “Bulli in rete”, Sala Tessitori del Consiglio regionale - ore 11.30
15 ottobre	AVIANO - XXIV Congresso regionale di Diabetologia AMD-SID “Diabetologia e genere: dalle pari opportunità di cura alla appropriatezza terapeutica”, titolo intervento Presidente Poggioli: “Pari opportunità e medicina di genere”, Castello di Aviano - ore 09.00
19 ottobre	PORDENONE - Convegno “Bulli in rete - l’altra faccia dei giovani”, Auditorium della Regione FVG - ore 18.00
24 ottobre	TRIESTE “D come Donna”, intervista su Rai Regione a cura di Pino Roveredo, Studi RAI
29 ottobre	ROVEREDO IN PIANO - “Mai più violate” Violenza di genere e depressione <i>post-partum</i> , Comune - ore 17.00
10 novembre	TRIESTE - “Sconfiggere la violenza contro le donne: le molestie sessuali nei luoghi di lavoro e di studio”, Università degli Studi - ore 14.30
12 novembre	BARCIS - “Summit...work in progress” Il edizione di “Women on Summit”, corso di formazione sul tema della comunicazione con gli altri e la gestione dei conflitti, Comunità Montana - ore 09.00
19 novembre	MILANO - Presentazione del libro della scrittrice e giornalista Giovanna Pastega “Il canto delle balene”, all’interno dell’evento “Book City” - ore 17.00
23 novembre	PORDENONE - “Donne: sfide e opportunità in un mondo ancora dominato dalle discriminazioni e dai pregiudizi”, convegno FIDAPA, Convento San Francesco - ore 17.45
23 novembre	UDINE - “Serata di solidarietà contro la violenza sulle donne” organizzata dall’AFDS provinciale, Villaggio del Sole - ore 20.30
24 novembre	TRAMONTI DI SOPRA - “Donna oggetto o soggetto pensante? Violenza e mercificazione del

	corpo femminile nei mass-media" Comune - ore 18.00
25 novembre	MANIAGO - "Parliamone" in collaborazione con i Servizi sociali dell'Ambito distrettuale 6.4 di Maniago e Associazione Voce Donna di Pordenone FLASH MOB (a cura degli studenti del Liceo "Torricelli"), Teatro Verdi - ore 20.30
12 dicembre	MONTEREALE VALCELLINA - Presentazione del libro di poesie di Esther Gratton sul tema della pace, dei diritti umani e della cultura del rispetto, comune - ore 18.00

Biblioteca consiliare “Livio Paladin”

Attiva dal 1972 per rispondere alle esigenze di ricerca e documentazione dell'Assemblea legislativa regionale, la biblioteca è specializzata in materie prevalentemente giuridico-economiche; il fondo bibliotecario comprende infatti: monografie, collane e periodici di contenuto giuridico, politico, storico e socio-economico; pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea, dello Stato e delle Regioni; letteratura grigia, illustrazioni, quotidiani e periodici, banche dati in linea e su CD-ROM di contenuto normativo e giurisprudenziale.

La biblioteca ha lo scopo primario di fornire strumenti informativi, bibliografici e documentari utili all'esercizio del mandato dei Consiglieri in carica, di quelli delle passate legislature e dei funzionari degli uffici consiliari nonché di altri dipendenti della Regione; cura, inoltre, la raccolta e la conservazione del Bollettino Ufficiale della Regione, degli atti consiliari (resoconti e verbali) e legislativi, delle pubblicazioni ufficiali dell'Ente Regione; redige cataloghi, bibliografie speciali e pubblica in rete informazioni bibliografiche e documentazione.

Nel tempo si è affermata come centro bibliotecario-documentale integrato ed alla priorità istituzionale si affianca l'apertura, per la consultazione, a tutti i cittadini (però per l'utenza esterna il prestito non può superare i quindici giorni ed è limitato a tre documenti per volta). Riconoscendo il valore della cooperazione inter-bibliotecaria come strumento di razionalizzazione e condivisione di risorse informative, promuove la cooperazione tra le realtà bibliotecarie della Regione Friuli Venezia Giulia e degli Enti regionali, partecipa al progetto di coordinamento delle biblioteche dei Consigli regionali e delle Province autonome, nonché sviluppa rapporti e convenzioni con l'Università.

Oltre al servizio di consultazione, prestito e riproduzione dei materiali, la Biblioteca fornisce un servizio di *reference* inteso quale assistenza agli utenti nelle varie fasi della ricerca e della consultazione dei materiali, dei cataloghi informatizzati, delle banche dati e di ogni altra risorsa informativa disponibile (su richiesta, è disponibile pure l'assistenza *on-line* alla ricerca); agli utenti è resa disponibile una connessione *Wi-Fi* gratuita e senza limiti temporali per la navigazione in *Internet*.

Sono attivi nuovi servizi, totalmente gratuiti, di consultazione e prestiti di libri digitali (servizi “Libri in *bit*”), grazie ad un progetto di ricerca attivato dalla Biblioteca consiliare in collaborazione con Leggi d'Italia professionale del Gruppo *Wolters Kluwer* Italia. La Biblioteca *On Line* (BOL): consente la ricerca testuale simultanea sul contenuto di oltre 1.000 opere specialistiche di settore (Codici, trattati, saggi, guide, manuali; le opere di interesse sono consultabili integralmente dai PC a disposizione degli utenti della Biblioteca ed è anche possibile richiedere il prestito delle opere della BOL per leggerle direttamente dal proprio PC o da qualunque altro PC esterno alla Biblioteca. Al momento sono disponibili 163 opere per la consultazione mediante *e-book*: la Biblioteca mette a disposizione dei lettori (*e-reader SAMSUNG SNE60*); è inoltre possibile richiedere il prestito di uno o più degli *e-book* disponibili e ricevere in comodato d'uso gratuito, per lo stesso periodo del prestito (per una durata di quindici giorni, rinnovabile per ulteriori quindici giorni), anche l'*e-reader SAMSUNG SNE60*.

Agli utenti interni viene assicurato con regolarità un servizio di segnalazione di novità bibliografiche, avvalendosi di tecnologie informatiche e di servizi telematici; periodicamente vengono prodotti servizi di editoria sia su supporto cartaceo che elettronico con l'obiettivo di valorizzare le risorse informative e di mettere a disposizione strumenti di documentazione e approfondimento.

La biblioteca consiliare è disciplinata da un apposito Regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione n. 231 del. 17 marzo 2015 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione 22 aprile 2015, n. 16).

Sovrintende la gestione della Biblioteca un'apposita Commissione di vigilanza composta da un Segretario dell'Ufficio di Presidenza, che la presiede, e da quattro consiglieri, di cui due di maggioranza e due di opposizione, nominati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su designazione del Presidente del Consiglio regionale; nel 2015 componenti sono stati i Consiglieri regionali:

- Emiliano Edera (Presidente) - Cittadini
- Chiara Da Giau - PD
- Roberto Dipiazza (fino al 22 giugno 2016)/Giorgio Ret (dal 22 giugno 2016) – AR
- Alessio Gratton – SEL
- Andrea Ussai – M5S

La Biblioteca è aperta al pubblico da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30 e al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Ingresso: via Giustiniano - 34133 TRIESTE

Nel giugno del 2005 è inaugurata la nuova sede, intitolata a **Livio Paladin** (Trieste, 30 novembre 1933 – Padova 02 aprile 2000), insigne costituzionalista: laureatosi in Giurisprudenza con il massimo dei voti, fu allievo all'Università di Trieste del costituzionalista Vezio Crisafulli, nonché a Roma di Carlo Esposito; nel 1958 pubblica la monografia "La potestà legislativa regionale" che gli varrà, a soli 26 anni, l'abilitazione all'insegnamento universitario; in poco tempo diventa titolare della cattedra di diritto costituzionale prima presso le facoltà di giurisprudenza dell'ateneo giuliano e poi a Padova dove, nel 1972, diventa anche Preside di facoltà. Nel corso dei suoi primi anni di insegnamento segue con particolare attenzione l'elaborazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, a cui dedica ben due edizioni di un noto e molto apprezzato commento allo stesso. Giudice della Corte costituzionale dal 1° luglio 1977, su nomina dal Presidente della Repubblica, ne diviene il dodicesimo Presidente il 3 luglio 1985. Ministro per gli affari regionali nel VI Governo Fanfani e Ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie nel Governo Ciampi. Commendatore

all'ordine del merito della Repubblica dal 1976, socio dell'Accademia nazionale dei Lincei dal 1999; nel 1985 gli è stato conferito il premio San Giusto d'Oro dai cronisti del Friuli Venezia Giulia. Lasciati i prestigiosi incarichi pubblici, torna alla docenza universitaria continuando nell'attività di direzione della rivista "Quaderni costituzionali", che condurrà fino agli ultimi momenti della sua vita.



La Presidenza del Consiglio regionale ha dedicato a Livio Paladin una giornata di studi dal titolo "Il futuro della Specialità regionale" tenutasi nell'aula consiliare il 30 giugno 2016.

L'archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale FVG

Presso la Biblioteca è conservato, dal 2006, un archivio fotografico che raccoglie immagini (materiali fotografici analogici e digitali, audiovisivi e documentari) della storia istituzionale, politica, socio-culturale e territoriale della Regione.

La raccolta consta di circa 160.000 fotografie, di cui 45.000 positivi, 100.000 negativi su pellicola e 15.000 diapositive, e riunisce l'archivio professionale del fotografo triestino Renato Rizzo (1938), l'archivio storico della Giunta Regionale e quello del Consiglio regionale. Il patrimonio si è arricchito anche del fondo dell'ex AIAT (Agenzia di informazione e di accoglienza turistica), di rilevante interesse per la storia culturale della Regione.

Il progetto di catalogazione, avviato nel 2007, ha reso disponibile nella banca dati SIRPAC la consultazione di oltre 10.000 immagini, grazie alle quali è possibile ripercorrere i momenti salienti della storia politica e non solo della Regione dal 1964 al 2008. Le schede delle fotografie sono state compilate con ricchezza di informazioni, che consentono una suddivisione cronologica per Legislatura, dalla prima seduta del Consiglio del 26 maggio 1964 alle attività della IX legislatura in carica dal 2003 al 2008 (consultando le schede è possibile avere informazioni sull'occasione istituzionale dello scatto, sulla data dell'evento, sui nomi dei protagonisti e sul luogo di svolgimento della scena, ...). Variegati sono i temi che si possono rintracciare all'interno dell'archivio: sedute consiliari, riunioni, discorsi programmatici, incontri diplomatici; il lavoro delle Commissioni permanenti e speciali; le presentazioni ufficiali dei nuovi Presidenti, Assessori, Consiglieri; visite di politici, trasferte all'estero per incontrare gli emigrati, incontri, convegni e conferenze, cerimonie, inaugurazioni, manifestazioni e sopralluoghi, ritraendo i più diversi contesti sociali, culturali, economici e territoriali in cui hanno operato i diversi rappresentanti della Regione.

Nel 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato un Regolamento di detto archivio (delibera UP n. 334 del 29 novembre 2011), consentendo una più efficace gestione del prestito (possibili solo per finalità istituzionali, culturali, scientifiche e di valorizzazione dell'archivio) e delle nuove acquisizioni.

Consuntivo attività 2016

Bollettino delle nuove accessioni librerie

Come per gli anni precedenti è stata garantita all'utenza interna la possibilità di essere informata sulle acquisizioni della biblioteca attraverso il periodico "Novità dalla Biblioteca" che segnala semestralmente, con la riproduzione delle relative copertine, le pubblicazioni di maggiore interesse, classificate per grandi aree tematiche. Le monografie di maggior interesse sono corredate da brevi *abstract*.

Archivi legislativi

Anche per il 2016 sono stati resi disponibili in sede, attraverso il servizio di documentazione, gli archivi *Infoleges*, *Easy find* (Cassazione), *Guritel*.

A disposizione del pubblico per l'effettuazione di ricerche giuridiche online, anche assistite, qualificate risorse documentali tra le quali si segnalano quelle di *Wolters Kluwer Italia*: *Formulario degli Enti Locali* • *Leggi d'Italia* • *Leggi regionali d'Italia* • *Prassi delle Leggi d'Italia* • *Diritto comunitario e dell'UE* • *Dottrina d'Italia* • *Codici d'Italia* • *Repertorio di giurisprudenza* • *Cassazione Civile e Penale* • *Corti di merito* • *Consiglio di Stato e TAR* • *Corte Costituzionale e Corte dei Conti* • *I diritti dei minori* • *Formulario Legale* • *Formulario Lavoro & Previdenza* • *Formulario Fisco & Società* • *Appalti Pubblici e Privati* • *Formulario degli Appalti* • *Calcolo dell'Offerta economicamente più vantaggiosa* • *Ambiente* • *Igiene e sicurezza sul lavoro*.

Periodici

I periodici in abbonamento nel 2016 sono stati 240, quasi tutti a carattere giuridico-istituzionale. Il dato conferma una crescita costante nel corso degli anni.

Nel 2016 è stata garantita la consultazione dei quotidiani *on-line* IL PICCOLO e MESSAGGERO VENETO, a periodici a carattere giuridico (LEXITALIA.IT, GIUSTAMM.IT), nonché la fruizione dei servizi telematici dell'Associazione ASTRID che consentono di disporre in tempo reale di aggiornamenti, documentazioni ed approfondimenti in materia giuridica.

Ai fini di una più capillare informazione dell'utenza in merito a questa tipologia di risorse, si è provveduto, anche per il 2016, alla pubblicazione interna del catalogo "I Periodici in Biblioteca". La pubblicazione presenta informazioni utili sui contenuti dei periodici e consente pertanto, grazie ad un'agevole classificazione delle riviste per materia, una più facile consultazione. Sempre attivo nel 2016 il servizio "La Biblioteca informa": tale servizio prevede che l'utente possa richiedere alla Biblioteca di essere aggiornato, per posta elettronica, in merito alle uscite delle riviste di interesse, nonché di ricevere, con lo stesso mezzo, anche il sommario delle pubblicazioni prescelte. A fine 2016 gli utenti sono stati 389 (384 nel precedente anno).

Lungo l'intero corso dell'anno di riferimento è stato operativo il sistema di monitoraggio della consultazione dei periodici che include anche la raccolta dei dati relativi alla tipologia dell'utenza.

Postazioni internet riservate agli utenti

Nel corso del 2016 la Biblioteca nell'ambito del progetto PASI (Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi) che si propone di incrementare l'accesso dei cittadini ai servizi *on-line*, compresi quelli erogati dalle Pubbliche Amministrazioni, finanziato dalla Regione consente a tutti di accedere gratuitamente alle risorse disponibili in rete. Sono state rese disponibili al pubblico 4 postazioni.

Nuovo magazzino Biblioteca

Nel corso del 2016 si è provveduto ad indire la gara per l'acquisto di una scaffalatura compattabile da sistemare nel nuovo magazzino. È stato pertanto possibile installare due strutture con una capacità di 600 metri lineari. I due blocchi saranno dedicati alla conservazione delle monografie e delle riviste.

Mostre ed eventi in Biblioteca

Nel corso del 2016 è stato organizzato, con il gruppo di lavoro delle Biblioteche dei Consigli regionali d'Italia, il convegno "Le Biblioteche delle Assemblee legislative di fronte alle nuove

esigenze informative dei rappresentanti eletti dai cittadini”, che si è tenuto il 14 ottobre 2016 presso l’aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia registrando la partecipazione di un centinaio di persone. Diversi i relatori che hanno dato il loro contributo; tra questi non solo i colleghi delle biblioteche dei Consigli regionali, bensì anche i funzionari delle biblioteche della Camera dei deputati e del Senato. Inoltre vi è stata anche la presenza di Raissa Teodori, membro italiano del *Govern on Board* della IFLA (*Internazional Federation Library Association*), l’Associazione mondiale delle biblioteche e già *chair* della sezione Biblioteche e Servizi di ricerca parlamentari, che ha portato la sua esperienza di confronto con le maggiori biblioteche parlamentari mondiali. Il convegno è stata un’occasione di confronto tra colleghi di biblioteche legislative con le loro peculiarità, le loro esigenze e i loro ruoli rinnovati, trasformati con l’avvento delle nuove tecnologie e il nuovo ruolo che i Parlamenti regionali sono stati chiamati ad avere.

La Biblioteca nel corso del 2016 ha organizzato altresì una serie di mostre ed eventi che le hanno garantito una buona visibilità consentendo di farsi conoscere anche alla cittadinanza del Friuli Venezia Giulia; gli eventi organizzati sono stati i seguenti:

- 29 febbraio – corso a cura di Simone Aliprandi “Tutto ciò che un bibliotecario deve sapere sul diritto d’autore. Un percorso guidato su copyright, licenze e libere utilizzazioni appositamente pensato per gli operatori delle biblioteche”;
- marzo - mostra “Sculpture 1995-2016” dello scultore Rinaldo Railz;
- 31 marzo – presentazione libro Ezio Romanò “Una donna senza volto”;
- 28 aprile - mostra Damatrà promozione lettura “Siamo cresciuti Leggendo”;
- 10 maggio - presentazione libro Pino Roveredo “Mastica e sputa”;
- 19 maggio - presentazione del libro “SicurezzaAccessibile. La gestione dell’emergenza: coordinamento tra addetti aziendali e soccorritori esterni”, a cura di Giorgio Scilip dell’Università degli >Studi di Trieste;
- 28 ottobre – 7 novembre - mostra fotografica “Trieste Photo Days”;
- 18 - 30 novembre – “I Consigli comunali dei ragazzi. Patrimonio della collettività”, mostra con immagini e testi dei Consigli comunali dei ragazzi del FVG per celebrare i 27 anni della convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- 30 novembre – 31 dicembre - “Tra la terra e il cielo”, mostra fotografica di Fabio Costantino Macis.

Le cifre della Biblioteca anno 2016

Utenti in Biblioteca	3.850
Prestiti librari	2.294
Riviste consultate	2.147
Quotidiani consultati	2.036
Volumi catalogati	1.593
Opere inventariate	28.411
Periodici in abbonamento	240
Abbonamenti a quotidiani locali e nazionali	14

La consistenza fisica del patrimonio documentario della Biblioteca è stimata in oltre 32.000 unità.

Nel 2016 si segnala un incremento degli accessi alla Biblioteca (che erano 3.700 nel 2015, 3.680 nel 2014 e 2.900 nel 2013); invece con riferimento ai prestiti effettuali c'è stata una flessione (2.466 nel 2015 a fronte dei 2.133 nel 2014 e 1.968 nel 2013) che interrompe un *trend* che fino al 2015 si dimostrava in costante crescita da dieci anni; questo servizio viene fruito nel 60% dei casi da utenti esterni e nel 30% da utenti interni, il rimanente 10% dei prestiti avviene tra biblioteche.

I dati relativi alla consultazione di periodici e quotidiani registra complessivamente un aumento rispetto allo scorso anno (complessivamente ci sono state 4.183 consultazioni rispetto alle 3.435 del 2015, ma erano 4.346 nel 2014 e 5.178 nel 2013); però questo aumento si realizza esclusivamente per i quotidiani la cui consultazione è quasi quadruplicata (erano solo 517 nel 2015), mentre le riviste segnano un deciso calo nella consultazione (nel 2015 sono state consultate 2.918 volte). I più assidui fruitori del servizio di consultazione di periodici si confermano i funzionari dell'Amministrazione regionale (716), seguono gli utenti esterni pubblici e privati (206); stabile la percentuale dei funzionari del Consiglio (28); si conferma in generale molto modesta la fruizione da parte del personale dei Gruppi consiliari (11) e dei Consiglieri regionali (solo 2).

Mentre per quanto riguarda le ricerche specialistiche effettuate dalla Biblioteca, i dati del 2016 si riferiscono solamente a quelle effettuate tramite posta elettronica, in quanto, per motivi organizzativi, non è stato possibile tener conto di quelle evase in presenza dell'utente e in formato

cartaceo. Pertanto, le richieste di ricerche specialistiche pervenute tramite posta elettronica nel 2016 hanno riguardato 94 utenti: di queste 46 possono essere considerate “semplici” (ovvero quelle che - o per la precisione degli elementi identificativi, o per l’attualità dell’argomento, o per l’eshaustività del patrimonio della Biblioteca in merito - non hanno comportato una particolare difficoltà o un eccessivo impegno temporale), mentre 48 sono state le richieste “complesse”, ovvero ricerche che hanno richiesto un impegno temporale considerevole, l’attivazione di canali informativi diversificati, spesso in collaborazione con altri istituti bibliotecari, segnatamente per articoli di dottrina di riviste specialistiche non possedute o giurisprudenza non presente nelle banche dati (in particolare, si segnalano le redazioni di bibliografie e le rassegne di dottrina tematica); tale tipologia di ricerche “complesse” ha riguardato, prevalentemente, due categorie di utenti (dipendenti del Consiglio regionale e studenti universitari impegnati nella stesura delle tesi di laurea o di dottorati di ricerca). Se si esamina la tipologia della documentazione estratta dai servizi di documentazione dalla struttura si rileva che la maggiore percentuale di documenti riguardano la giurisprudenza, seguita dalla normativa e poi dalla dottrina.

Consiglio on-line e servizi web

I siti *web* istituzionali rappresentano sempre più il *front office* della pubblica amministrazione, teso a soddisfare molte esigenze dei cittadini/utenti: da semplici vetrine virtuali, prevalentemente informative, essi vanno progressivamente trasformandosi in strumenti per l'erogazione di servizi e per la divulgazione di informazioni e di atti che rivestono carattere dell'ufficialità.

I contenuti normativi ed amministrativi resi disponibili sui siti della P.A., fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di identificazione informatica, devono essere conformi a quelli dei provvedimenti originali. La pubblicazione telematica produce, inoltre, effetti di pubblicità legale nei casi espressamente previsti dalle norme e le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di modelli e formulari che non siano anche disponibili il proprio sito *internet*.

Il sito del Consiglio regionale si inserisce pienamente nel solco di questa evoluzione, affiancando sempre più alla oramai consolidata divulgazione dell'attività legislativa e degli organi consiliari quella, in continua espansione, riguardante aspetti più prettamente amministrativi della gestione consiliare. Un significativo passo avanti in quest'ottica è rappresentato dalla sezione "Amministrazione trasparente" che è divenuta obbligatoria per tutti i *web* istituzionali di ciascuna pubblica amministrazione, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 che identifica puntigliosamente sia come deve essere organizzata tale sezione sia tutti i contenuti (documenti, dati e informazioni) che devono essere pubblicati.

Costantemente aggiornate e fruibili, grazie ad una struttura redazionale diffusa, anche tutte le informazioni sui vari aspetti dell'organizzazione della struttura consiliare delle attività dei relativi organi; alla voce "Attività" del sito sono disponibili una serie di banche dati che consentono di reperire il calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni, le convocazioni delle sedute dell'Assemblea e dei singoli Organi consiliari, i verbali d'Aula, i resoconti consiliari, i verbali delle Commissioni e del Comitato, le petizioni, mozioni, interpellanze, interrogazioni (a risposta orale scritta o immediata), gli ordini del giorno, i voti alle Camere, gli atti di indirizzo, le deliberazioni, ecc.

La *home page* del sito *internet* www.consiglio.regione.fvg.it è stata completamente rivisitata nel 2015 in modo da applicare a tutti i suoi contenuti le nuove tecniche *web design responsive*; il portale dunque è diventato, per i cittadini, uno strumento di accesso facilitato alle informazioni ricercate, consentendo la consultazione sia da *personal computer*, ma anche da *tablet* e *smartphone*.

Nel 2016 il Consiglio regionale ha proseguito le attività innovative per il proprio sito *internet*, realtà virtuale che costituisce un effettivo punto d'incontro tra istituzione e cittadinanza grazie: ad esso è infatti possibile una costante condivisione dei prodotti dell'attività dei Consiglieri e di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale, consentendo all'utente interessato la possibilità di comprendere il meccanismo di regole su cui poggia la formazione di atti e procedimenti all'interno dell'organo rappresentativo della comunità regionale.

Novità importanti sono il nuovo spazio riservato all'agenda del Presidente e la struttura della nuova *home page* che razionalizza la pubblicazione delle informazioni sulle attività, degli eventi promossi dall'Ufficio di Presidenza e delle notizie della Agenzia Consiglio.

Il nuovo sito anticipa i principi generali espressi nelle linee guida di *design* per i siti *web* delle pubbliche amministrazioni: la nuova impostazione consente all'utente di trovare velocemente l'informazione di cui ha bisogno nel formato di fruizione più idoneo alla consultazione; l'architettura dell'informazione, indipendente dall'organizzazione interna della struttura amministrativa, è progettata intorno al bisogno delle persone, con l'auspicio di facilitare gli utenti a reperirle; è stato inoltre raggiunto l'obiettivo della fase 2 del progetto di rinnovamento del sito, che prevedeva il *restyling* grafico e l'autonomia redazionale da parte degli uffici consiliari nella creazione di nuove pagine o sezioni. Un ulteriore risultato è l'avvio di una graduale dismissione di *software* obsoleto e un contestuale passaggio a una piattaforma *open*. Altra novità riguarda l'introduzione di immagini nella *home page*, per condividere anche visivamente i luoghi e le situazioni dell'attività consiliare e una nuova versione dell'annuario digitale (ancora in forma prototipale) che permette di "sfogliare" il volume "tradizionale" con i vantaggi dell'innovazione tecnologica per le ricerche.

Da ultimo, sono stati arricchiti i contenuti con la pubblicazione *online* degli archivi digitali riguardanti i resoconti integrali d'Aula, presenti ora sul sito dalla prima seduta della I legislatura che ebbe inizio nel maggio del 1964. La trasposizione digitale, in precedenza disponibile su *CD Rom*, ha di fatto recuperato e valorizzato la documentazione cartacea conservata negli archivi e difficilmente fruibile, rendendo disponibile la consultazione immediata di un patrimonio istituzionale che assume anche testimonianza della recente storia della comunità regionale.

Va inoltre specificato che, dalla messa in linea della nuova versione del sito, la modalità di inserimento delle pagine, della redazione e della pubblicazione dei testi è quasi interamente a carico del personale consiliare, senza più il supporto del personale *Insiel* che interviene solo per problemi tecnici e di consulenza (quest'ultima attività non riguarda però la gestione della banca dati delle leggi per la quale gli uffici si rivolgono autonomamente a *Insiel* per eventuali modifiche del sistema di pubblicazione e/o ricerca, nonché per l'immissione dei testi da pubblicare).

- **Consiglio@vvisami**

Il servizio *on demand* "Consiglio@vvisami" offre l'opportunità, previa registrazione dal sito www.consiglio.regione.fvg.it, di ricevere nella propria casella di posta elettronica una *web letter* con gli ultimi aggiornamenti - nelle categorie d'interesse selezionate - effettuati sul sito.

Le categorie proposte sono quattro:

1. informazioni ed eventi;
2. comunicati dell'agenzia di stampa consiliare ACON;
3. calendario dei lavori consiliari;
4. *iter* dei progetti di legge;

Per quest'ultima è prevista la possibilità di scegliere anche i settori organici d'interesse.

- **Banca dati “Leggi regionali”**

La Banca dati delle normative regionali è il canale informativo gratuito che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per la consultazione dei testi normativi emanati dalla Regione dal 1964.

Al suo interno sono disponibili le sezioni dedicate: alle leggi statutarie (provvedimenti legislativi previsti dall'articolo 12 dello Statuto speciale la cui approvazione avviene con una procedura particolare), alle leggi regionali, ai regolamenti di attuazione delle leggi regionali approvati con Decreto del Presidente della Regione (quelli approvati dal 1998 in poi), nonché ai regolamenti consiliari (Regolamento interno del Consiglio regionale, Regolamento della Giunta nomine e le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale aventi carattere generale e ritenute di particolare rilevanza esterna). Sono pure disponibili, a partire dal 2014, i Regolamenti vigenti, approvati con Decreto del Presidente della Regione, attuativi di normativa statale ed europea.

Gli atti di normazione primaria (leggi statutarie e regionali) sono visualizzabili tanto nel testo storico quanto in quello coordinato; entrambi sono corredati di note in calce ad ogni articolo (testo annotato); è possibile la visualizzazione del testo privo di note (solo testo).

Gli atti di normazione secondaria (regolamenti regionali e consiliari) sono invece consultabili solo nel testo vigente; pertanto gli atti amministrativi di pura modifica di tali regolamenti non sono visualizzabili in quanto i testi sono adeguati alle modifiche successivamente intervenute e debitamente annotati; in caso di necessità, l'utente può ricercare da sé i testi modificativi, consultando il portale della Regione alla voce Bollettino Ufficiale e seguendo le indicazioni contenute nelle note.

Nel caso di collegamenti ipertestuali alla legislazione nazionale è attivo il *link* al sito di NORMATTIVA, i cui testi, gratuiti, non rivestono carattere di ufficialità. Per la normativa comunitaria è attivo il *link* al sito Eur-Lex. Per quanto riguarda le leggi regionali citate è attivo un collegamento alle stesse. È previsto anche il collegamento con la banca dati “Iter delle leggi” qualora si desiderasse conoscere tutto il percorso relativo all'approvazione di un provvedimento legislativo.

Da un atto amministrativo è possibile collegarsi alla relativa legge, così come visualizzando una legge regionale si possono ottenere l'elenco e i testi dei Regolamenti di attuazione della stessa.

- **Banca dati “Iter leggi”**

La banca dati “Iter leggi”, avviata nel 2000, rende disponibili sul sito web consiliare le informazioni riguardanti tutte le fasi del processo legislativo relativo ai singoli progetti di legge (dalla presentazione del progetto al Consiglio regionale, all'assegnazione alla Commissione consiliare competente per materia, fino alle fasi di discussioni in Assemblea e alla successiva promulgazione e pubblicazione).

L'archivio comprende i progetti di legge regionale e quelli di legge nazionale d'iniziativa del Consiglio regionale presentati a partire dalla VIII legislatura (iniziata il 13 luglio 1998) ed è organizzata per schede riassuntive dei singoli procedimenti.

La ricerca dell'*iter* di un progetto è possibile secondo diversi criteri (legislatura, tipo di atto, numero dell'atto, titolo del progetto, proponenti, materia...). Il risultato della ricerca è una scheda riassuntiva del progetto contrassegnata da un numero progressivo per legislatura, seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Ciascuna scheda indica la legislatura di riferimento, il numero e la tipologia del progetto, il titolo, la materia e lo stato dell'*iter*; inoltre, attraverso alcuni collegamenti ipertestuali, consente di accedere ai testi disponibili (progetti di legge, relazioni e testi approvati dalla commissione, testi approvati dall'Aula, pareri, raccolte di emendamenti presentati con indicazione del relativo esito, verbali d'Aula e di commissione, *dossier* predisposti dall'Area giuridico-legislativa, ...).

Per facilitare la ricerca è disponibile *online* un'apposita guida, oltre all'elenco degli atti maggiormente consultati della legislatura in corso. Inoltre, agli utenti registrati al servizio Consiglio@avisami vengono fornite quotidianamente, mediante messaggio di posta elettronica, tutte le informazioni aggiornate sullo stato dell'*iter* dei progetti di legge, comprese le eventuali impugnative del Governo e i relativi esiti del contenzioso costituzionale.

Accessi al sito web anno 2016

Visite/visitatori sito www.consiglio.regione.fvg.it	Intero sito	Banca dati leggi regionali	Intero sito – leggi regionali
Visitatori che hanno visitato una volta sola	226.140	152.157	73.983
Visite complessive	544.947	321.972	222.975
Visite da <i>mobile</i>	202.438	--	--
Media pagine visualizzate per visita	4,62	3,91	5,63
Media visite giornaliere	1.603	956	647
Totale pagine visualizzate	2.517.816	1.262.119	1.255.697

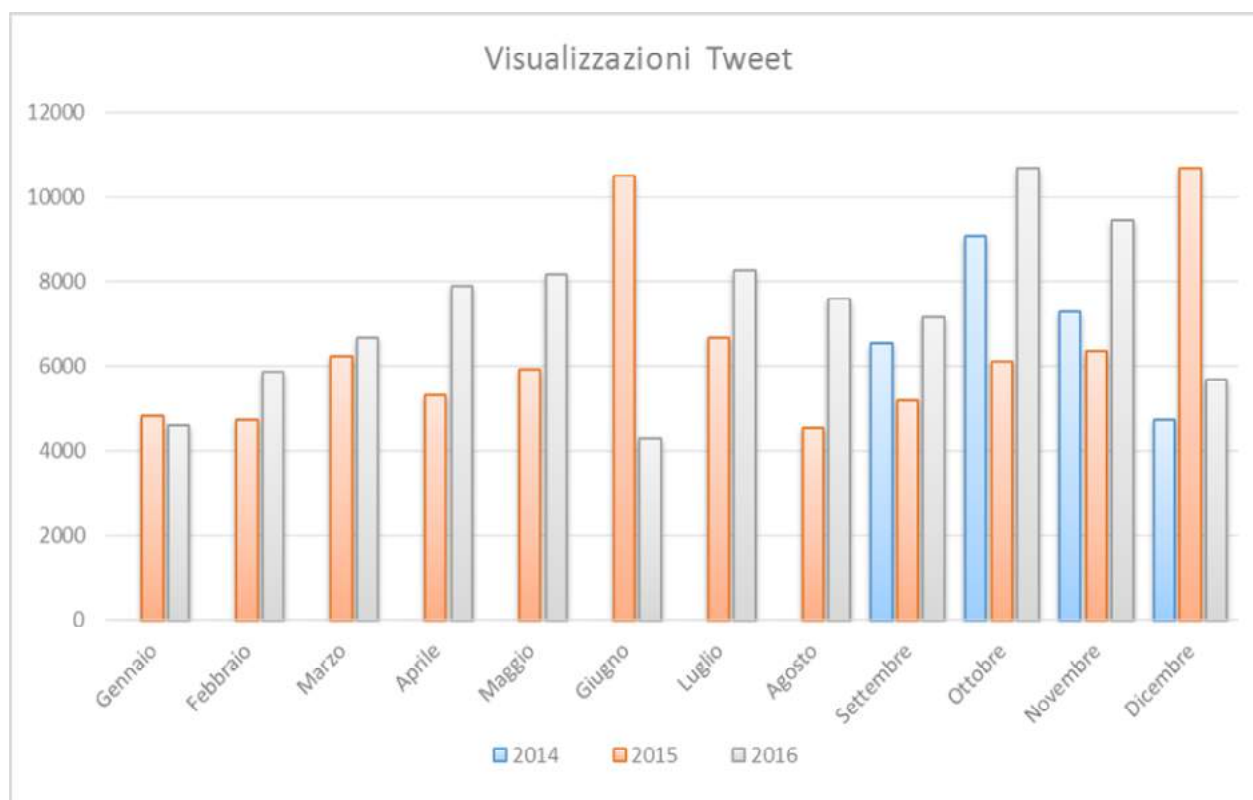
Poiché nel 2017 il gestore esterno ha sostituito il sistema di rilevazione da *Webtrends* ad *Adobe Analytics*, le rilevazioni non sono del tutto comparabili con i dati rilevati per l'anno 2015. La maggior parte della rilevazione attuale è infatti omnicomprensiva dei dati riguardanti la *homepage*, la banca dati delle leggi regionali e quella relativa all'*iter* leggi.

- **Il Consiglio è “Social”**

Il Consiglio regionale vuole stare al passo con i tempi e per questo è diventato più “Social”, ovvero è diventato più attivo nel mondo dei *social network* dopo un primo timido approccio negli anni precedenti.

Così, le informazioni e gli eventi pubblicati sul sito *internet* istituzionale sono condivisi anche su *Facebook* e *Twitter*: le informazioni sono le stesse, ma diverso è il *target* degli utenti raggiunti dalle due piattaforme *online*.

Nel 2014 è stato creato l'*account Twitter @CRFVG* del Consiglio Regionale. Nell'anno 2015 è stato raggiunto un tasso di crescita medio mensile delle visualizzazioni dei tweet pari al +12%; nel 2016 il tasso è stato pari al +3%.



Il Consiglio Regionale ha una propria pagina *Facebook*, con un numero totale di “Mi Piace” tra i 1.500 e i 1.600.

Notoriamente i giovani, ma anche le donne, più portate all'ascolto, sono presenti su *Facebook*. *Twitter* è, invece, più vissuto dal mondo maschile e, per quanto riguarda l'*account CRFVG* del Consiglio regionale, da altre istituzioni e persone che gravitano intorno al mondo della politica e della comunicazione (o sono ad esso interessate); più frequenti su *twitter* anche le iterazioni da parte dei *follower* rispetto a FB.

Utilizzo Sala multimediale “Tiziano Tessitori”

La Sala multimediale è ubicata al piano terra del palazzo di piazza Oberdan 5 in Trieste con ingresso indipendente; dispone di 67 posti a sedere, nonché di ulteriori due postazioni per accogliere partecipanti con difficoltà motorie.

La Sala è attrezzata per le videoconferenze e dispone di cabine per la traduzione simultanea; in via prioritaria è destinata alle attività istituzionali del Consiglio regionale, degli Organi di garanzia e dell'Amministrazione regionale, ma è disponibile - previa autorizzazione - per lo svolgimento di seminari, convegni, incontri e riunioni di altri soggetti, pubblici o privati.

Le iniziative interne sono quelle promosse dagli Uffici consiliari, dell'Amministrazione regionale, degli Enti e delle Agenzie regionali, nonché di altri enti pubblici non tenuti al pagamento, ai sensi del Regolamento per l'uso della Sala medesima (delibera UP n. 409 del 17 gennaio 2013). Viceversa, le iniziative esterne sono quelle promosse da ulteriori soggetti tenuti al pagamento per l'utilizzo della stessa.

Iniziative nella Sala multimediale anno 2015

Tipologia	Numero
<i>Consiglio regionale</i>	34
<i>Amministrazione regionale</i>	37
<i>Altri Enti pubblici non tenuti al pagamento</i>	8
Totale iniziative interne	79
Iniziative esterne	10
Totale iniziative	89

Attiva dai primi mesi dell'anno 2007 la Sala è intitolata a **Tiziano Tessitori** (Sedegliano, 13 gennaio 1895 – Udine, 19 aprile 1973), significativo esponente del movimento cattolico

friulano del primo novecento: nel maggio 1921 è il più giovane deputato del Regno d'Italia, eletto nelle file del Partito Popolare, illuminato assertore del regionalismo, decade nel maggio

1922 per la mancata approvazione della sanatoria per gli eletti con meno di trent'anni; durante gli anni della dittatura esercita l'attività forense, ritirandosi dalla vita pubblica; nel luglio del 1945 sul quotidiano "Libertà" pubblica il manifesto per l'autonomia friulana; è considerato il "padre" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, deputato all'Assemblea Costituente, più volte sottosegretario e ministro della Repubblica; ha dedicato gli ultimi anni della sua vita alla saggistica storico-politica, con particolare riferimento al movimento cattolico friulano.



Il Consiglio regionale per i giovani: “Progetto scuola”

Il Consiglio regionale considera fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola. Ha sviluppato alcune iniziative dedicate ai giovani, sia per offrire strumenti di conoscenza della propria attività e quella delle istituzioni regionali sia per incentivarli ad una maggiore presa di contatto, attraverso lo studio della realtà politica, economica, sociale e culturale di cui sono parte integrante e che da loro potrà ricevere contributi concreti.

Al riguardo va sottolineato il “Progetto scuola” che consiste nell’organizzazione di vere e proprie visite scolastiche che, oltre a prevedere l’accoglienza presso la sede dell’Istituzione consiliare, propone una visita guidata del Palazzo di Piazza Oberdan 6, compresa l’Aula consiliare; durante la visita il personale addetto illustra i principali aspetti storici, artistici ed istituzionali del Palazzo.

Visite scolastiche anno 2016

Visitatori presso la sede del Consiglio	Numero
Studenti scuole primarie	224
Studenti scuole medie inferiori	82
Studenti scuole medie superiori	60
Studenti stranieri	213
Studenti adulti	80
Accompagnatori	62
Totale visitatori	721

Le mostre in Consiglio regionale

La sede del Consiglio regionale apre le porte all'arte, ospitando esposizioni temporanee visitabili anche dai cittadini presso gli spazi attigui all'aula consiliare. Oltre alle tradizionali mostre pittoriche, recentemente si sono aggiunte delle esposizioni di artigianato artistico e rassegne fotografiche riguardanti temi d'interesse generale. Di seguito sono segnalate le mostre allestite dal 2016.

Maschere, tradizione e innovazione
Tomats che non tramontano: dalla cartapesta alla fibra di carbonio
25 febbraio - 15 marzo 2016



La mostra ha raccontato attraverso la maschera la storia, l'arte e le tradizioni del territorio della regione ed è stata articolata in una duplice esposizione: una incentrata sui “*Tomats che non tramontano*”, che ha documentato l’esperienza, l’antica arte e la scuola dei maestri intagliatori tarcentini; l’altra sul passaggio dalla cartapesta alla fibra di carbonio e quindi su costumi elaborati, vere e proprie opere realizzate mediante tecniche e materiali anche tecnologici, quali appunto la fibra di carbonio (utilizzata nell’ambito dell’aeronautica), il *Kevlar*, il tessuto di vetro e resine di vario genere.

L’iniziativa è stata realizzata dal Consiglio regionale con il patrocinio del Comune di Cassacco, del Comune di Castions di Strada e della Città di Tarcento, in collaborazione con le Associazioni “*Storie dai Longobars*”, “*Lis Mascaris*” e “*Mascarârs di Tarcint*”.

Dino Facchinetti. In armonia col barco

16 marzo - 30 aprile 2016



Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha reso omaggio all'artista gradese Dino Facchinetti accogliendo nei suoi spazi espositivi un'ampia e importante selezione di opere (dipinti e incisioni) che descrivono un arco temporale di quasi quarant'anni e un universo poetico tutto imperniato sul «barco» e

il mondo che attorno a esso ruota in un legame intimo, profondo e totalizzante.

Il bel catalogo che accompagna e documenta la mostra raccoglie, in coda, tante testimonianze: sono il pensiero e la voce di personalità della cultura, di protagonisti dell'arte e di amici dell'artista che in tanti modi e sfumature sottolineano il significato, reale e simbolico, racchiuso nella raffigurazione di questa imbarcazione che l'artista rielabora e rinnova estrapolandone pezzi, parti, inquadrature, nella continua tessitura di un racconto che va e viene come il mare.

Una teoria di opere che rappresentano un'ulteriore pagina della ricerca dell'artista (così ha sottolineato il critico Renzo Sanson che nel catalogo ha curato la presentazione dell'autore e del suo lavoro); una diversa prospettiva di lettura per un tema indagato in mille modi alla ricerca della sua anima intrinseca, per raccogliere l'eco di una storia scritta sull'acqua; una storia che si intesse di nuovi passi: "in un tempo di barconi e naufragi, vorrei - intende dire Facchinetti - che fossimo, che potessimo essere, tutti in armonia, che capissimo che siamo tutti sulla stessa barca".

Friuli 1976 - 2016: dalla ricostruzione a un nuovo modello di sviluppo



18 maggio - 15 luglio 2016

In occasione del quarantennale del terremoto in Friuli, gli spazi antistanti i passi perduti, al primo piano del palazzo consiliare, hanno ospitato una mostra su un ciclo di esposizioni fotografiche in tema realizzate dal Consiglio regionale con il contributo del Centro regionale di ricerca e archiviazione della fotografia (CRAF).

Il progetto espositivo, a carattere itinerante, ha previsto il riallestimento delle diverse rassegne in vari centri del Friuli Venezia Giulia: a Gemona "Prima le fabbriche... - La ricostruzione del tessuto industriale nel Gemonese"; a Lestans di Sequals "Terremoto e ricostruzione nella pedemontana pordenonese"; a Tarcento "La solidarietà e la ricostruzione nelle Valli del Torre".

1925 - Circolo fotografico triestino Lungometraggio di immagini

26 luglio - 15 settembre 2016



Gli spazi dei passi perduti antistanti all'Aula consiliare hanno accolto la mostra fotografica dedicata ai novant'anni di attività culturale del Circolo fotografico triestino, uno dei più longevi d'Italia.

Fortemente radicato sul territorio, il Circolo, con le sue numerose iniziative, ha saputo nel corso del tempo costruire una piccola identità visiva di Trieste, che inevitabilmente si interseca con i periodi storici vissuti dalla città.

Gli scatti proposti nell'esposizione erano immagini inedite, che spaziano dal passato all'attualità, consentendo di vedere persone, fatti, eventi, luoghi e situazioni che talvolta appartengono alla storia e quindi alla memoria collettiva, altre volte a un patrimonio di ricordi individuali; un'occasione per rivedere tematiche caratterizzanti Trieste, partire dalla seconda metà degli anni '40 con le prime elezioni comunali democratiche in una città in cui era insediato il Governo Militare Alleato.

Il catalogo della mostra è stato realizzato in collaborazione al Circolo fotografico triestino e con il patrocinio del Centro per l'Unesco di Trieste.

Nazario Sauro 1916-2016

20 - 30 settembre 2016

Nel centenario della morte, la Presidenza del Consiglio regionale in collaborazione con la Presidenza della Regione e l'Unione degli Istriani ha organizzato una mostra commemorativa di Nazario Sauro (Capodistria 20 settembre 1880 – Pola 10 agosto 1916), patriota irredentista istriano insignito della Medaglia d'oro al valor militare.



"Arte magica" - Lorenzo Vale

30 settembre -24 ottobre 2016



Il Consiglio regionale ha ospitato la mostra del pittore e incisore Lorenzo Vale, nato a Udine, dove vive e lavora, nel 1973. Dalle opere esposte, (numerosi olii su tavola o tela - di medie e grandi dimensioni - e alcune acquaforti e acquetinte) emergono la tecnica e il "mestiere" che l'artista, affascinato dal potere catartico del mondo onirico, usa abilmente per rappresentare fantastici cortei di animali, fiori, uccelli, soggetti mitologici e ritratti, nature morte di figure immerse nella natura e che prendono forma nel colore o, per le incisioni, dal contrasto dei chiaroscuri. Ogni oggetto dipinto diviene parte di una nuova realtà che l'artista costruisce accostando immagini interiori, ricordi, emozioni, al punto che egli definisce le sue opere come "contenitori di pensieri".

Tra mostri e cavalieri: la vita nascosta degli oggetti nelle opere di Giuliano Cecone

25 ottobre - 18 novembre 2016

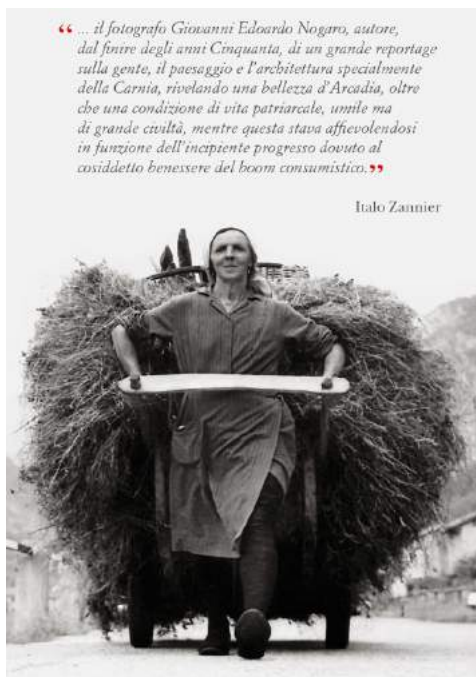


Giuliano Cecone è originario di Pieris, dove è nato nel 1946; vive e lavora a Turriaco; elettrotecnico in pensione, propone le sue varie ed originali creazioni. Le sue opere comprendono pitture ad olio su cartoncino e faesite, sculture in legno, lavori in lamina di rame ed ottone, creazioni con i sassi dell'Isonzo e creazioni con oggetti in materiale ferroso da recupero.

La mostra, curata dal gruppo Costumi tradizionali bisiachi di Turriaco, ha esposto opere realizzate con oggetti di uso quotidiano, riciclati e trasformati in creazioni: protagonisti sono oggetti di recupero (marmitte bucate o sellini da bicicletta) e cose comuni (posate e maniglie, ma pure attrezzi agricoli come badili e rastrelli o le vecchie pompe a mano per l'acqua), trasfigurati dall'artista in cavalieri con l'armatura o in arcieri indigeni, in mostri marini o in draghi sputafuoco, creature surreali nate dalla sua capacità di vedere le forme nascoste nelle semplici cose quotidiane immaginando per esse nuovi significati e identità.

Cjargne Carnia 1960-1975 Mostra fotografica di Giovanni Edoardo Nogaro

22 novembre 2016 - 31 dicembre 2016



Il Consiglio regionale ha ospitato la mostra del fotografo Giovanni Edoardo Nogaro, autore di un grande reportage sulla gente, il paesaggio e l'architettura.

In quei luoghi, non ancora toccati dagli eventi sismici del 1976, gli scatti di Nogaro rivelano “una bellezza d'Arcadia, oltre che una condizione di vita patriarcale, umile ma di grande civiltà, mentre questa stava affievolendosi in funzione dell'incipiente progresso dovuto al cosiddetto benessere del boom consumistico” (Italo Zannier).

I volti dell'alienazione - Disegni di Roberto Sambonet

27 ottobre - 16 novembre 2015



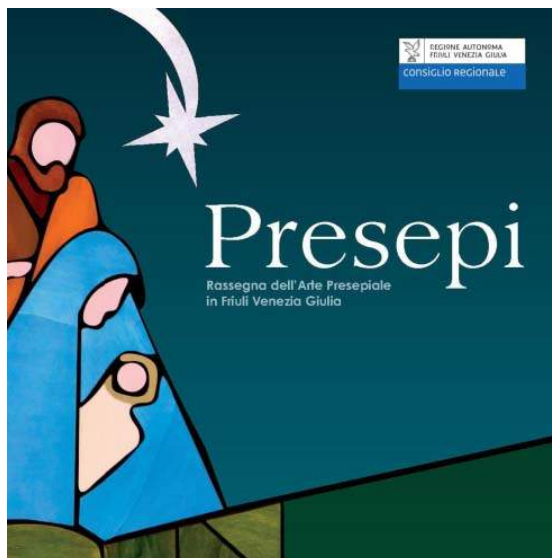
In mostra, una serie di disegni del *designer*, architetto e pittore Roberto Sambonet (Vercelli, 2 gennaio 1924 – Milano, 28 novembre 1995).

La mostra era articolata in 40 disegni e 70 studi tratti dal volume “Della Pazzia” e realizzati tra il 1951 e il 1952 nel manicomio di Juqueri in Brasile a testimonianza della questione delicata e difficile del disagio mentale. I volti dell'alienazione delineati nei disegni “compongono una mostra difficile e al tempo stesso delicata, documentata (...) anche attraverso alcuni approfondimenti che rilanciano questioni cruciali legate all'esistenza degli ospedali psichiatrici giudiziari e alla tutela dei diritti dei detenuti con disturbi mentali” (cit. dal catalogo della mostra).

La rassegna (già allestita a Milano, Firenze, Ferrara, Roma, Brescia, Matera e Bologna) è stata ideata e curata da Franco Corleone assieme ad Ivan Novelli per sensibilizzare la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Presepi - Rassegna dell'arte presepiale in Friuli Venezia Giulia

14 dicembre al 27 gennaio 2017



In parallelo alla rassegna d'arte presepiale "Presepe FVG-La tradizione prende forma", che comprende sia "Presepi in Villa" allestita a Villa Manin di Passariano che "Giro Presepi", la sede consiliare ha ospitato una mostra di presepi artistici realizzati da artisti del Friuli Venezia Giulia, arricchita anche dal presepe ideato dall'ANFASS (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) di Gorizia. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comitato delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

In volo sul Friuli: vedute aeree di una Terra Unica

18 novembre - 13 dicembre 2015



Il Consiglio regionale ha ospitato la mostra fotografica a cura di Stefano Zanini.

"...dall'alto, tutto acquista nuova dimensione, vicissitudini ed incombenze del vivere quotidiano si allontanano (...) una Natura spesso maestosa nella sua intimità, che, nonostante il male che le abbiamo inferto negli ultimi cent'anni ci sussurra che non tutto è perduto, possiamo ancora rimediare!" (dalla prefazione del libro).

Ulteriori iniziative ed eventi curati dal Consiglio regionale nel 2016

Oltre alle mostre realizzate presso la sede consiliare e agli eventi ospitati presso la biblioteca "Livio Paladin", il Consiglio regionale nell'anno 2016 ha realizzato e curato le seguenti iniziative.

- Febbraio – Mostra fotografica "Arsia-Raša, città mineraria 04/11/1937", dedicata alla nascita della città mineraria di Arsia.
- Maggio- Ottobre – Iniziative commemorative in occasione del 40° anniversario del terremoto del Friuli del 1976:
 - "Dalla polvere alla luce. Arte sacra nel terremoto 1976-2016" - mostra fotografica sul salvataggio, il restauro e la valorizzazione delle opere d'arte sacra danneggiate dal sisma del 1976 (a cura della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e del Museo Diocesano di Udine);
 - "Terra Motus 1976 – 2016" (Duomo di Gemona del Friuli, 8 ottobre 2016) - concerto commemorativo in ricordo delle vittime del sisma;
 - pubblicazione di una raccolta della legislazione regionale sulla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli dal 1976 al 2000;
 - collaborazione alla realizzazione del documentario "Resurî - 1976-2016. 40 anni dal terremoto in Friuli" (a cura di Produzioni televisive Agenzia Regione Cronache FVG, in collaborazione con la sede regionale Rai FVG e Rai Teche).
- 1° ottobre – Cerimonia di premiazione degli atleti, dei tecnici, dei dirigenti e degli arbitri del Friuli Venezia Giulia partecipanti alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016.
- Novembre - Presentazione libro di Marco Cucchini "Politica e Politiche dell'Autonomia. 50 anni di Consiglio regionale del FVG".
- Novembre – "Identità e autonomia. Dibattito sul Friuli di ieri e di oggi" (Sacile, Tolmezzo, Montenars, Gemona del Friuli, Udine).

Performance individuale: valutazioni del personale e premialità

Personale dirigente

Il Sistema di valutazione della dirigenza consiliare, disciplinato da un apposito modello adottato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 109 del 31 gennaio 2014 (in coerenza con quanto previsto dal Contratto collettivo regionale di lavoro – Area della dirigenza del personale del Comparto unico – quadriennio normativo 2002-2005), si inserisce in un processo di evoluzione della struttura organizzativa del Consiglio regionale, volto al miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa e alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo delle specifiche professionalità consiliari, oltre ad essere strettamente connesso con l'attività di programmazione e con quella di formazione della struttura consiliare.

Il sistema di valutazione considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione:

1) il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Tale area è valutata in un'ottica principalmente quantitativa e misura i risultati conseguiti.

2) le competenze organizzative. Tale area concerne le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento degli obiettivi e viene valutata in termini più complessi, come "stile direzionale".

La valutazione di queste due dimensioni consente di indirizzare e monitorare le modalità gestionali del dirigente rispetto a comportamenti e capacità individuati dall'Amministratore come prioritari o strategici. Oltre ad essere orientato al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari, contribuisce ad assicurare una dimensione "qualitativa" ai risultati, aspetto particolarmente rilevante in presenza di attività presidiate – quali quelle consiliari - che in alcuni casi rendono problematica l'assegnazione di obiettivi dai risultati chiari e misurabili.

I due ambiti sopra indicati sono ponderati in modo differenziato, con l'attribuzione di un peso specifico diverso a seconda della posizione dirigenziale di riferimento e delle prerogative affidate dal modello organizzativo, in considerazione delle diversità qualitative e quantitative delle responsabilità e dei ruoli organizzativi (Segretario generale, Vice Segretario coordinatore di Area, Direttore di Servizio, Direttore di staff).

Considerato che il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in **100 punti**, il peso dei due fattori valutativi è così articolato:

Profili dirigenziali	Risultati obiettivi	Competenze organizz.	Totale
Segretario generale Vice Segretario Coordinatore d'Area	40	60	100
Direttore di Servizio	50	50	100
Direttore di Staff	60	40	100

Gli obiettivi sono individuati in raccordo con il Programma delle attività per l'anno di riferimento, e sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta.

I comportamenti organizzativi corrispondono ad una serie di competenze (declinate in un apposito *competence profile* allegato al suddetto modello di valutazione della dirigenza consiliare), ciascuna delle quali è valutabile con un punteggio massimo di 10 punti (1 - 2: inadeguato; 3 - 4: solo parzialmente adeguato; 5 - 6: adeguato; 7 - 8: buono; 9 - 10: ottimo); le competenze sono diversificate a seconda delle differenti posizioni dirigenziali, secondo il seguente schema:

Competenze	Segr gen/Vice Segr Coord Area	Dir. di Servizio	Dir. di staff
di relazione	10	10	10
manageriali	10	10	--
di efficacia personale	10	10	10
d'influenza	10	--	--
strategiche	10	--	--
cognitive e tecnico professionali	--	10	10
di realizzazione e operative	--	10	10
generali	10	--	--
Totale peso	60	50	40

La valutazione finale risulta dalla somma dei punteggi ricavati dalla valutazione degli obiettivi e dalla quella delle competenze.

Per i Direttori di Servizio e per i Direttori di staff le corrispondenze tra la valutazione finale e la percentuale di indennità di risultato corrisposta sono le seguenti:

Fascia di punteggio finale		Valutazione finale corrispondente	Livello retributivo	Indennità di risultato (%)
Da punti	A punti			
90,01	100	Ottimo	1	100%
80,01	90	Buono	2	80%
60,01	80	Adeguato	3	60%
50,01	60	Solo parz adeguato		0
0	50	Valutazione negativa		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, quali quelli di Segretario generale e di Vice Segretari generali, la retribuzione di risultato non è prevista.

Per i Vice Segretari generali coordinatori d'Area preposti a un Servizio, può essere previsto un trattamento economico accessorio – parte variabile- nella misura massima del 5% annuo lordo del trattamento economico di seconda fascia di cui alla delibera UP n. 41 del 12 settembre 2013,

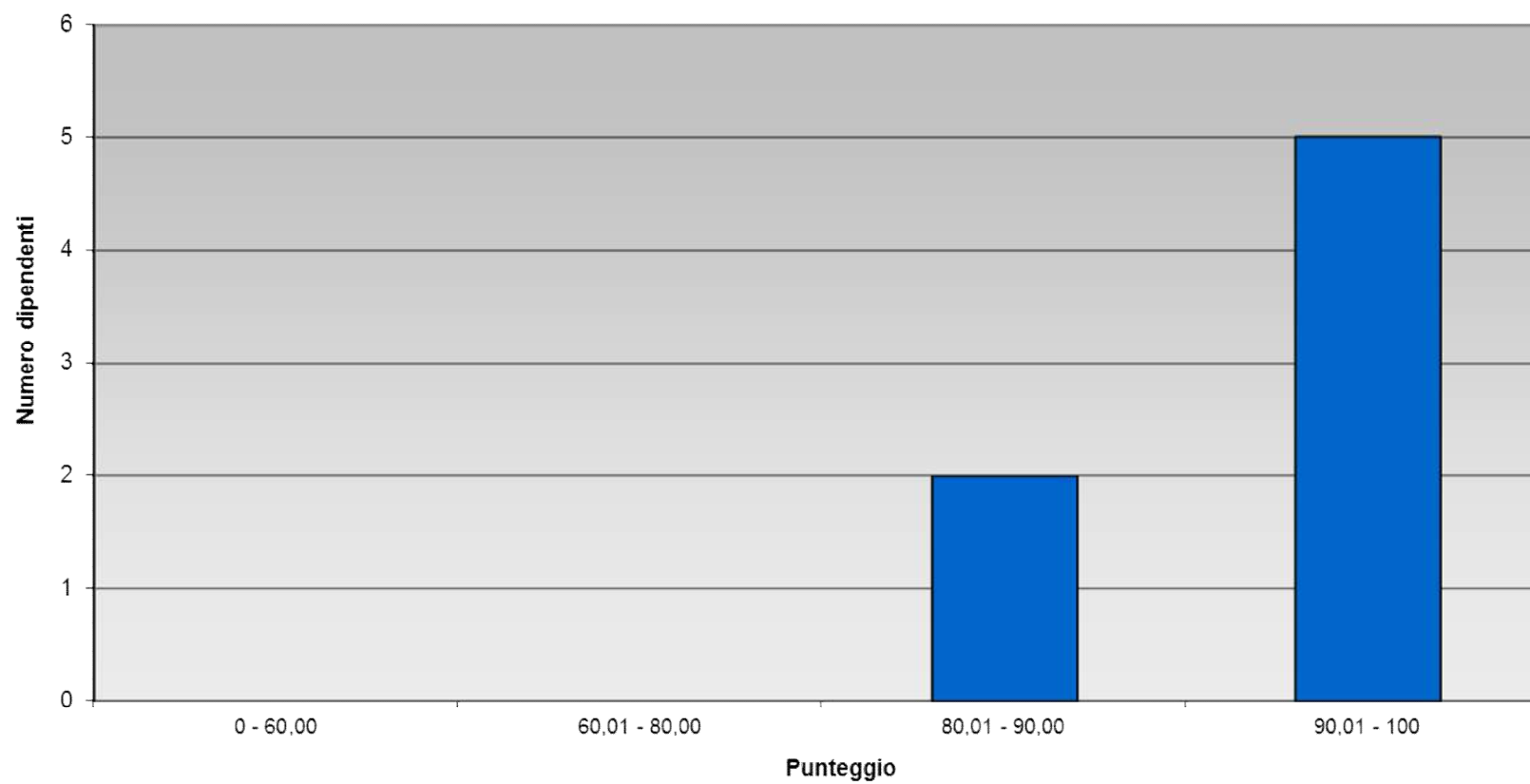
a titolo di retribuzione di risultato; in tal caso le corrispondenze tra valutazione finale e percentuale di indennità di risultato sono le medesime previste per i Direttori di Servizio e di staff (quindi il 100% di indennità di risultato consisterebbe appunto nel 5% annuo lordo del trattamento economico di seconda fascia dei dirigenti apicali consiliari).

Nella pagina successiva si riporta il grafico con la sintesi delle valutazioni complessive per l'anno 2015 di tutti i dirigenti del Consiglio regionale raggruppate per fasce di punteggio finale.

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Valutazioni del personale dirigente anno 2016

■ Dirigenza Segreteria generale



Personale non dirigente

Il sistema di valutazione del personale serve a misurare l'apporto (in termini di qualità e di quantità) di ciascun dipendente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione presso cui è incardinato, al fine di guidare il miglioramento delle prestazioni e lo sviluppo professionale. Per tale ultimo motivo alla valutazione è collegato il sistema di incrementi economici acquisiti all'interno della categoria di appartenenza (progressioni orizzontali) e il riconoscimento dei premi di produttività annuale.

Poiché il personale assegnato al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia non fa parte di un ruolo separato rispetto a quello dell'Amministrazione regionale, il sistema della valutazione e della distribuzione delle premialità è gestito dalla competente struttura organizzativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi regionali di lavoro del personale del comparto unico (i criteri generali del sistema di valutazione del personale regionale sono definiti dal Contratto collettivo integrativo 1998-2001 - Area dipendenti regionali non dirigenti); pertanto non è possibile rendicontare i dati relativi ai premi assegnati al personale consiliare: per questa voce bisogna fare riferimento a quanto rendicontato nell'apposita voce della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il sistema di valutazione è articolato su:

- 1) **prestazioni individuali:** i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti in un periodo di riferimento a fronte di obiettivi individuali predeterminati;
- 2) **prestazioni collettive:** i risultati della struttura organizzativa di appartenenza a fronte di programmi di attività annuali anche con riferimento al grado di realizzazione di progetti di elevata qualità che si caratterizzano per innovatività, semplificazione e riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti;
- 3) **comportamenti organizzativi:** le caratteristiche individuali del dipendente estrinsecate nell'attività lavorativa, quali capacità, conoscenze e motivazioni, che, nello svolgimento di detta attività, caratterizzano in maniera decisiva il raggiungimento degli obiettivi e l'espletamento dei compiti assegnati.

Il modello di valutazione prevede la traduzione di risultati e comportamenti in un punteggio il cui massimo è convenzionalmente fissato in 100 punti.

Circa l'approccio individuale al lavoro (comportamento organizzativo), sono stati individuati 4 indicatori (competenze):

1. impegno
2. qualità della prestazione
3. soluzione dei problemi
4. capacità di lavorare in gruppo

Ciascuna competenza è graduata in 6 livelli: insufficiente, non pienamente sufficiente, pienamente sufficiente, buono, molto buono, eccellente.

I risultati ottenuti dalla valutazione individuale, collettiva e dall'osservazione dei comportamenti organizzativi vengono sommati tra loro dando l'esito finale della valutazione. Tale punteggio può

essere compreso in un intervallo tra 0 e 100 punti. L'esito positivo della valutazione è determinato dal raggiungimento di almeno il 60% del punteggio massimo conseguibile. Non è in ogni caso considerato valutabile il personale che nel periodo oggetto di valutazione abbia una presenza effettiva in servizio inferiore al 33% del dovuto.

Scale di valutazione

A) obiettivi individuali e collettivi

0	Non raggiunto	L'indicatore di fine periodo è minore al valore peggiore
60	Parzialmente raggiunto	L'indicatore di fine periodo si colloca tra il valore intermedio escluso e il valore peggiore incluso
80	Quasi raggiunto	L'indicatore di fine periodo si colloca tra il valore intermedio incluso e il valore migliore escluso
100	Raggiunto	Raggiunto l'indicatore di fine periodo è maggiore o uguale al valore migliore

B) comportamenti organizzativi:

Grado	Valutazione	VALORE
A	Comportamento insufficiente	30
B	Comportamento non pienamente sufficiente	50
C	Comportamento pienamente sufficiente	60
D	Comportamento buono	70
D+	Comportamento molto buono	80
E	Comportamento eccellente	100

Per obiettivi tipicamente qualitativi di tipo non raggiunto/raggiunto, al fine di stabilire, mantenendo la scala a quattro livelli, il valore intermedio attribuibile per il raggiungimento non pieno degli stessi, si sono definiti 2 criteri da riscontrare nel valutare gli indicatori e più precisamente:

- attività qualitativamente rilevante, ma non completata per cause esterne al valutato e da lui non governabili;

- attività non raggiunta nel termine assegnato, ma completata nel periodo di riferimento, con apporto del beneficio atteso.

La presenza di una di queste caratteristiche consente di dare un punteggio pari a 60 (parzialmente raggiunto).

La presenza di entrambe queste caratteristiche consente di dare un punteggio pari ad 80 (quasi raggiunto).

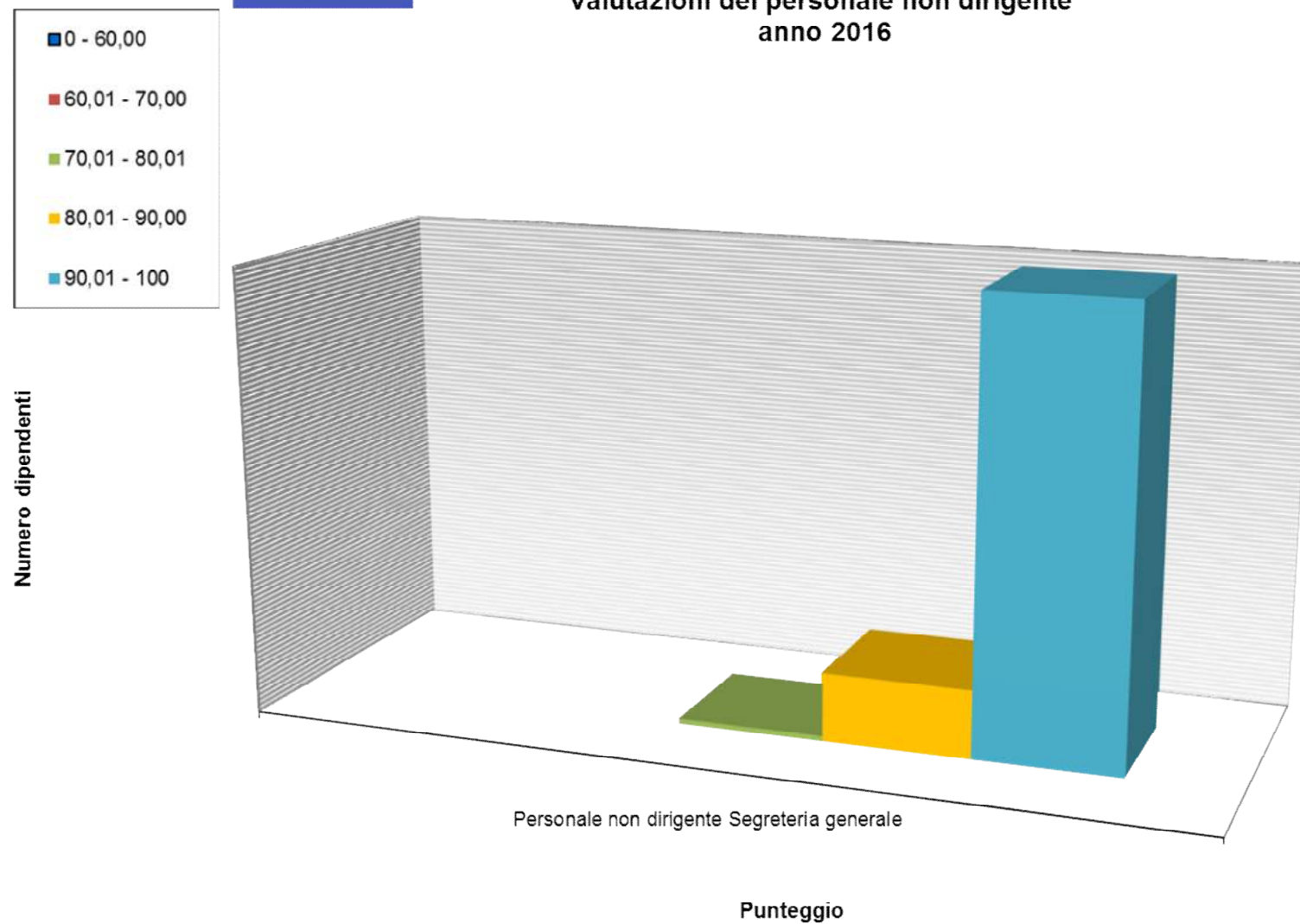
Nei grafici successivi sono riportate le sintesi delle valutazioni del personale non dirigente della Segreteria generale del Consiglio regionale, distinto per fasce di punteggio finale: il primo grafico riporta il dato complessivo, mentre il secondo distingue per Servizi (in questo caso per Segreteria generale si intende esclusivamente il personale non dirigente assegnato alle dirette dipendenze del Segretario generale, senza essere incardinato in alcun Servizio).

Infine vengono riportati i consuntivi relativi alle valutazioni del personale non dirigente di ciascun Servizio.

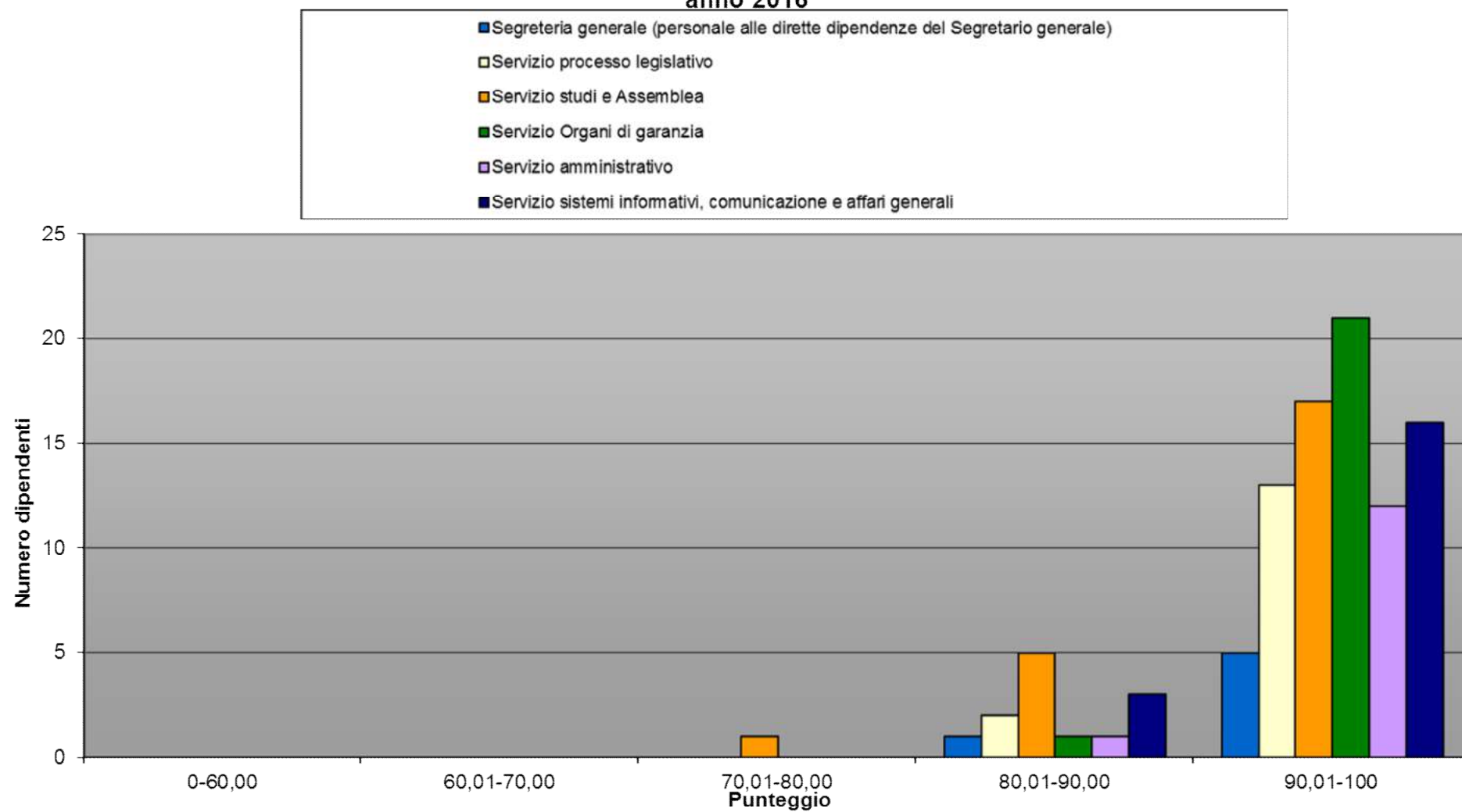
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Valutazioni del personale non dirigente

anno 2016

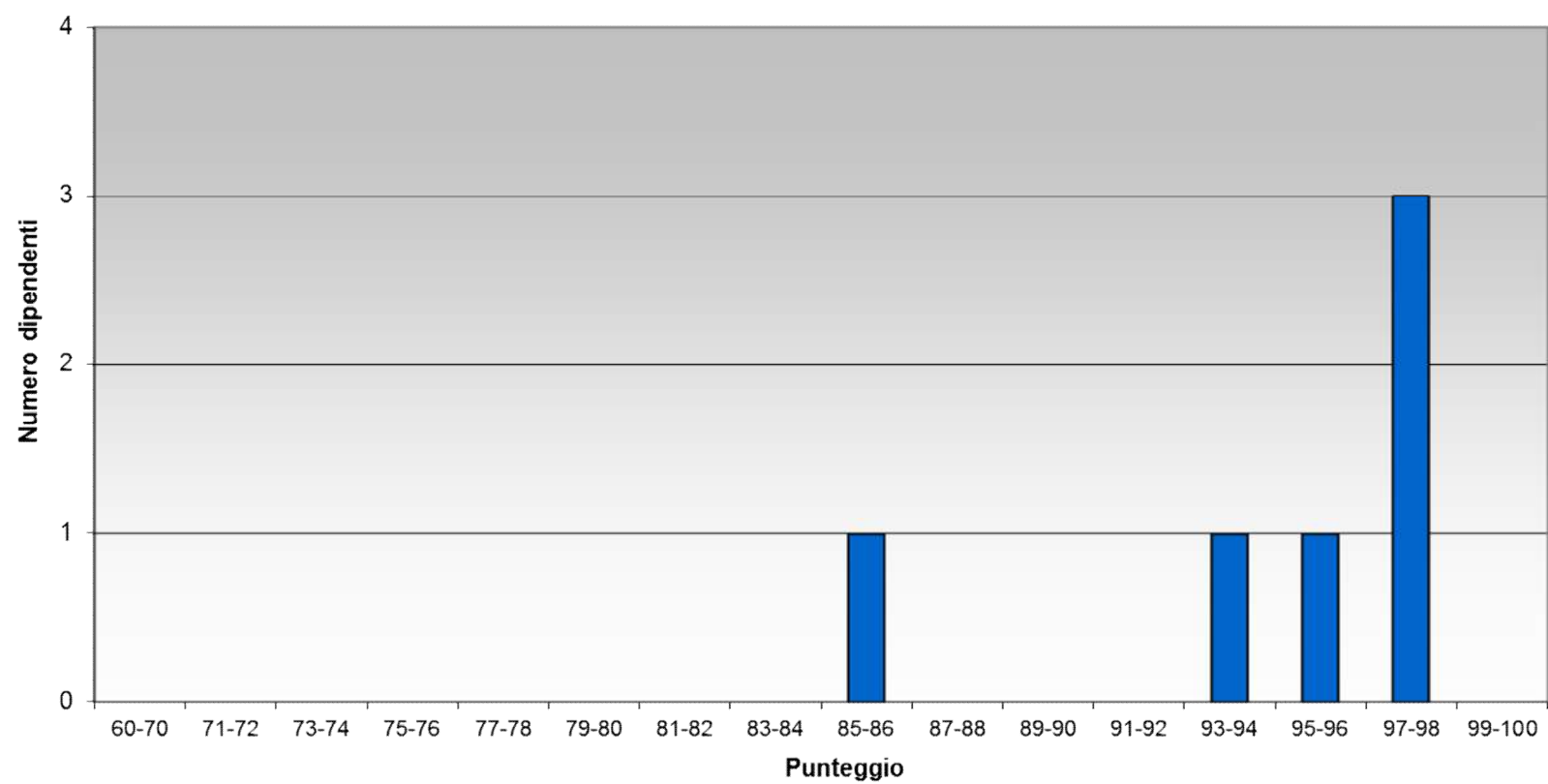


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni personale non dirigente
anno 2016

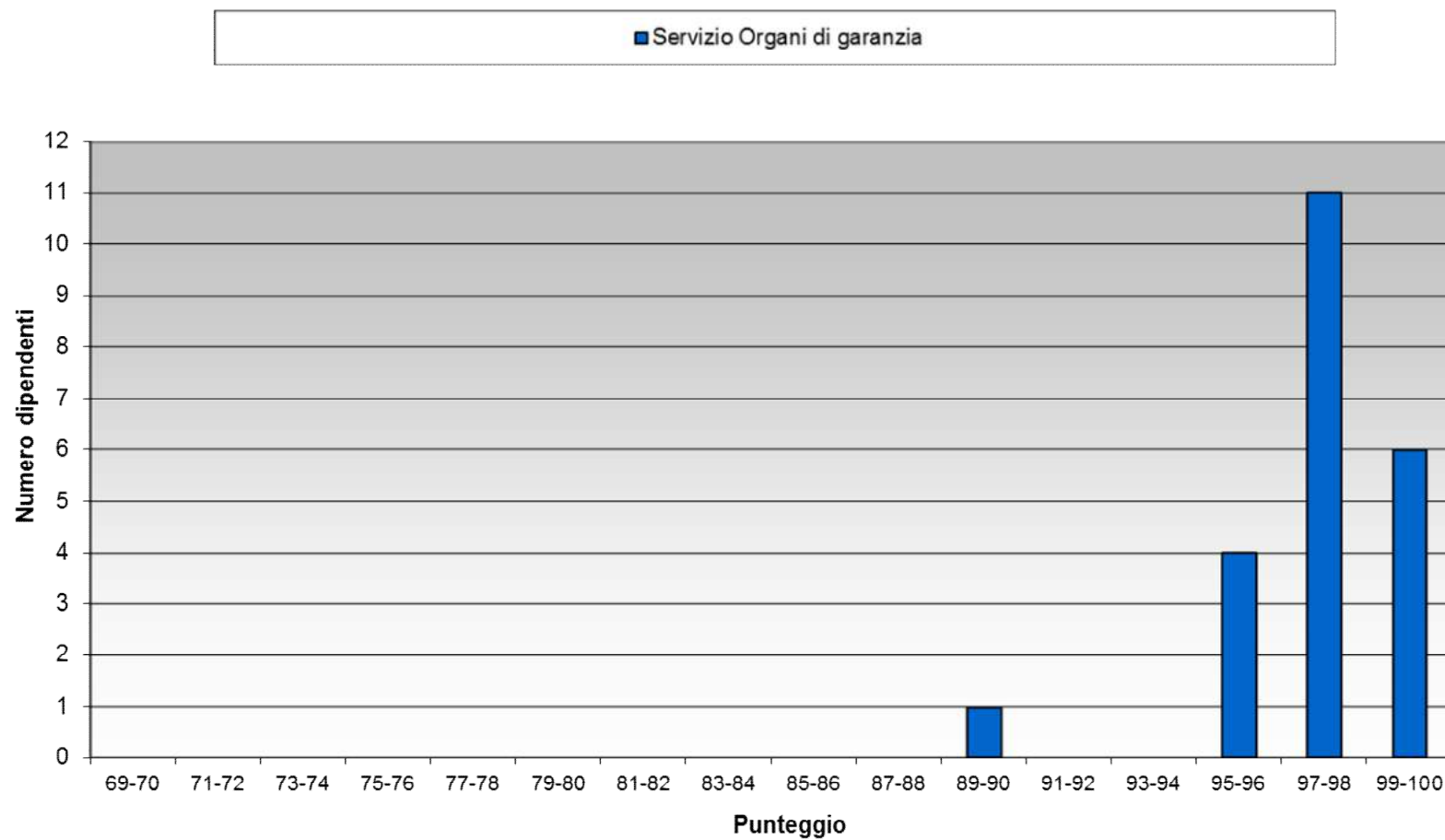


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA **Valutazioni del personale non dirigente** **anno 2016**

■ Segreteria generale

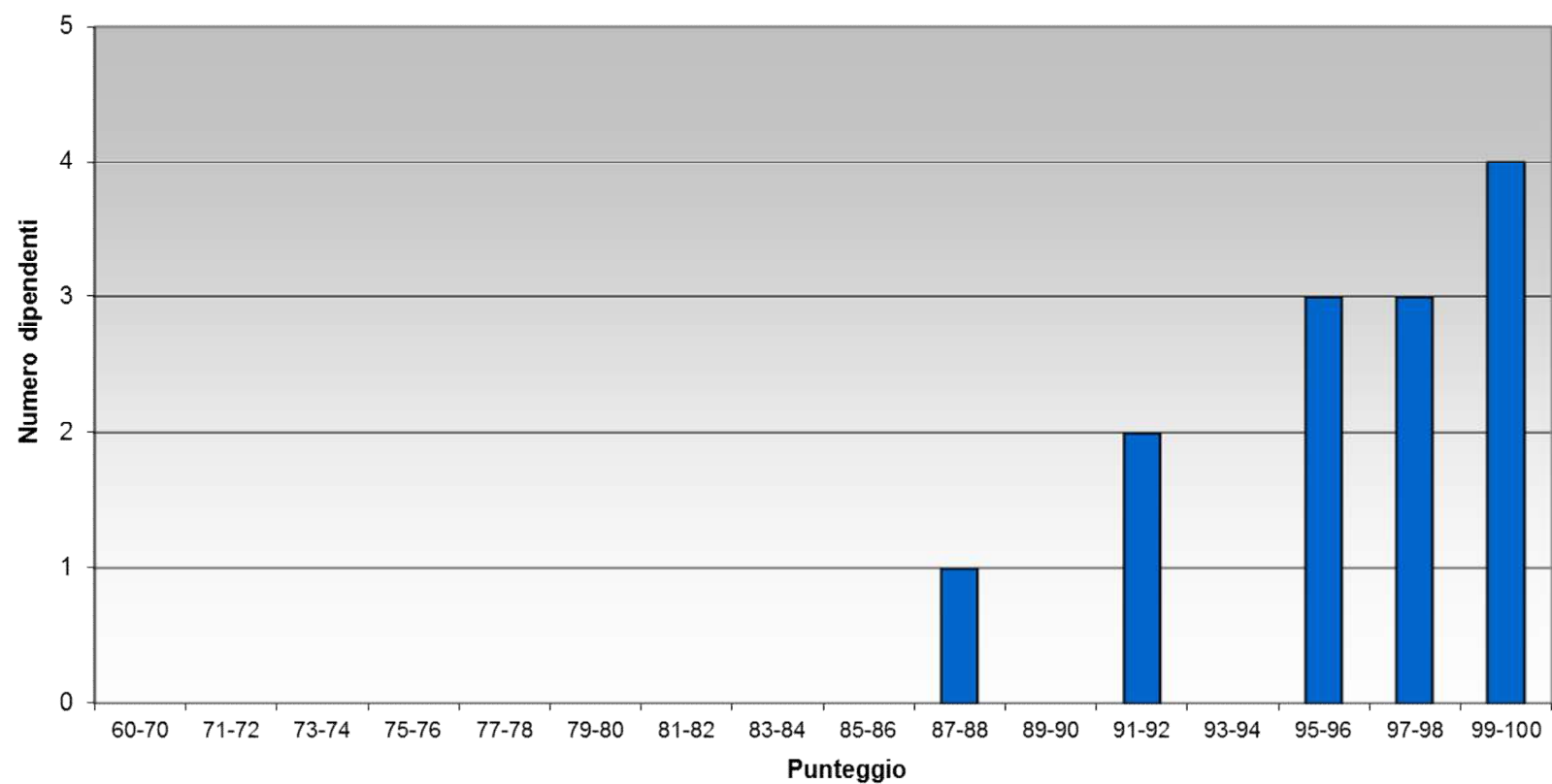


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2016



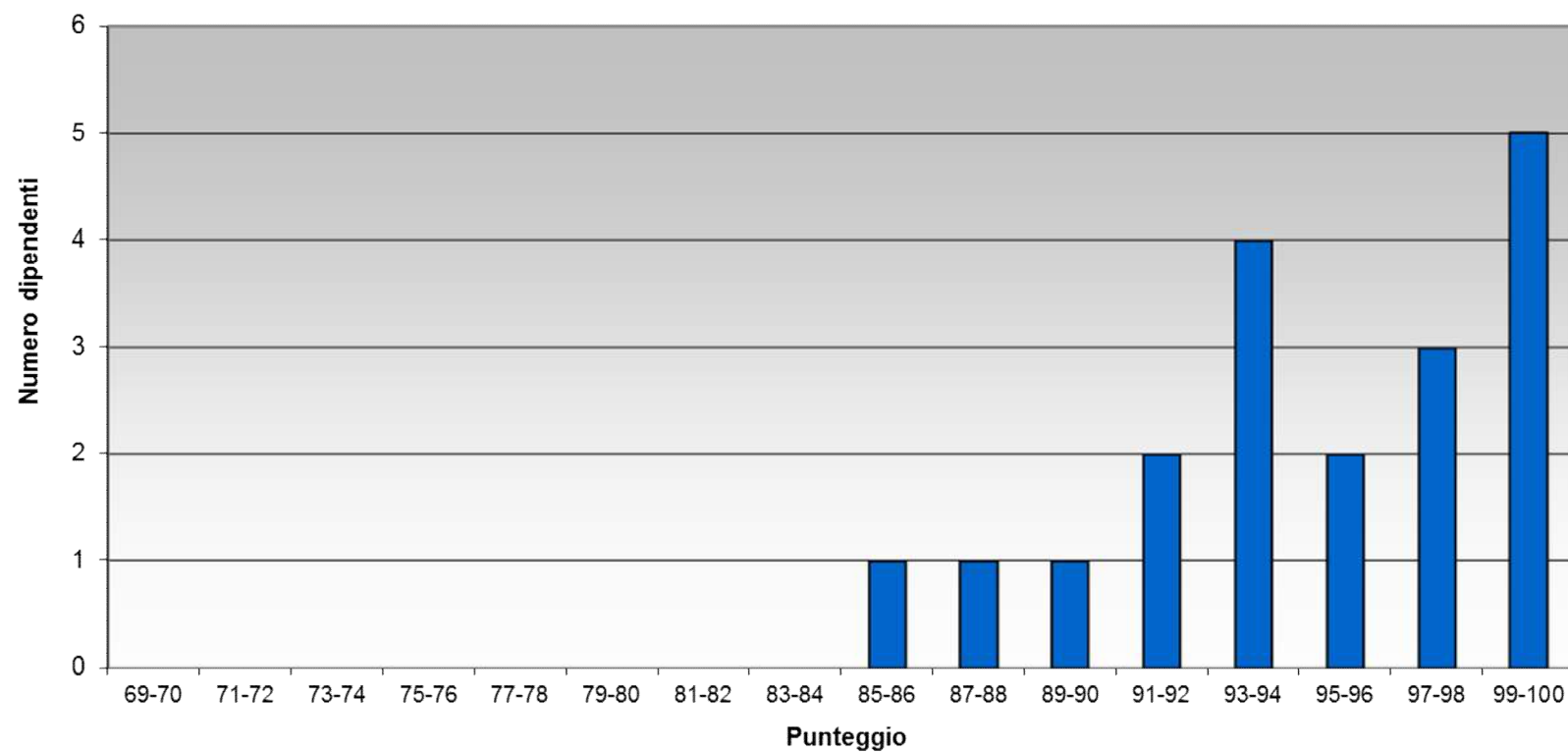
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA **Valutazioni del personale non dirigente** **anno 2016**

■ Servizio Amministrativo

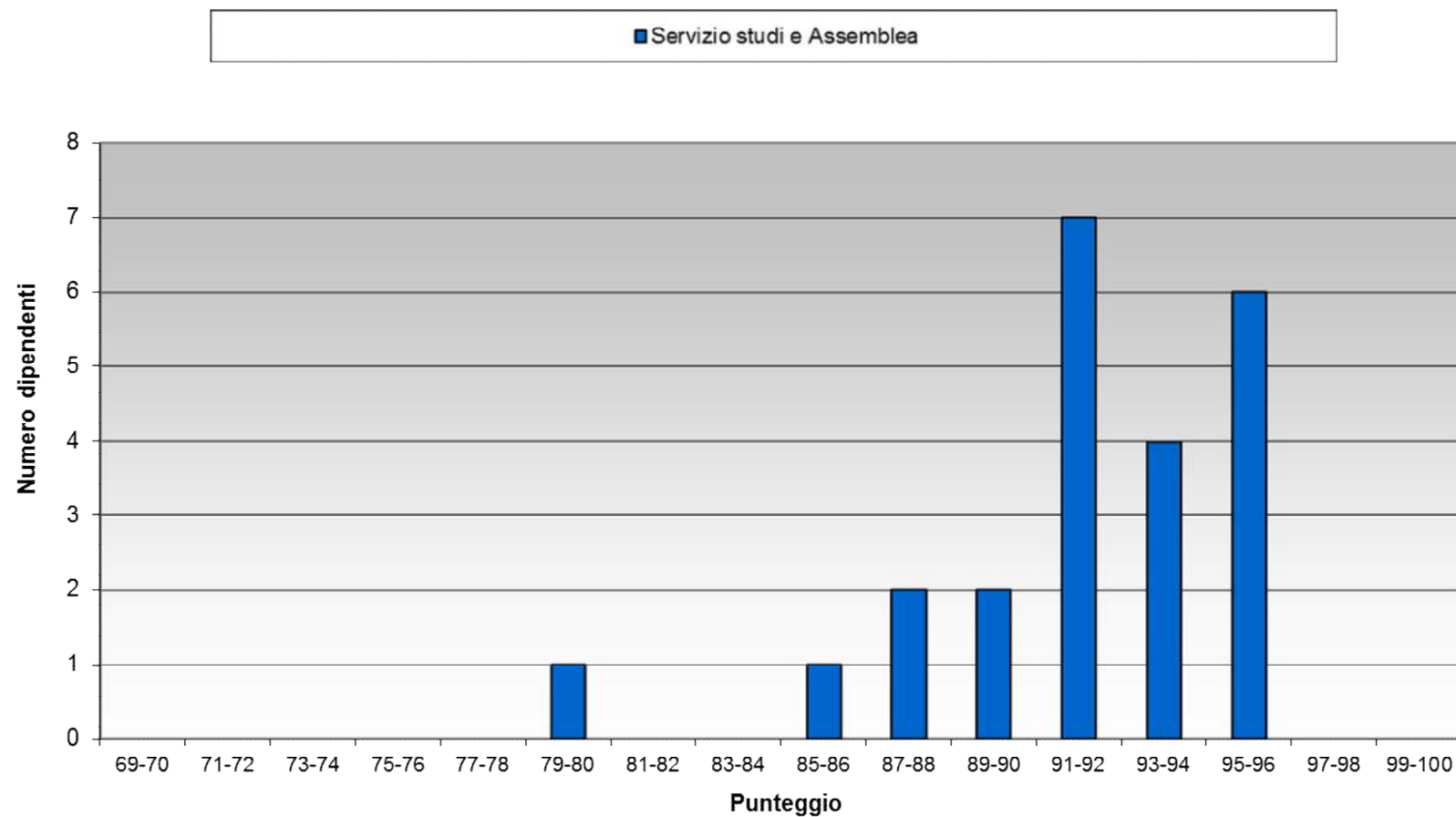


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2016

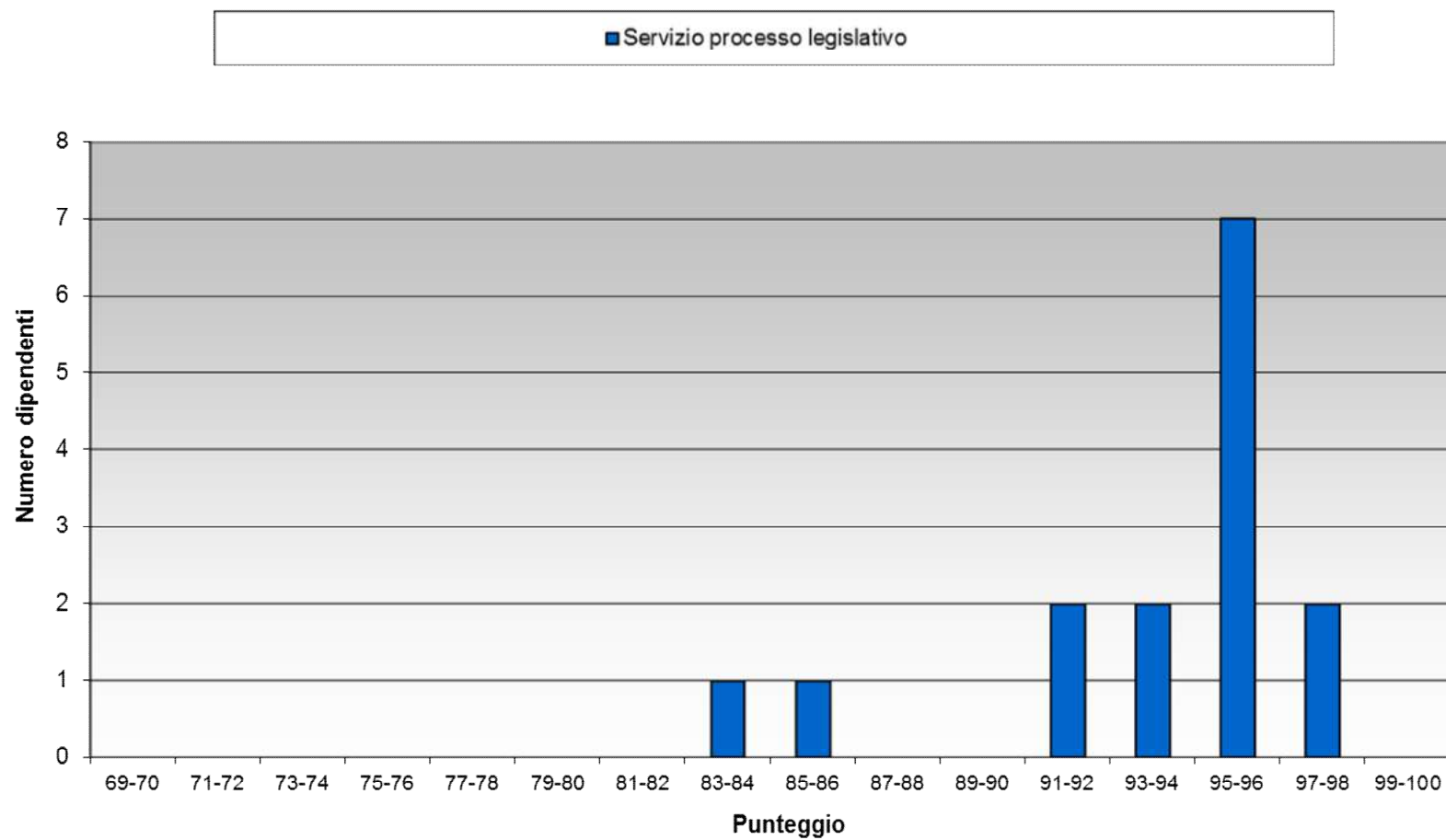
■ Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2016



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Valutazioni del personale non dirigente
anno 2016



I risultati raggiunti: attuazione del Piano degli obiettivi della dirigenza per l'anno 2016

Il Piano degli obiettivi del Segretario generale per l'anno 2016 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con la delibera n. 343 del 16 marzo 2016, mentre quello relativo agli obiettivi per l'anno 2016 della dirigenza consiliare è stato adottato con decreto del Segretario generale n. 183 del 30 marzo 2016; nel corso dell'anno, anche a seguito di una fase di monitoraggio delle attività, sono intervenute delle parziali modifiche agli obiettivi inizialmente assegnati operate mediante delibera UP n. 420 del 22 dicembre 2016 e decreto SG n. 552 del 17 ottobre 2016.

I risultati raggiunti nell'anno 2016, attestati dall'OIV il 6 febbraio 2017, sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza con le delibere nn. 446 e 447 del 21 marzo 2017.

Segreteria generale del Consiglio regionale FVG

Dirigente
<u>Augusto Viola</u>
Articolazione della Struttura
Area generale
Area giuridico – legislativa
Posizione Organizzativa “Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali”
Personale in servizio (alle dirette dipendenze del Segretario generale)
4 categoria D; 2 categoria C
Totale: 6

OBIETTIVO 1

Descrizione	Implementazione e miglioramento della voce "Relazione sulla Performance" della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Consiglio regionale *
Indicatore di risultato	Predisposizione della Relazione sulla <i>Performance</i> 2015 da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale del Consiglio regionale
Peso	50*
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	22/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Elaborazione della struttura e redazione della Relazione annuale sulla prestazione organizzativa ai sensi del d.lgs. n. 150/2009 e secondo i criteri stabiliti dal Dipartimento ministeriale della funzione pubblica	<p>Costituito un gruppo di lavoro informale per l'elaborazione della struttura della Relazione sulla <i>performance</i>, il quale ha puntualmente definito le parti essenziali della medesima.</p> <p>Coinvolte tutte le strutture organizzative consiliari per il reperimento dei dati utili alla redazione della Relazione.</p> <p>Predisposta la "Relazione sulla prestazione organizzativa – Anno 2015" che è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. del 22 dicembre 2017.</p>

* peso modificato con delibera UP n. 420 del 22/12/2016

La suddetta Relazione, una volta validata dall'OIV (il 23 febbraio 2017), è stata pubblicata nell'apposita sottosezione di "Amministrazione trasparente" del sito web consiliare

OBIETTIVO 2

Descrizione	Riordino della normativa regionale in materia di trasparenza
Indicatore di risultato	Presentazione all'Ufficio di Presidenza di una proposta di legge in materia
Peso	40*
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	23/12/2016

Grado raggiungimento obiettivo	100
--------------------------------	------------

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Avvio progetto di rivisitazione grafico-architettonica delle reti Internet ed Intranet predisposto dalla società informatica in house sulla base delle indicazioni fornite dalla Segreteria generale	Dopo aver studiato la materia, anche sulla base delle innovazioni della normativa statale, predisposta una proposta di legge con quadro di raffronto con la normativa regionale attualmente vigente e note esplicative a margine. Tale proposta di legge è stata inviata a tutti i componenti l'Ufficio di Presidenza mediante e-mail di data 23 dicembre 2016.

* peso modificato con delibera UP n. 420 del 22/12/2016

OBIETTIVO 3

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Effettuazione del monitoraggio e predisposizione di una reportistica dedicata.
Peso	10
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	31/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Individuati i procedimenti da monitorare, svolto il monitoraggio della tempistica relativa alla conclusione dei medesimi con la predisposizione del relativo report.

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

95/100

Area generale

Dirigente

Gabriella Di Blas

Articolazione della struttura

Servizio Organi di garanzia

Servizio Amministrativo

Servizio Sistemi informativi, comunicazione e affari generali

Servizio organi di garanzia

Dirigente

Gabriella Di Blas

Articolazione della struttura

Posizione organizzativa "Supporto attività degli Organi di garanzia"

Personale in servizio

15 categoria D; 4 categoria D interinali; 4 categoria C; 3 categoria B

Totale: 26

OBIETTIVO 1

Descrizione	Attuazione delle iniziative e progetti previsti nei programmi di attività degli Organi di Garanzia
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale della reportistica relativa all'attività svolta per la realizzazione dei programmi
Peso	35
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Studio di fattibilità per la realizzazione di una ricerca sulla percezione di discriminazione da parte dei giovani immigrati di seconda generazione che vivono nella nostra regione che rilevi la frequenza e la tipologia di bullismo etnico e individui e analizzi i fattori che sostengono e che prevengono tale fenomeno	<p>È stato realizzato lo studio di fattibilità del progetto di ricerca sul bullismo etnico che si vorrebbe realizzare con la collaborazione del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste (con il quale sono stati già presi contatti).</p> <p>Il progetto di ricerca è stato articolato prevedendo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione degli strumenti di rilevazione della frequenza e della tipologia di bullismo etnico, - l'individuazione dei fattori che sostengono e che prevengono tale fenomeno; - la costruzione degli strumenti di rilevazione e analisi dei fattori che sostengono e che prevengono il bullismo etnico; - la definizione delle caratteristiche del campione di indagine al fine di ottenere dati quanto più scientificamente rappresentativi e quindi generalizzabili alla popolazione delle scuole secondarie di secondo grado del FVG; - la formazione teorica, operativa per la somministrazione degli strumenti di rilevazione, comprese simulazioni di somministrazione, modalità di somministrazione, tecniche per affrontare le potenziali problematiche che potrebbero emergere durante la sessione di somministrazione. <p>Il risultato della ricerca sarà accompagnato da data base, analisi statistiche, confronto dei risultati con i dati presenti in letteratura scientifica sull'argomento, <i>report</i> scientifico divulgativo, restituzione scritta dei risultati per gli studenti, ecc ... Verrà inoltre organizzata una presentazione pubblica della ricerca.</p> <p>Lo strumento per avviare il progetto sarà una convenzione con l'Università, nel cui ambito entrambe le parti concorreranno al risultato finale apportando il contributo di attività di rispettiva pertinenza. La convenzione verrà sottoscritta in attuazione dell'art. 15 della L. 241/90 ("Accordi tra pubbliche amministrazioni"); al fine di non violare il principio di libera concorrenza si dovrà tener conto di quanto statuito dalla Corte di Giustizia UE; pertanto la</p>

	convenzione dovrà presupporre una effettiva condivisione di compiti e responsabilità e non la mera erogazione di un servizio di una parte a beneficio della controparte contrattuale.
Progetto "Bambini senza sbarre": formulazione di un protocollo da sottoporre alla sottoscrizione dell'autorità giudiziaria locale per favorire il mantenimento dei rapporti tra i genitori detenuti e i loro figli salvaguardando sempre l'interesse superiore dei minorenni e tutelare il diritto dei figli al legame continuativo col proprio genitore detenuto	<p>Il progetto, che ha assunto una diversa denominazione ("Tutela del rapporto tra genitori detenuti e figli"), è stato predisposto e si articola in varie azioni/proposte di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> – proposte di percorsi per agevolare e sostenere i minori nei rapporti con il genitore detenuto, sia durante sia oltre la detenzione; – proposte di percorsi a sostegno alla genitorialità, rivolta alle madri e ai padri sottoposti a restrizione della libertà personale al fine di supportare lo sviluppo e il consolidamento del rapporto genitori-figli; – proposte di accoglienza strutturale, mediante la riqualificazione/creazione di un ambiente di visita accogliente e confortevole e di spazi adeguati, pensati e allestiti in base alle esigenze dei minori, appositamente dedicati per l'incontro tra genitori detenuti e i loro figli; – proposte per favorire l'attività di associazioni all'interno dell'Istituto a sostegno dei minori e delle famiglie delle persone detenute; – proposte di accompagnamento dei minori, mediante l'intervento di operatori esperti per rendere meno traumatico l'ingresso in carcere e l'attesa del colloquio con il genitore (attività di animazione, artistiche, espressive, ludiche..); – proposte di accoglienza culturale, mediante un'azione di sensibilizzazione/formazione adeguata del personale dell'Amministrazione penitenziaria, preparata al ricevimento delle famiglie e dei minori delle persone detenute. <p>I Direttori delle Case Circondariali della Regione, già sensibilizzati al tema, si esprimeranno sullo schema di protocollo che è stato predisposto.</p>
Progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona": formulazione di un protocollo d'intesa con l'ANCI per valorizzare il ruolo degli enti locali nella promozione dei valori del pluralismo e della tutela e valorizzazione delle diversità e dell'inclusione sociale contro ogni forma di razzismo, xenofobia, omofobia ed emarginazione sociale	<p>È stata predisposta una bozza di protocollo d'intesa che è stata successivamente approvata dall'ANCI e da FEDERSANITÀ: Garante e Anci intendono collaborare e impegnarsi allo scopo di garantire i diritti di tutti gli individui e, in particolare, delle persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità, quali i bambini e gli adolescenti, le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione.</p> <p>È stato altresì predisposto un questionario, allegato al protocollo, che dovrà essere compilato entro il 31 gennaio 2017 da ogni Sindaco che aderirà al protocollo medesimo al fine di verificare gli ambiti di intervento realizzati a livello territoriale con l'intento di provvedere al monitoraggio dei dati, alla diffusione dei migliori interventi realizzati, alla comunicazione dei risultati raggiunti e alla divulgazione delle esperienze virtuose e delle buone prassi emergenti.</p> <p>La sottoscrizione del protocollo è avvenuta il 13 dicembre 2016.</p>
Realizzazione progetto formativo "Violenza assistita dalle bambine e dai bambini" finalizzato ad attivare, nei confronti dei docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, strumenti utili per il riconoscimento di questa forma di violenza sui minori e	<p>Il percorso formativo si è articolato in 4 giornate: 12 ottobre 9, 16 e 25 novembre 2016 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 rispettivamente a Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste; tale progetto formativo è stato indirizzato ai docenti di tutte le scuole, agli assistenti sociali e pedagogisti (è stato previsto l'accreditamento all'Ordine degli Assistenti sociali e all'Ufficio scolastico).</p> <p>Il percorso formativo ha previsto la partecipazione, a titolo gratuito, di alcuni esperti del settore, e, in particolare, di alcune operatrici volontarie dei centri antiviolenza, di due giudici onorari del Tribunale dei minori di Trieste, della</p>

per sviluppare strategie d'intervento utili ad offrire il dovuto sostegno a bambini soggetti, loro malgrado, a tale violenza	<p>Vicepresidente della CRPO, oltre al Garante dei diritti della persona.</p> <p>L'approfondimento sul tema si è posto l'obiettivo di fornire agli operatori gli strumenti necessari a riconoscere la violenza assistita dai minori e sviluppare strategie di intervento utili ad offrire sostegno ai bambini testimoni della stessa, anche in attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. La scelta dei relatori e dei destinatari è stata ritenuta propedeutica alla creazione di una rete che possa confrontarsi su un tema così delicato e complesso, per trovare insieme le sinergie atte ad attivare efficaci percorsi di aiuto e di tutela delle/i minori, nella convinzione che solo con l'integrazione dei saperi e delle competenze professionali sia possibile porsi in una dimensione di ascolto, condizione necessaria per pervenire ed intervenire tempestivamente in situazioni di rischio per il benessere del bambino.</p> <p>Il numero di partecipanti dei quattro incontri sono stati i seguenti: Pordenone: n. 67, Gorizia: n. 15, Udine: n. 43, Trieste: 25.</p>
--	--

OBIETTIVO 2

Descrizione	Miglioramento dell'attività relativa alle udienze di conciliazione svolta nell'ambito delle funzioni di supporto al Corecom
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di una reportistica finale sui miglioramenti posti in essere
Peso	25
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	14/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Analisi fattibilità in ordine all'uso di <i>software</i> più avanzati in uso presso altri Consigli regionali per la gestione delle istanze di conciliazione e definizione presentate al Corecom FVG.	<p>L'analisi di fattibilità è stata avviata poiché il <i>software</i> attualmente in uso, fornito da Infocamere S.p.A., ha dimostrato evidenti segni di obsolescenza e carenza manutentiva, oltre a non consentire l'integrazione con i sistemi di protocollazione e di firma grafometrica.</p> <p>In data 29 marzo 2016 si è tenuto un incontro con i funzionari del Consiglio regionale del Piemonte e del C.S.I. (Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione) finalizzato a conoscere il <i>software</i> utilizzato dal Co.Re.Com. Piemonte e valutare la percorribilità del riuso anche dal punto di vista amministrativo. Tale incontro ha fatto seguito a quello già tenutosi nel novembre 2015 con la Regione Emilia Romagna per valutare il possibile riuso del <i>software</i> ottenuto dalla collaborazione con il Piemonte, ma poi adattato</p>

	<p>alle esigenze del Corecom ER e aggiornato.</p> <p>È stata predisposta una bozza di protocollo d'intesa da sottoporre al Consiglio regionale del Piemonte.</p> <p>Il 5 maggio 2016 si è tenuta la videoconferenza con i funzionari del CR Piemonte per approfondire gli aspetti tecnici e informatici dell'infrastruttura informatica da loro utilizzata; in tale occasione sono emerse diverse criticità.</p> <p>In data 31 Maggio 2016 in videoconferenza con la società Infocamere S.p.A., è stato chiesto al responsabile del <i>software</i> "ConciliaClic" se tra gli obiettivi della società ci fosse già l'evoluzione del prodotto in uso, ma è emerso che ad un anno di distanza, non erano ancora state prese decisioni in merito. Successivamente (in data 26 luglio 2016) Infocamere ha comunicato di dismettere la piattaforma in uso a partire dal 31 dicembre 2017.</p> <p>Pertanto l'analisi di fattibilità in ordine all'utilizzo di <i>software</i> più avanzati in uso presso altri consigli regionali per la gestione delle istanze di conciliazione e definizione presentate al Co.Re.Com. FVG si è conclusa con un esito contrario all'utilizzo della formula del riuso e si è stati costretti ad optare per una soluzione <i>custom</i> personalizzata del <i>software</i>.</p> <p><u>Quanto accaduto, quindi, non ha consentito lo svolgimento delle attività conseguenti previste per il raggiungimento del presente obiettivo. Da qui la richiesta presentata al Segretario Generale in data 01/09/2016 prot. n. 9429, di modificare le attività previste nell'ambito del presente obiettivo.</u></p> <p>Conseguentemente, il 3 ottobre 2016 sono state avviate le procedure necessarie ad affidare ad Insiel S.p.A. l'incarico di presentare un progetto esecutivo per la realizzazione di una soluzione <i>custom</i> del nuovo <i>software</i> di gestione <i>on line</i> delle istanze di conciliazione nelle controversie tra utenti finali e operatori di comunicazione elettronica.</p>
Integrazione con il sistema del protocollo informatico consiliare	ATTIVITÀ ELIMINATA*
Ottimizzazione dell'utilizzo delle videoconciliazioni	ATTIVITÀ ELIMINATA*
Rilevazione della <i>customer satisfaction</i> per i cittadini fruitori dei servizi del Corecom	<p>Il questionario di <i>customer satisfaction</i> è stato predisposto e poi consegnato nella seconda decade di aprile ai dipendenti addetti a conciliazioni e definizioni per la somministrazione dello stesso agli utenti dopo la conclusione dell'udienza. I dati rilevati dai questionari acquisiti sono stati inseriti in un data base ai fini delle elaborazioni finali.</p> <p>Entro il 15 ottobre si sono tenute n. 672 udienze di conciliazione a conclusione delle quali sono stati acquisiti 300 questionari corrispondenti al 44,5% delle udienze.</p>
Analisi dei processi e dei flussi afferenti la gestione delle istanze concernenti i tentativi obbligatori di conciliazione, i provvedimenti temporanei e le definizioni per supportare l'Insiel nella fase di progettazione*	<p>Per supportare Insiel nella fase di progettazione del nuovo <i>software</i> si sono svolte 4 riunioni con la presenza di alcuni dipendenti che attualmente utilizzano la piattaforma "Concilia Clic".</p> <p>In data 23 agosto 2016 è stata fatta una analisi dettagliata di tutte le funzionalità dell'attuale programma e sono state raccolte le correzioni da apportare al processo in uso che non risulta completamente strutturato.</p> <p>Il 31 agosto 2016 sono stati approfonditi gli aspetti funzionali da considerare per la gestione dell'iter delle istanze di conciliazione, mentre il 7 settembre 2016 si sono approfonditi quelli necessari per la gestione dell'iter concernente</p>

	<p>le istanze di definizione. Il 16 settembre 2016 si è tenuto un incontro conclusivo volto sia ad una ricognizione delle funzionalità già considerate sia alla dimostrazione di come viene attualmente utilizzata la piattaforma informatica in uso.</p> <p>L'Insiel ha trasmesso il progetto richiesto il 1° dicembre 2016.</p> <p>L'eventuale successiva realizzazione del progetto potrà essere affidata alla società <i>in house</i> soltanto nel corso del 2017 in relazione alla disponibilità delle risorse per le funzioni delegate da AGCOM.</p>
--	--

* Attività aggiunte o eliminate con decreto SG n. 552 del 17 ottobre 2016

OBIETTIVO 3

Descrizione	Miglioramento dell'attività di monitoraggio della programmazione delle emittenti televisive del territorio regionale
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di una reportistica finale sui miglioramenti posti in essere
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	14/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Implementazione e miglioramento dell'attività di monitoraggio, relativa elaborazione dei dati e formazione di reportistica, mediante utilizzo di programma specifico di analisi palinsesti televisivi in uso	<p>L'implementazione e il miglioramento dell'attività di monitoraggio ottenuta nel 2016 riguarda i seguenti due aspetti.</p> <p>1. Monitoraggio sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale.</p> <p>Già a fine 2015 erano state selezionate 4 emittenti televisive (Palco TV, Udinese TV, Telefriuli, Telemare), dalle quali sono state acquisite dall'ufficio le relative registrazioni con le apparecchiature del laboratorio di Monitoraggio.</p> <p>Nel corso dell'attività di monitoraggio sono stati effettuati tutti i controlli relativi al rispetto, da parte delle emittenti selezionate, delle norme vigenti in materia di obblighi di programmazione, di garanzie dell'utenza (tutela dei minori) nonché di pubblicità. A tal fine è stato necessario visionare tutte le registrazioni a disposizione corrispondenti a 24 ore giornaliere per 7 giorni per 4 emittenti pari a 672 ore.</p> <p>Al fine di ridurre quanto più possibile le tempistiche di completamento del monitoraggio e poter avviare l'eventuale procedimento di presunta violazione entro un mese e mezzo dal compimento della violazione e comunque non oltre</p>

	<p>un anno dal fatto, anche alla luce di una recente sentenza del Consiglio di Stato, è stata separata la rilevazione dei dati relativi alle macro-aree "obblighi di programmazione", "pubblicità" e "tutela dei minori/garanzia dell'utenza" (prima fase) dalla rilevazione del pluralismo (seconda fase). La separazione delle macro-aree, coerente con procedure Agcom, si è effettivamente dimostrata funzionale alla riduzione delle tempistiche di rilevazione delle presunte violazioni, ma non ha accorciato i tempi di rilevazione del pluralismo che, per sua natura, è un lavoro particolarmente lungo e impegnativo.</p> <p>La rilevazione del pluralismo, che rappresenta uno dei principi fondamentali del sistema radiotelevisivo, è terminata con riguardo a PalcoTV, ed è quasi completa riguardo alle altre.</p> <p>2. Monitoraggio sul pluralismo politico-istituzionale diffuso dal fornitore "Telequattro".</p> <p>A seguito di alcune segnalazioni pervenute al Corecom FVG da parte di un soggetto politico-istituzionale, aventi come oggetto la presunta violazione, da parte del marchio "Telequattro" della Telequattro Srl, delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela del pluralismo politico-istituzionale in periodo non elettorale (L.22 febbraio 2000, n. 28 come modificata dalla L. 6 novembre 2003, n. 313 - Codice di autoregolamentazione ex D.M. 8 aprile 2004 - Del.Aut.gar.com. 22 giugno 2000, n. 200/00/CSP), alla predetta società è stata chiesta copia delle registrazioni della programmazione diffusa nel periodo dal 15 novembre al 15 dicembre 2015.</p> <p>Trattandosi di un'attività di vigilanza mirata alla rilevazione del pluralismo, il monitoraggio si è concentrato sulla programmazione autoprodotta a carattere informativo e sulla presenza di eventuali spazi di comunicazione politica trasmessi dal fornitore. Sono state pertanto monitorate tutte le edizioni del telegiornale, nonché i programmi a prevalente carattere informativo denominati "Sveglia Trieste", "Ring", "Trieste in diretta" e "Cattedra S. Giusto".</p> <p>Sugli esiti del monitoraggio è stata predisposta una relazione, inoltrata al Co.Re.Com. FVG in data 3 maggio 2016, recante una sintetica spiegazione della metodologia adottata, della scelta del campione, nonché le tabelle riportanti i dati elaborati ed aggregati. Particolare attenzione, all'interno dell'offerta informativa prodotta dal fornitore, è stata riservata ai notiziari, che costituiscono di norma i momenti di maggiore ascolto nei palinsesti delle emittenti locali.</p>
<p>Verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva</p>	<p>1. Monitoraggio 2015:</p> <p>Si è concluso con la presentazione di una relazione al Co.Re.Com. FVG dalla quale è emersa l'assenza di violazioni.</p> <p>2. Monitoraggio sul pluralismo politico-istituzionale diffuso dal fornitore "Telequattro"</p> <p>Dalle tabelle di rilevazione è emersa una generale mancanza di equilibrio nei tempi di notizia, parola ed antenna tra i diversi soggetti politici rilevati. Si evidenzia che gli squilibri riscontrati siano integralmente riconducibili alla categoria dei "programmi di informazione", in quanto l'emittente, per sua stessa ammissione, non ha trasmesso in quel periodo programmi di comunicazione politica; l'analisi dei programmi informativi autoprodotti trasmessi nel citato periodo dal fornitore "Telequattro", copre pertanto l'intera comunicazione politico-istituzionale svolta dall'emittente nel periodo rilevato.</p>

Avvio delle eventuali conseguenti istruttorie procedurali relative alle violazioni	<p>1. Monitoraggio 2015</p> <p>Non essendo state rilevate violazioni, non c'è stato alcun seguito.</p> <p>2. Monitoraggio sul pluralismo politico-istituzionale diffuso dal fornitore "Telequattro"</p> <p>A seguito delle violazioni rilevate, l'Ufficio, in data 5 maggio 2016 ha adottato l'atto di contestazione con il quale è stato avviato il procedimento nei confronti della Telequattro S.r.l. per presunta violazione della disposizione di cui all'articolo 11-<i>quater</i>, comma 1, della L. 28/00, come ribadita dall'art. 4, comma 1 del Codice di autoregolamentazione emanato ai sensi della legge 6 novembre 2003, n. 313, assegnando il previsto termine di trenta giorni dall'avvenuta notifica per presentare presso il Co.Re.Com. FVG giustificazioni, scritti difensivi e documenti, nonché motivata richiesta di essere sentiti. Sono seguite le memorie difensive della Telequattro s.r.l., non accolte dal Co.Re.Com. FVG che ha dato invece seguito alla contestazione proponendo, mediante una deliberazione di data 22 agosto 2016, l'adozione di una sanzione nei confronti del fornitore di servizi di media audiovisivi lineari destinati alla diffusione in tecnica digitale su frequenze televisive terrestri con il marchio "Telequattro" S.r.l.; tale deliberazione è stata tempestivamente trasmessa alla competente Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.</p>
--	---

OBIETTIVO 4

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Responsabile trasparenza e anticorruzione della reportistica dedicata.
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	15/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Svolto il monitoraggio in oggetto e compilata, con la collaborazione dei responsabili dell'istruttoria, la griglia di rilevazione fornita dalla competente struttura della Segreteria generale; consegnata la reportistica dedicata al Segretario generale con lettera di data 15 dicembre 2016.

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

91/100

Servizio amministrativo

Dirigente
<u>Alessandra Cammaroto</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio "Bilancio, trattamento economico Consiglieri regionali e fiscalità"
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio "Gruppi consiliari, Organi di garanzia e organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale"
Posizione Organizzativa "Manutenzione attrezzature e sedi"
Posizione Organizzativa "Acquisizione beni e servizi"
Personale in servizio
7 categoria D; 6 categoria C
Totale 13

OBIETTIVO 1

Descrizione	Avvio del nuovo sistema di programmazione del Consiglio regionale secondo le previsioni contenute nel nuovo Regolamento di contabilità
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di un documento di sintesi sull'approfondimento in oggetto
Peso	30
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
<p>Studio ed approfondimento delle problematiche connesse all'avvio del nuovo sistema di programmazione con particolare riguardo al raccordo tra documento di programmazione strategica e bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019</p>	<p>È stato costituito un gruppo di lavoro volto all'esame e all'approfondimento delle problematiche in oggetto, i cui lavori si sono svolti sulla base di passaggi progressivi e coordinati: ai fini dell'elaborazione del documento di pianificazione strategica, quindi del bilancio di previsione finanziario e infine del bilancio finanziario gestionale.</p> <p>Per la prima volta nel corso dell'anno 2016, al fine dell'elaborazione del documento di pianificazione strategica per gli anni 2017, 2018 e 2019, è stato chiesto ai dirigenti responsabili delle strutture consiliari, ciascuno per il proprio ambito di competenza e sulla base delle Linee programmatiche quali priorità strategiche definite nel Programma delle attività della XI legislatura di individuare gli obiettivi strategici, con indicazione delle finalità, delle azioni proposte e dei risultati attesi, del contesto operativo con particolare riguardo ai portatori d'interesse e alle risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie al raggiungimento degli obiettivi proposti, nonché delle strutture consiliari interessate alla realizzazione dell'obiettivo strategico.</p> <p>L'esame e la condivisione degli obiettivi strategici proposti dai dirigenti, con particolare riguardo a quegli obiettivi aventi carattere di trasversalità, è proseguito allo scopo di giungere all'elaborazione di una prima bozza di Documento, che è stata oggetto di esame preliminare da parte dell'Ufficio di Presidenza; in esito alle osservazioni e richieste avanzate dall'Ufficio di Presidenza è seguito un ulteriore approfondimento in sede amministrativa, sino a giungere alla predisposizione del primo Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale per il triennio 2017-2019, approvato con deliberazione n. 375 dell'Ufficio di Presidenza, adottata nella seduta del 27 luglio 2016.</p> <p>Come previsto dall'armonizzazione dei sistemi contabili, gli obiettivi individuati dal Documento di pianificazione strategica sono stati classificati per Missioni e Programmi, secondo lo schema del bilancio di previsione di cui al D. lgs. n. 118/2011.</p> <p>In attuazione del principio della programmazione, per la prima volta in occasione dell'elaborazione e approvazione del progetto di bilancio di previsione per gli anni 2017-2019, le previsioni di spesa sono state elaborate dai dirigenti responsabili delle strutture consiliari, nonché approvate e proposte all'esame dell'Aula consiliare dall'Ufficio di Presidenza, in coerenza agli obiettivi individuati in sede di pianificazione strategica, nonché in coerenza alle Linee programmatiche delineate nel Programma di attività della XI Legislatura del Consiglio regionale.</p> <p>Infine, sempre in coerenza con gli obiettivi individuati dal Documento di pianificazione strategica, nella prima seduta successiva all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, ai fini della gestione e della rendicontazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale per gli anni 2017-2019, provvedendo altresì ad assegnare ai dirigenti responsabili delle strutture consiliari le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati in sede di programmazione, e finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.</p> <p>L'approfondimento delle tematiche coinvolte, così come l'elaborazione dei documenti, sono stati realizzati col principale obiettivo di mantenere un costante coordinamento e, soprattutto, un'intrinseca coerenza tra i tre suddetti documenti elaborati.</p>

	<p>L'attività volta all'elaborazione dei documenti di programmazione previsti dal Regolamento di contabilità è stata accompagnata da una contemporanea e costante attività di approfondimento e verifica dei principi e della normativa sottesa alla predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione.</p> <p>Infine è stato elaborato un documento di sintesi dell'approfondimento in oggetto che è stato consegnato al Segretario generale.</p>
--	--

OBIETTIVO 2

Descrizione	Revisione del Regolamento interno del Consiglio regionale alla luce delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale della proposta di revisione
Peso	25
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

È stato costituito un gruppo di lavoro interno al Servizio dedicato all'esame e al raffronto delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento interno, nel D. lgs. n. 118/2011, nel Regolamento di contabilità, così come nella vigente legislazione statale e regionale, in modo da giungere ad elaborare una proposta di revisione che fosse coerente con il quadro normativo complessivo. Alla fine è stata predisposta una proposta di revisione del Regolamento interno del Consiglio regionale che suggerisce le modifiche reputate opportune per adeguarlo alle nuove disposizioni normative in materia di bilancio e al di contabilità.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Attività formativa interna sul nuovo Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, approvato dall'Ufficio di Presidenza in attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
Indicatore di risultato	Realizzazione del percorso formativo
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	21/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Sono stati costituiti due gruppi di lavoro, uno dedicato alla ricerca e alla predisposizione della documentazione utile alla realizzazione di un incontro formativo, l'altro all'organizzazione e realizzazione dell'attività di supporto. L'incontro formativo è stato realizzato in data 21 dicembre 2016, ed è stato dedicato alla programmazione finanziaria (con particolare attenzione alla pianificazione strategica e al ciclo della programmazione) e alla chiusura dell'esercizio finanziario (con particolare riguardo ai residui attivi e passivi e al riaccertamento ordinario dei residui). Ai partecipanti all'iniziativa formativa è stata fornita la relativa documentazione normativa e amministrativa; sono state altresì predisposte delle *slides* per la presentazione dell'incontro formativo.

OBIETTIVO 4

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Responsabile trasparenza e anticorruzione della reportistica dedicata.
Peso	25
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016

Grado raggiungimento obiettivo	100
--------------------------------	------------

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

È stato costituito un gruppo di lavoro all'interno del Servizio, nel cui ambito ciascun partecipante aveva il compito di monitorare i tempi dei procedimenti/processi oggetto del "censimento" nel corso dell'anno precedente. Quindi una volta svolto il monitoraggio da parte del gruppo di lavoro, è stata compilata la griglia di rilevazione fornita dalla competente struttura della Segreteria generale; la reportistica dedicata è stata infine consegnata al Segretario generale.

**VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento
degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:**

94/100

Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali

Dirigente
<u>Antonina Ristagno</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio "Ufficio protocollo e archivio"
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio "Gestione amministrativa del personale"
Struttura stabile di livello inferiore al Servizio "Formazione del personale del Consiglio regionale"
Personale in servizio
7 categoria D; 6 categoria C; 6 categoria B; 1 categoria A
Totale 20

OBIETTIVO 1

Descrizione	Reingegnerizzazione dei siti Internet ed Intranet consiliari e relativo aggiornamento tempestivo dei dati ed informazioni pubblicate
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale e al Coordinatore di Area di una relazione sull'attività svolta
Peso	30
Scadenza	30/09/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	15/09/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Individuazione dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture consiliari	Mappatura dei flussi.
Definizione dell'assetto redazionale	Proposta di assetto redazionale.
Supporto informativo/didattico sull'utilizzo degli applicativi redazionali rivolto agli uffici e ai funzionari che saranno incaricati dell'aggiornamento delle informazioni di rispettiva competenza	Fornito supporto ai colleghi già individuati. Predisposta bozza linee guida per redattori. Definito piano formativo.

Il Consiglio ha avviato già nel 2015 un processo di revisione del proprio sito con lo scopo di soddisfare alcuni macro requisiti: una prima revisione grafica del sito consiliare è stata svolta entro la fine dello scorso anno, nel 2016 è stata completata la realizzazione del sito nuovo *Internet* consiliare. Nel contempo, si è portato avanti lo sviluppo della nuova *Intranet*, che condivide con il sito molte informazioni, per fornire ai dipendenti del consiglio una "scrivania" virtuale per semplificare le loro operatività e facilitare la consultazione delle informazioni.

Durante il 2016 si è quindi partiti da quanto rilasciato a dicembre 2015 e si è provveduto a definire un piano di lavoro con Insiel che consentisse di definire il percorso e garantire i risultati in termini di prodotto atteso e di tempi. Il metodo applicato è stato quello dello sviluppo incrementale, quindi ogni *output* veniva verificato in una riunione congiunta e immediatamente modificato e riesaminato con cicli molto stretti e con il coinvolgimento costante dei funzionari del Consiglio e dei tecnici Insiel, creando così una forte sinergia a beneficio della efficienza.

Di seguito si riporta l'elencazione degli step eseguiti:

1. Progettazione Grafica

- Nuova home page del sito
- Nuova home page Presidente
- Format pagine interne
- Format Pagine per i gestionali

2. Progettazione funzionale

- Definizione mappa
- Menù HP
- Menù pagine interne
- Navigazione

3. Realizzazione

4. Schema dei flussi informativi

5. Migrazione dei contenuti

6. Collaudo

7. Rilascio nuova versione

Il lavoro svolto fino al 19 luglio (giorno della messa in linea del nuovo sito) ha consentito di ottenere, oltre al soddisfacimento dei requisiti prefissati, una mappa dei flussi informativi e l'ipotesi di un assetto redazionale estremamente utili per la gestione, manutenzione e sviluppo del sito medesimo. Sono altresì stati individuati nuove aree di intervento migliorativo sia per l'utente (es. sito satellite per la biblioteca) sia per gli operatori (es. gestionale per i contenuti giornalistici), che potranno essere analizzate, progettate e realizzate nei prossimi mesi. Si è anche individuato un percorso formativo per il personale.

Anche per quanto riguarda la *Intranet* il metodo è stato quello dello sviluppo incrementale con forte coinvolgimento dei diversi attori, i passi tuttavia sono stati più semplici:

1. Progettazione Grafica

- home page
- 2. Progettazione funzionale
 - Definizione mappa
 - Menù HP
 - Navigazione
- 3. Realizzazione
- 4. Schema dei flussi informativi
- 5. Rilascio versione pilota
- 6. Verifica interna
- 7. Adeguamento
- 8. Rilascio versione definitiva

Quanto svolto fino al rilascio della versione pilota (l'8 settembre 2016) ha permesso di redigere lo schema di flussi informativi e di ipotizzare un assetto redazionale. Si è anche individuato un percorso formativo per il personale. Per questo prodotto sono ancora da eseguire i passi 6, 7 e 8.

Infine è stata redatta una relazione con l'attività svolta e i risultati conseguiti che è stata trasmessa al Segretario generale.

OBIETTIVO 2

Descrizione	Razionalizzazione delle basi informative del Consiglio regionale
Indicatore di risultato	Predisposizione della reportistica relativa all'attività e agli esiti della revisione delle applicazioni
Peso	30
Scadenza	31/10/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	28/10/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Censimento delle basi dati	Le basi dati esistenti sono state riepilogate con le relative informazioni. La maggiore criticità riscontrata nella fase di censimento consiste nel rilevare che in Consiglio, nel tempo, sono state sviluppate delle applicazioni per la gestione di basi dati in funzione di esigenze emerse di volta in volta; ciò ha generato un proliferarsi di piccoli sistemi a volte ridondanti con l'assenza di una visione organica generale.
Analisi dei fabbisogni informativi	Per poter completare il quadro delle attività da svolgere per la sistemazione delle basi dati esistenti e degli applicativi che li gestiscono, è stata fatta una rilevazione dei fabbisogni presso le varie strutture: sono emerse esigenze solo per l'Area legislativa.

Armonizzazione degli applicativi utilizzati	Analogamente alle basi dati, sono stati censiti anche gli applicativi. Per alcuni è stato possibile già procedere alla dismissione.
---	---

Durante l'analisi delle informazioni per il sito *Internet* e per la *Intranet* si è ritenuto opportuno individuare le applicazioni e relative basi dati per verificare la possibilità di una loro razionalizzazione; il lavoro si è articolato nelle seguenti fasi:

1. analisi dei contenuti delle pagine del sito e della *Intranet*;
2. individuazione delle sorgenti dati (applicative o documentali);
3. elencazione delle applicazioni con relativi utenti associati;
4. analisi delle sovrapposizioni;
5. individuazione degli interventi.

Una volta terminato il lavoro di ricognizione e analisi, il primo passo è stato quello di dismettere gli applicativi non utilizzati onde evitare costi di manutenzione inutili. Successivamente verrà avviato il progetto di armonizzazione e evoluzione dei gestionali, che coinvolge fortemente l'Area legislativa con la quale devono essere svolti gli approfondimenti necessari e stabilite le priorità. Dal punto di vista organizzativo e di garanzia delle informazioni è importante individuare per ogni base dati il "proprietario" ovvero il soggetto che detiene le informazioni ed è in grado di mantenerle e validarle al fine di mettere a disposizione del sistema dati sempre aggiornati ed attendibili.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Implementazione dei processi di dematerializzazione delle procedure amministrative consiliari
Indicatore di risultato	Presentazione del piano
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	02/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Consolidamento dell'utilizzo dell'applicativo GIFRA	<p>Dall'inizio del corrente anno è stato avviato il processo necessario per consentire a tutte le strutture amministrative del Consiglio di gestire la corrispondenza in maniera totalmente dematerializzata.</p> <p>Sono state incaricate specificatamente due persone del Servizio per fare brevi corsi formativi e dare assistenza <i>on the job</i> ai colleghi. Negli ultimi mesi si è individuato un ultimo <i>task</i> riguardante il Co.Re.Com., che essendo l'ufficio più direttamente a contatto con il mondo esterno, presenta maggiori problemi di dematerializzazione. Si è pertanto convenuto che tutta la corrispondenza in entrata (cartacea e non) verrà protocollata dalla struttura del protocollo che metterà a disposizione del Co.Re.Com. quanto ricevuto in forma digitale attraverso il sistema GIFRA. L'archiviazione della carta sarà comunque a carico</p>

	<p>della struttura di pertinenza.</p> <p>Pertanto, l'utilizzo di GIFRA è stato completato per tutti gli atti amministrativi (corrispondenza, decreti e contratti).</p>
Miglioramento dell'efficienza nella gestione del protocollo informatico	<p>La struttura del protocollo è stata particolarmente impegnata per ridurre gli sfridi nella gestione del protocollo informatico puntando all'obiettivo di ridurre al massimo il movimento di documenti cartacei; con tale attività si è raggiunto anche l'obiettivo di consolidare le modalità operative di gestione della corrispondenza (con eliminazione di doppioni e conseguente confusione), di supportare le diverse strutture nel superamento del <i>digital divide</i> ancora esistente e di ridurre i tempi per la circolazione della corrispondenza.</p>
Rilevazione delle esigenze di supporto di applicativi informatici, da acquisire dalle strutture consiliari, d'ausilio alla gestione delle procedure amministrative	<p>È stato predisposto il programma strategico congiuntamente alle altre strutture e sono stati raccolti i fabbisogni specifici.</p> <p>Nel piano sono state individuate le attività relative ai nuovi sviluppi e alle manutenzioni evolutive: di queste solo alcune sono state analizzate e quindi è possibile prevedere l'effort necessario al loro completamento (in generale la valutazione è stata fatta sommariamente in base all'esperienza pregressa e alla conoscenza da parte dei tecnici della problematica).</p>
Predisposizione di un piano di informatizzazione	<p>È stato predisposto un cronoprogramma per i nuovi sviluppi e le manutenzioni evolutive.</p>

OBIETTIVO 4

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Responsabile trasparenza e anticorruzione della reportistica dedicata.
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	23/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	<b style="color: red;">100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Sono stati innanzitutto individuati i procedimenti da monitorare; successivamente, con il coinvolgimento delle strutture interessate, si è effettuata sia una rilevazione intermedia che una finale. Una volta svolto il monitoraggio, sulla base dei dati in possesso al 20 dicembre 2016, è stata compilata la griglia di rilevazione; la reportistica dedicata è stata infine consegnata al Segretario generale.

**VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento
degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:**

92/100

Area giuridico – legislativa

Dirigente

Franco Zubin

Articolazione della struttura

Servizio studi e Assemblea

Servizio processo legislativo

Direttore di staff

Servizio studi e Assemblea

Dirigente

Franco Zubin

Articolazione della struttura

Struttura stabile inferiore al Servizio "Biblioteca consiliare"

Struttura stabile inferiore al Servizio "Verbalizzazioni e resoconti integrali sedute dell'Assemblea"

Posizione organizzativa "Assistenza tecnico-organizzativa alle attività dell'Assemblea"

Posizione organizzativa "Banca dati delle normative regionali"

Personale in servizio (alle dirette dipendenze del Vice Segretario generale)

1 Direttore di staff, 18 categoria D, 4 categoria C

Totale: 23

OBIETTIVO 1

Descrizione	Valorizzare il ruolo del Consiglio regionale nel processo di riforma costituzionale e statutaria
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di un documento sull'impatto delle ricadute per il Consiglio regionale della riforma costituzionale in via di approvazione definitiva
Peso	30
Scadenza	30/09/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/09/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Partecipazione ai gruppi di lavoro istituiti presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee sul tema in oggetto	Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro, compilazione di un questionario contenente 50 domande.
Supporto documentale (dossier di documentazione, note di analisi, ecc...) alla Sottocommissione Riforme della V Commissione permanente sul tema in oggetto	Redazione di tre note di analisi e di numerose note informative sullo stato delle riforme.
Organizzazione di incontri informativi sui processi di riforma costituzionale e statutaria per i funzionari e i consiglieri	Organizzati i seguenti incontri informativi: <ul style="list-style-type: none"> • 7 giugno 2016, in Sala Tessitori, incontro informativo dal titolo "Il nuovo Parlamento nella riforma della Costituzione: cosa potrebbe cambiare per le Assemblee legislative regionali", con relatore il dott. Francesco MARCELLI, già Consigliere parlamentare responsabile del Servizio Studi del Senato ed ora consulente della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome; • 30 giugno 2016, seminario sul tema: "Il futuro della specialità regionale nel ricordo di Livio Paladin", in cui sono intervenuti diversi costituzionalisti.
Studio ed elaborazione di un documento sull'impatto delle ricadute e sugli elementi di	Documento finale presentato al Segretario generale in data 30/09/2016. L'esito del referendum del 4 dicembre, con la bocciatura della riforma costituzionale, ha determinato un sostanziale blocco dei processi di riforma

cambiamento che scaturiranno per la nostra Regione ed in particolare per il Consiglio regionale, anche sotto il profilo procedurale legato al funzionamento dell'Assemblea e degli organi consiliari	avviati, con la necessità di valutare un riorientamento delle attività di supporto tecnico-giuridico all'azione dell'Assemblea regionale.
--	---

Nel corso del 2016, nel perseguimento dell'obiettivo in esame gli uffici consiliari hanno continuato l'attività di analisi e di approfondimento giuridico delle riforme *in itinere* (già iniziato nel 2014 e proseguito nel 2015), sviluppando in particolare i seguenti temi.

1. Il nuovo Senato nel disegno di legge costituzionale sul superamento del bicameralismo paritario approvato: il tema è stato affrontato in una nota di analisi del testo e delle problematiche applicative che investono direttamente anche le assemblee regionali (che sarebbero state chiamate ad eleggere i nuovi senatori), diffusa il 2 marzo 2016.
2. Le innovazioni della riforma costituzionale nel riparto delle competenze tra Stato e Regioni: al fine di fornire una lettura chiara di tali innovazioni è stata elaborata una griglia di comparazione tra il riparto attualmente vigente e quello che sarebbe risultato dalla riforma.
3. La revisione dello statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel nuovo contesto costituzionale: le principali questioni che implicavano una revisione dello Statuto sono state trattate in una nota di approfondimento, diffusa il 2 marzo 2016.

I documenti di lavoro sono stati presentati alla Sottocommissione per le riforme costituzionali (istituita presso la V Commissione consiliare permanente), distribuiti ai Consiglieri e pubblicati sulla piattaforma *Share Point*. In particolare il documento sub 3) è stato utilizzato come base per un primo dibattito nella Sottocommissione e per lo svolgimento di audizioni in data 11 aprile 2016 con le Università di Trieste e Udine, alla quale hanno partecipato i prof. Elena D'Orlando, Professore associato presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli studi di Udine, e Paolo Giangaspero, Professore ordinario presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli studi di Trieste.

Gli uffici hanno provveduto a svolgere una costante attività di informazione sull'*iter* delle riforme, diramando ai Consiglieri, per via telematica, delle brevi informative sui principali eventi e passaggi procedurali, corredati da *link* ai documenti di interesse (testi licenziati, resoconti parlamentari ecc.). L'elenco delle informative diramate è anche stato messo a disposizione su *Share point*.

Nell'ambito dell'obiettivo in esame si colloca anche la partecipazione al tavolo tecnico istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee il 15 gennaio 2016 e che si è insediato il successivo 5 febbraio sul tema del raccordo tra nuovo Senato e Assemblee regionali, finalizzato ad elaborare e proporre tempestivamente, in caso di entrata in vigore della riforma, gli elementi normativi ed operativi necessari ad assicurare un efficace funzionamento del nuovo Senato e dei meccanismi di raccordo con le Assemblee legislative regionali. Il tavolo ha sviluppato in particolare, anche attraverso la distribuzione di questionari ai referenti delle diverse Assemblee, i seguenti temi:

- 1) Lo status di Senatore/Consigliere regionale;
- 2) Plurisoggettività, tra rappresentanza territoriale e rappresentanza politica;
- 3) Il procedimento legislativo
- 4) Il Senato tra Regioni ed Europa
- 5) Le attività non legislative, la valutazione delle politiche, le *best practices*.

Gli uffici dell'area legislativa hanno compilato il questionario, che proponeva per ciascun tema, 10 domande aperte. Le risposte pervenute dalle diverse Assemblee servivano a comporre un documento conclusivo da fornire agli attori politici (anche se è evidente che la sua utilità è fortemente condizionata dall'esito referendario).

Nell'ambito dell'obiettivo in esame sono stati svolti degli approfondimenti, in particolare, sul tema della funzionalità del nuovo ramo del Parlamento rappresentativo dei territori e l'impatto che la sua istituzione avrebbe potuto avere sui meccanismi e sulle regole di funzionamento delle Assemblee regionali, in particolare per quanto riguarda la figura dei consiglieri/senatori e i raccordi funzionali ed operativi tra Senato e Assemblee regionali.

OBIETTIVO 2

Descrizione	Aggiornamento dei flussi operativi delle procedure consiliari conseguenti alle modifiche del Regolamento interno approvate nell'anno 2015
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di una relazione sugli aggiornamenti dei flussi operativi posti in atto
Peso	25
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Predisposizione di circolari informative e procedurali	Sono state diramate le circolari per Consiglieri e Assessori l'11 dicembre-2015 e per il personale del Consiglio e delle segreterie dei gruppi il 23 dicembre 2015, cui sono seguiti ulteriori chiarimenti informali (tramite posta elettronica) a singoli Consiglieri su questioni specifiche; è stata poi diramata in data 4 agosto 2016 una circolare concernente la dichiarazione annuale ai fini della verifica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità sopravvenute prevista dall'articolo 20 bis del Regolamento interno (con allegato modulo e raccolta normativa)
Programmazione e realizzazione di iniziative informative per funzionari e consiglieri	Un corso di aggiornamento dedicato alle recenti modifiche al Regolamento interno e destinato al personale della Segreteria Generale del Consiglio e dei Gruppi consiliari, aperto anche alla partecipazione dei Consiglieri regionali, è stato organizzato e realizzato il 20 aprile 2016; l'iniziativa formativa/informativa si è soffermata dettagliatamente anche sull'illustrazione delle nuove modalità operative per gli atti di sindacato ispettivo e per l'esame delle petizioni. Sono state predisposte delle slides esplicative relative alle diverse parti del corso.
Avvio di rapporti di collaborazione con gli uffici della Giunta regionale coinvolti nelle procedure consiliari al fine di concordare le modalità di applicazione delle norme regolamentari	Sono stati attivati rapporti di collaborazione con la Ragioneria per quanto concerne l'implementazione delle innovazioni procedurali relative agli strumenti di programmazione economico-finanziario (in attuazione delle nuove regole sull'armonizzazione dei bilanci) e in tema di controllo della copertura finanziaria di progetti ed emendamenti e di redazione delle relazioni tecnico-finanziaria.

L'obiettivo in esame nasce dall'esigenza di aggiornare ed in alcuni casi apprestare *ex novo* i flussi di lavoro in base ai quali operano le strutture di supporto dell'Area giuridico-legislativa a seguito di talune significative innovazioni introdotte nel regolamento interno con la deliberazione del Consiglio regionale del 17/11/2015, pubblicata sul BUR del 2/12/2015, n. 48: modifiche in parte conseguenti anche alle nuove regole sull'armonizzazione dei bilanci pubblici (d.lgs. 118/2011 e leggi regionali di recepimento).

Al termine del lavoro è stata predisposta una relazione finale che implementa le modifiche regolamentari, attraverso la previsione di procedure semplici e chiare, corredate da flussi che individuino con precisione ruoli, tempi e responsabilità operative, dando istruzioni ai soggetti interessati (Consiglieri e personale dei gruppi) e mettendo a loro disposizione apposita modulistica; la relazione mette in luce anche alcune criticità operative, evidenziatesi nel corso del primo anno di applicazione delle modifiche regolamentari.

L'attuazione dell'obiettivo si è articolata nelle seguenti fasi: analisi dell'impatto delle modifiche regolamentari sui processi di lavoro, elaborazione degli schemi di flusso e della modulistica, istruzioni ai consiglieri e gruppi sui processi, applicazione e verifica del corretto funzionamento dei flussi operativi.

OBBIETTIVO 3

Descrizione	Revisione della normativa regionale in materia di cause di ineleggibilità e incompatibilità
Indicatore di risultato	Presentazione al Segretario generale di una proposta di legge nella materia in oggetto
Peso	30
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	29/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Supporto al tavolo politico sul conflitto di interessi, istituito ai sensi della mozione n. 134, approvata il 26 giugno 2015	Attività non svolta per mancata convocazione del tavolo nel corso del 2016. Il tavolo politico istituito nel 2015, non ha proseguito i lavori nel corso del 2016: la convocazione del tavolo è legata a dinamiche politiche su cui il dirigente non ha potuto incidere.
Elaborazione di una proposta legislativa di modifica della legge regionale n. 21/2004 finalizzata all'adozione di una disciplina aggiornata delle cause di ineleggibilità e incompatibilità	L'attività di competenza dirigenziale è stata svolta tenendo conto delle indicazioni emerse nelle riunioni svolte nel corso del 2015 e predisponendo una bozza di articolato che potrà costituire una base di discussione e valutazione delle forze politiche. Attività conclusa con la presentazione della proposta corredata da una relazione esplicativa al Segretario generale in data 30/12/2016. La relazione esplicativa, che si conclude con la bozza di articolato, parte da una

	disamina dei vincoli costituzionali e statutari, in particolare sui fondamenti razionali che possono legittimare, nel rispetto dei principi generali, la previsione di cause di ineleggibilità e incompatibilità, in modo da circoscrivere con cura l'ambito entro cui la competenza legislativa regionale può esercitarsi; segue una analisi delle criticità tecnico-giuridiche e dei principali nodi da sciogliere in sede di rivisitazione della disciplina e l'esposizione delle soluzioni normative che si ritrovano formulate nella bozza di articolato, incentrate principalmente sulla determinazione delle singole cause di ineleggibilità e incompatibilità, cui si aggiungono gli aspetti di contorno (le eccezioni, le modalità di accertamento e di rimozione delle cause, il coordinamento con la legislazione statale).
--	--

OBIETTIVO 4

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Responsabile trasparenza e anticorruzione della reportistica dedicata.
Peso	15
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	29/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Il monitoraggio è stato attivato a partire dal 2016 e verrà proseguito con periodicità annuale, in adempimento alle norme nazionali sulla trasparenza. In dettaglio il monitoraggio è stata avviato inviando a tutti i collaboratori che istruiscono procedimenti da monitorare di competenza del Servizio Studi e Assemblea (19 tipi di procedimento) un file *excel* da compilare per le parti di competenza. Il file contiene un primo foglio con l'elenco dei 19 tipi di procedimento e il referente di ciascun tipo di procedimento incaricato di rilevare i dati, mentre i 19 fogli successivi sono dedicati alla raccolta dei dati analitici di ciascun procedimento (raggruppati per tipo). Su ciascuno di questi 19 fogli, per ogni singolo procedimento, sono indicati l'oggetto, la data di inizio e la data di conclusione. La durata in giorni e lo scostamento dal termine viene calcolato automaticamente dall'applicazione. Con l'attivazione del monitoraggio, sono state anche date ai collaboratori alcune direttive per la corretta rilevazione dei dati.

I risultati della rilevazione, riportati in due file *excel* (uno sintetico e uno di dettaglio) sono stati quindi comunicati al Responsabile della trasparenza in data 29 dicembre 2016 al fine della pubblicazione sul sito web istituzionale del Consiglio nella sezione "Amministrazione trasparente", alla voce "Attività e Procedimenti".

VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento

degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:

90/100

Servizio processo legislativo

Dirigente
<u>Chiara Gregori</u>
Articolazione della Struttura
Struttura stabile inferiore al Servizio Ufficio "Coordinamento tecnico-operativo iter legislativo"
Struttura stabile inferiore al Servizio "Supporto tecnico-operativo al comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente"
Posizione organizzativa "Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente"
Personale in servizio
10 categoria D; 4 categoria C, 1 categoria B; 1 categoria B interinali
Totale: 16

OBIETTIVO 1

Descrizione	Miglioramento della qualità delle relazioni tecnico-finanziarie dei progetti di legge ed emendamenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Vicesegretario generale Coordinatore d'Area di una relazione sull'attività svolta
Peso	30
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	28/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Concertazione di linee guida con l'Amministrazione regionale	<p>In data 10 novembre 2016, al fine di ottenere la condivisione del modello proposto con le strutture dell'Amministrazione regionale prima di sottoporre il documento all'attenzione degli organi politici, sono state trasmesse delle linee guida per la predisposizione della nuova relazione tecnico-finanziaria (RTF) alla Direzione generale, perché la dirami a tutte le Direzioni, e, per conoscenza, alla Direzione centrale finanze, quale struttura specificatamente competente e maggiormente interessata al contenuto della RTF, con l'invito a formulare, auspicabilmente entro il 30 novembre 2016, eventuali considerazioni e osservazioni in merito.</p> <p>Tramite la Direzione generale, sono pervenuti i riscontri della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme e della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione; nessuna osservazione invece da parte della Direzione centrale finanze.</p>
Predisposizione di modulistica per la redazione delle relazioni tecnico-finanziarie	<p>Elaborata una bozza del nuovo modello di RTF nella versione completa - a corredo dei progetti di legge - e in quella semplificata - a corredo degli emendamenti - che, tenendo conto delle recenti novità normative e della prima esperienza applicativa, sarà destinato a sostituire quello già adottato, previa intesa con la Giunta, dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con delibera n. 169 del 23 settembre 2014.</p> <p>Nel predisporre i nuovi modelli si è tenuto conto delle modifiche al regolamento consiliare approvate dall'Aula nel novembre 2015, delle recenti disposizioni nazionali sull'armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali (recepite nell'ordinamento regionale a partire dal 2016 in base alla LR 26/2015 e in attuazione di un accordo Stato-Regione), nonché della legge 163/2016</p>

	<p>che ha modificato l'articolo 17 della legge 196/2009 che disciplina le modalità di copertura delle leggi e i contenuti delle relazioni tecniche a corredo dei progetti di legge.</p> <p>Alla luce di quanto evidenziato dalle due Direzioni centrali che hanno fornito riscontri (Autonomie locali e Attività produttive), si è provveduto a modificare i due modelli di RTF già predisposti recependo le osservazioni, laddove condivise.</p>
Predisposizione di un atto deliberativo dell'Ufficio di Presidenza di adozione della modulistica	<p>I nuovi modelli di RTF, in assenza di un riscontro formale della Direzione centrale finanze, non prevenuto entro la fine dell'anno 2016 nonostante i solleciti, non si possono considerare condivisi mancando il parere della struttura maggiormente interessata. Peraltro le stesse Direzioni centrali, a conclusione delle loro osservazioni, si sono rimesse, in ogni caso, alla valutazione definitiva della Direzione centrale competente in materia di finanze.</p> <p>Il non ancora raggiunto accordo con l'Amministrazione regionale sui modelli di RTF non ha consentito di sottoporli all'intesa tra Giunta e Consiglio.</p> <p>La mancata intesa con la Giunta ha reso impossibile la predisposizione dell'atto deliberativo di adozione della modulistica relativa alla RTF da parte dell'Ufficio di Presidenza che presuppone necessariamente l'adozione di modelli condivisi; pertanto è stata predisposta solo una bozza di delibera.</p>
Predisposizione di circolari informative e procedurali	<p>Si è provveduto a predisporre le circolari informative e procedurali a uso degli uffici del Consiglio e dell'Amministrazione. Il contenuto delle circolari, che sostanzialmente coincide con le linee guida per la redazione della relazione tecnico finanziaria, è strutturato in tre parti.</p> <p>La prima è costituita da un'introduzione che riassume la normativa costituzionale e nazionale che disciplina la copertura finanziaria delle leggi e la disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei nuovi o maggiori oneri, nonché la disciplina della RTF nell'ordinamento regionale.</p> <p>La seconda parte contiene nel dettaglio le linee guida per la redazione della RTF suddivise a seconda si tratti di schede a corredo dei progetti di o a corredo degli emendamenti.</p> <p>La terza riassume gli aspetti procedurali che attengono alla RTF contenuti nel regolamento interno, distinguendo il momento del deposito del provvedimento da quelli dell'esame in Commissione e in Aula.</p>

OBIETTIVO 2

Descrizione	Integrazione dell'attività di valutazione dell'efficacia delle politiche regionali e di controllo sull'attuazione delle leggi con le attività delle Commissioni permanenti, anche a seguito delle modifiche organizzative in vigore dall'1 gennaio 2016
Indicatore di risultato	Presentazione al Vicesegretario generale Coordinatore d'Area della relazione

Peso	35
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	27/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Istituzione formale di un gruppo di lavoro permanente	<p>Al fine di implementare l'integrazione tra le attività del Comitato e quelle delle Commissioni permanenti, il 7 aprile 2016 è stato istituito un gruppo di lavoro costituito dai responsabili delle Posizioni organizzative di supporto al processo legislativo negli ambiti delle Commissioni permanenti e dai componenti della Struttura stabile di supporto tecnico - operativo al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e coordinato dal Dirigente del Servizio.</p> <p>Una prima riunione informale, finalizzata a delinear obiettivi e attività dell'istituendo gruppo di lavoro, si è tenuta il 21 marzo; la prima riunione del gruppo concernente la programmazione delle attività di Commissioni e Comitato il 15 aprile 2016 alla presenza del Segretario generale con la partecipazione dei Segretari delle Commissioni permanenti e del Comitato.</p> <p>Nelle prime riunioni del gruppo si è deciso di organizzare i lavori successivi con la costituzione di sottogruppi costituiti dai funzionari di volta in volta competenti alle istruttorie per le attività del Comitato LCV e delle Commissioni di merito. Nel 2016 il Comitato ha esaminato 10 relazioni informative sull'attuazione di leggi regionali e le relative istruttorie sono state svolte dai sottogruppi.</p>
Instaurazione di rapporti con le strutture regionali per la tempestiva elaborazione e invio al Consiglio delle relazione su clausole valutative	<p>L'attività di raccordo tra i funzionari del Servizio e quelli delle Direzioni competenti si è svolta, attraverso costanti contatti informali di richiesta delle relazioni e attraverso dei confronti sui contenuti delle relazioni (in particolare la relazione sul commercio è stata oggetto di una specifica riunione con i funzionari della Direzione competente).</p> <p>A seguito dei contatti intercorsi a vario livello tra Consiglio e Giunta regionale, nell'anno in corso sono pervenute dall'esecutivo una decina di relazioni informative, che sono state esaminate in Consiglio regionale.</p>
Predisposizione di una relazione sull'attività svolta dal gruppo di lavoro permanente e sugli esiti dell'integrazione	Relazione predisposta e presentata al Vicesegretario generale il 27/12/2016.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Ampliamento della diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale
Indicatore di risultato	Presentazione al Vicesegretario generale Coordinatore d'Area di una relazione sui miglioramenti metodologici apportati e sulle iniziative di promozione della diffusione del Rapporto progettate
Peso	20
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	27/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Elaborazione di un cronoprogramma per la redazione del rapporto 2015	Definito cronoprogramma
Individuazione e risoluzione delle criticità dei contenuti del Rapporto anche sulla base delle indicazioni del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione	<p>Confronto tra i componenti il Comitato e la struttura per l'individuazione di nuovi contenuti da inserire nel Rapporto.</p> <p>Il Rapporto 2015 pur non stravolgendo l'impostazione di fondo delle edizioni precedenti, presenta elementi di novità, che non solo danno riscontro a osservazioni e suggerimenti dei componenti del Comitato, ma sono anche il frutto di proposte degli uffici consiliari nell'ottica di un migliore perseguimento degli obiettivi conoscitivi e di trasparenza che sono alla base del documento.</p> <p>In particolare è stata ampliata la sezione riguardante gli atti di sindacato ispettivo, con l'introduzione di informazioni concernenti la distinzione per Gruppo consiliare proponente e il tasso di evasione calcolato sugli atti presentati nell'intera legislatura. Sono state confermate le novità introdotte nel Rapporto 2014, che ha visto l'inserimento di due nuovi capitoli, rispettivamente dedicati all'esame delle petizioni e ai rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale.</p> <p>La redazione del Rapporto sulla legislazione regionale è stato in parte semplificato anche grazie ad alcune innovazioni informatiche: la banca dati basata su <i>Microsoft Access</i> è stata sostituita da una nuova banca dati che ha il pregio di raccogliere automaticamente gran parte dei dati già esistenti nelle banche dati <i>IterLeggi</i> e <i>LexView</i> evitando una duplicazione del lavoro di inserimento e la fase di elaborazione delle statistiche è stata automatizzata grazie all'uso dell'applicazione <i>software Business Objects</i>. Prima dell'introduzione di questa soluzione informatica occorreva più tempo e</p>

	l'impiego di risorse umane per elaborare i dati richiesti.
Miglioramento nell'elaborazione della nota di sintesi e delle parti introduttive generali	Si è scelto di articolare ulteriormente la Nota di sintesi, posta in apertura del Rapporto e finalizzata a indicare le tendenze di fondo relative ai dati e alle informazioni sviluppati nel seguito del testo.
Verifica e controllo dell'omogeneità dei contributi elaborati dagli uffici che partecipano alla stesura del Rapporto	Per quanto attiene la metodologia di lavoro sono state effettuate riunioni di tutti i collaboratori interessati propedeutiche alla definizione della metodologia di lavoro e istituiti gruppi di lavoro di due persone cui è stata affidata la redazione di singole parti del Rapporto; sono seguite riunioni periodiche sull'avanzamento dei lavori e di confronto sulle problematiche emerse, oltre alla verifica finale sull'omogeneità degli elaborati provenienti dai vari uffici.
Progettazione di iniziative di promozione della diffusione del Rapporto	Per quanto riguarda le iniziative di diffusione, nel mese di dicembre il Rapporto è stato pubblicato sul sito Internet del Consiglio regionale e trasmesso a tutti i consiglieri regionali e agli Assessori. Sono stati individuati i possibili soggetti interessati, distinti tra interni ed esterni alla Regione, ai quali verrà trasmesso il Rapporto o data notizia della sua pubblicazione sul sito internet nel corso del mese di gennaio 2017, contestualmente alla calendarizzazione dell'esame in Aula.

Il Rapporto 2015 è stato approvato dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione nella seduta del 16 novembre 2016 e ha visto un unanime apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici. Come negli anni precedenti, il Comitato ha concordato di richiedere alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari di inserirne la presentazione nel calendario dei lavori d'Aula.

OBIETTIVO 4

Descrizione	Art. 1, comma 9, lett d) della L. n. 190/2012 e art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 - monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti
Indicatore di risultato	Presentazione al Responsabile trasparenza e anticorruzione della reportistica dedicata.
Peso	15
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	27/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Svolto il monitoraggio in oggetto e compilata, con la collaborazione dei responsabili dell'istruttoria, la griglia di rilevazione fornita dalla competente struttura della Segreteria generale; consegnata la reportistica dedicata al Segretario generale con lettera di data 27 dicembre 2016.

**VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento
degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:**

93/100

Dirigente
<u>Natale Barca</u>
Direttore di <i>staff</i> presso l'Area giuridico-legislativa

OBBIETTIVO 1

Descrizione	Realizzazione delle iniziative commemorative del quarantesimo Anniversario degli eventi sismici del Friuli
Indicatore di risultato	Parere del Vicesegretario generale Coordinatore d'Area sull'attività preparatoria e sugli esiti delle iniziative
Peso	50
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Organizzazione e gestione, in collaborazione con il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio regionale, delle attività commemorative del 40° anniversario dei terremoti del Friuli, d'iniziativa della Presidenza del Consiglio regionale, pianificate e programmate nel 2015	<p>Si è costituita una "Cabina di regia", presieduta dal Direttore di <i>staff</i>, che ha svolto compiti di pianificazione, modifica del programma, monitoraggio delle attività in corso di svolgimento e aggiornamento sullo stato attuazione del programma; della cabina facevano parte, tra gli altri, il Segretario generale, il Vice Segretario generale Coordinatore dell'Area giuridico-legislativa, il Capo di Gabinetto e il Capo Ufficio stampa; si sono svolte quattro riunioni della Cabina di regia.</p> <p>Iniziative programmate e organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione della visita in Friuli del 6 maggio 2016 del Presidente della Repubblica Mattarella, con particolare riferimento alla dedizione alla memoria dell'avv. Antonio Comelli Presidente della Giunta regionale negli anni del terremoto e della ricostruzione) dell'Auditorium della sede della Regione a Udine; • organizzazione, in collaborazione con il CRAF (Centro regionale di ricerca e archiviazione della fotografia), di una mostra fotografica sul tema "Friuli 1976-2016: dalla ricostruzione a un nuovo modello di sviluppo Palazzo del Consiglio regionale, fino al 21 luglio 2016 "; la

	<p>mostra è stata allestita sia presso il palazzo del Consiglio regionale sia a Bruxelles, nella sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Commissione dell'Unione Europea;</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di una conferenza di sismologia dell'Osservatorio di Geofisica Sperimentale di Trieste; • istituzione di 10 borse di studio per studenti delle scuole superiori (elaborati di studio e ricerche sull'esperienza della ricostruzione) – attività svolta in collaborazione con l'Associazione Consiglieri del Friuli Venezia Giulia. <p>Ad eccezione della conferenza dell'OGS, tutte le iniziative indicate sono state attuate nei tempi e nei modi previsti.</p> <p>La conferenza dell'OGS avrebbe dovuto svolgersi nella sala consiliare del Comune di Venzone, ma è stata cancellata dal programma dopo che era stata compiutamente organizzata, su richiesta dell'OGS stesso d'intesa con il Consiglio regionale. Al suo posto l'OGS ha organizzato autonomamente, con il patrocinio del Consiglio regionale, un Convegno nazionale di sismologia a Trieste nella primavera 2016.</p>
Presentazione al Vicesegretario generale Coordinatore d'Area di una relazione sulle attività svolte e sugli esiti delle iniziative	Una relazione sulle attività svolte è stata presentata al Vicesegretario Generale Coordinatore d'Area dott. Franco Zubin il 29 dicembre 2016.

OBIETTIVO 2

Descrizione	Realizzazione di un evento seminariale ad oggetto "Il futuro della specialità regionale nel ricordo del professor Livio Paladin", a 50 anni dalla pubblicazione del "Commento allo Statuto della Regione" scritto dall'illustre costituzionalista
Indicatore di risultato	Parere del Vicesegretario generale Coordinatore d'Area sull'attività preparatoria e sugli esiti dell'evento seminariale
Peso	45
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Azioni svolte
Progettazione, organizzazione e gestione, in collaborazione con il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio	<p>Avvio e mantenimento di contatti con una serie di esperti e docenti universitari di diritto costituzionale.</p> <p>Promozione, organizzazione e partecipazione a riunioni organizzative (si sono</p>

regionale, di un incontro di studio in ricordo del prof. Livio Paladin a 50 anni dalla pubblicazione del suo "Commento allo Statuto della Regione"	<p>svolte tre riunioni).</p> <p>Ricerca e perfezionamento di accordi per lo sviluppo della grafica relativa all'evento (locandina, inviti).</p> <p>Ricerca e perfezionamento di accordi per la divulgazione dell'evento attraverso i mezzi di comunicazione di massa, mediante l'emissione di comunicati stampa e la pubblicazione di materiali dedicati sui siti web delle istituzioni regionali.</p> <p>Coordinamento organizzativo e servizio di segreteria dell'evento che si è svolto presso l'aula del Consiglio regionale il 30 giugno 2016 nella forma di un incontro di studio il cui filo conduttore è stato, oltre al tributo al costituzionalista Livio Paladin, il futuro della specialità regionale. All'incontro hanno partecipato, oltre ad esponenti politici e amministrativi locali, i Presidenti dei Consigli delle Regioni speciali e delle Province autonome. Relatori dell'iniziativa sono stati diversi costituzionalisti: Sergio Bartole e Paolo Giangaspero (Univ. Trieste), Giandomenico Falcon (Univ. Trento), Ludovico Mazzarolli (Univ. Udine), Stelio Mangiameli (Univ. Teramo), Roberto Bin (Univ. Ferrara); l'intervento conclusivo è stato affidato al Presidente della Corte dei conti Raffaele Squirieri.</p>
Presentazione al Vicesegretario generale Coordinatore d'Area di una relazione sulle attività svolte e sugli esiti dell'evento seminariale	Una relazione sulle attività svolte è stata presentata al Vicesegretario Generale Coordinatore d'Area dott. Franco Zubin il 29 dicembre 2016.

OBIETTIVO 3

Descrizione	Adempimenti in materia di trasparenza ai sensi della L. n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013
Indicatore di risultato	Relazione al Responsabile per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale sugli adempimenti in materia di trasparenza, prescritti dalla normativa statale, svolti nell'ambito della propria attività
Peso	5
Scadenza	31/12/2016
Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	30/12/2016
Grado raggiungimento obiettivo	100

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo

Eseguiti tempestivamente i limitati adempimenti in materia di trasparenza, svolti nell'ambito della propria attività secondo. Presentata una relazione al Responsabile per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale nella quale è stato ribadito che il contenuto dell'incarico dirigenziale di *staff* non comprende la competenza allo svolgimento di procedimenti amministrativi ai quali sono connessi adempimenti in materia di trasparenza secondo quanto prescritto dalla normativa statale.

**VALUTAZIONE FINALE del DIRIGENTE data dal grado di raggiungimento
degli obiettivi e dalla valutazione delle competenze organizzative:**

89/100

La redazione di questo documento, curata dalla Posizione organizzativa Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione della Segreteria Generale, è stata realizzata grazie alla collaborazione e al supporto informativo dei dirigenti e dei funzionari referenti per la consuntivazione delle attività.

